

**COMUNITA' MONTANA
DEL PINEROLESE**

**PIANO REGOLATORE
GENERALE INTERCOMUNALE**

**VARIANTE STRUTTURALE
DI ADEGUAMENTO AL P.A.I.**
redatta ai sensi della L.R. 1/2007

PROGETTO PRELIMINARE

**Sub area VAL GERMANASCA
(comuni di Perrero, Massello,
Salza di Pinerolo e Prali)**

PARERI DIREZIONI REGIONALI

ELENCO:

- Nota prot. n. 29188/25.3 in data 09/06/2006 della Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche – Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico
- Nota prot. n. 49687/SS04.03 in data 21/04/2006 dell'ARPA Piemonte
- Nota prot. n. 107505/SS04.03 in data 12/09/2006 dell'ARPA Piemonte
- Nota prot. n. 53398/25.3 in data 10/11/2006 della Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche – Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico
- Nota prot. n. 57204/25.3 in data 04/12/2006 della Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche – Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico
- Nota prot. n. 7900/SS04.03 in data 17/01/2007 dell'ARPA Piemonte
- Nota prot. n. 36719/SS04.03 in data 28/03/2008 dell'ARPA Piemonte
- Nota prot. n. 11823/14.06 in data 17/02/2009 della Regione Piemonte - Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste – Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico
- Nota prot. n. 14864 DB14/00g in data 20/02/2012 della Regione Piemonte - Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste.
- Nota prot. n. 886/DB1423 in data 04/01/2013 della Regione Piemonte - Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste – Settore Sismico



Direzione Opere Pubbliche

Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Torino

andrea.tealdi@regione.piemonte.it

Data = 9 GIU. 2006

Protocollo 98188/25.3

PA

Ns. Rif. Prot. n. 8662_06

COMUNITA' MONTANA VALLI CHISONE E GERMANASCA 10063 Perosa Argentina		
PROT. N° 9135	DEL - 9 GIU 2006	
CATEGORIA 10	CLASSE 10	UFFICIO 10

Alla Direzione Regionale
Pianificazione e Gestione Urbanistica
 Settore Urbanistico Territoriale
 Area Provincia di Torino
 C.so Bolzano, n. 44 TORINO

e, p.c. All' **ARPA**
 Area delle attività regionali per il
 coordinamento in materia
 di prevenzione dei rischi naturali
 Via Pisano, n. 6 TORINO

" Alla Direzione Regionale
Difesa del Suolo
 Via Petrarca, n. 44 TORINO

" Alla **Comunità Montana**
Valli Chisone e Germanasca
 Via Roma, n. 22
PEROSA ARGENTINA (TO)

OGGETTO: Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca.
 Variante al P.R.G.I. di adeguamento al PAI.
 Comuni di Prali, Salza di Pinerolo, Massello, Perrero.
 Procedimento n. 17/19.11/2002.
 Trasmissione del parere di competenza.

Con riferimento all'oggetto, questo Settore ha esaminato la documentazione trasmessa dalla Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca con nota prot. n. 1216/10/10 del 16/02/2006 (pervenuta a questo Settore in data 20/02/2006 prot. n. 8662/25.3).

Si evidenzia che:

- in data 16/05/06 è stata effettuata visita sopralluogo da parte di funzionari di questo Settore;



- l'esame svolto ha riguardato le condizioni di dissesto connesse alla dinamica del reticolo idrografico;
- la *Carta geomorfologica e dei dissesti*, distinta per i quattro Comuni, riporta i dissesti di tipo lineare ed areale lungo i corsi d'acqua, individuati attraverso criteri geomorfologici e verifiche idrauliche, in base a tre diversi livelli di intensità: molto elevata (Ee_L , Ee_A), elevata (Eb_L , Eb_A), moderata (Em_L , Em_A); Inoltre è indicato se i principali attraversamenti sul T.Germanasca e sui tributari laterali risultano verificati o meno in base alla Direttiva dell'Autorità di Bacino;
- è stato svolto uno studio idraulico, per l'individuazione dei punti di criticità idraulica lungo il reticolo idrografico, ricorrendo a quanto previsto nel Piano di Bacino dei torrenti Chisone e Germanasca, effettuato dalla Provincia di Torino, e ad analisi di dettaglio apposite.

A completamento di quanto indicato negli elaborati presentati, si ritiene opportuno che:

- con riferimento a ciascun Comune, siano riportati sulla *Carta geomorfologica e dei dissesti* **tutti gli attraversamenti** indicati sulla tavola del succitato studio idraulico *Planimetria nodi idraulici e fasce fluviali* con la relativa legenda "Nodo idraulico verificato" oppure "Nodo idraulico non verificato", dal momento che non sono stati segnalati alcuni punti di criticità idraulica individuati dallo studio idraulico stesso;
- sulle *Norme Tecniche di Attuazione* dovrà essere indicato che l'ampiezza della fascia di rispetto, intesa come fascia di inedificabilità assoluta, prevista lungo i corsi d'acqua, **non deve, in ogni caso, essere inferiore a 10 m** (misurati dal ciglio superiore di entrambe le sponde) e **deve interessare anche i tratti intubati**;
- **tutti gli edifici esistenti**, situati all'interno della suddetta fascia di rispetto dei corsi d'acqua, compresi i tratti intubati, dovranno essere posti in classe $IIIb_4$, indicandolo sia sulle *Norme Tecniche di Attuazione* sia sulla *Carta di Sintesi dell'idoneità alla utilizzazione urbanistica*, per ogni Comune;
- dovrà essere specificato in legenda sulla *Carta di Sintesi dell'idoneità alla utilizzazione urbanistica* e sulle *Norme Tecniche di Attuazione* che qualsiasi intervento di nuova edificazione e di ampliamento con occupazione di suolo previsto negli ambiti posti in **classe II di idoneità all'utilizzazione urbanistica, in prossimità dei corsi d'acqua**, dovrà essere preceduto anche da uno specifico studio idraulico approfondito del bacino idrologico interessato, verificando, con opportuna cautela, la capacità di smaltimento delle attuali sezioni di deflusso, tenuto conto della presenza di eventuali manufatti di attraversamento, di intubamenti e/o di altre criticità idrauliche che potrebbero costituire pregiudizio per le possibilità edificatorie della zona prescelta.

Relativamente al **Comune di Prali** si segnala in particolare quanto segue:

- dovrà essere collocata in classe $IIIb_3$ o in classe $IIIb_4$ tutta l'area in cui è situato il campeggio (ora posta in classe $IIIb_2$), in sponda sinistra del T.Germanasca;
- dovranno essere posti in classe $IIIb_3$ tutti gli edifici (ora posti in classe $IIIb_2$) situati in sponda destra del T.Germanasca a valle della frazione Giordano, di fronte all'area del campeggio;



- dovrà essere posta in classe IIIb₃ parte dell'area edificata (ora posta in classe IIIb₂), situata nel concentrico di Ghigo in sponda destra del Rio d'Envie, nella zona più prossima all'apice di conoide;
- relativamente alla frazione Prali Villa, dovrà essere posta in classe IIIb₂ l'area (ora posta in classe II) situata più in prossimità alla sponda destra del T.Germanasca, in località Colonia;
- dovrà essere verificato sulla *Carta geomorfologica e dei dissesti* e sulla *Carta dei dissesti legati alla dinamica fluviale e torrentizia e classificazione conoidi* se è corretto il percorso del rio denominato Grange Seleygon in prossimità del concentrico della frazione Prali Villa prima dell'immissione nel T.Germanasca.

Relativamente al Comune di Perrero si segnala in particolare quanto segue:

- dovrà essere verificato sulla *Carta geomorfologica e dei dissesti* e sulla *Carta di Sintesi dell'idoneità alla utilizzazione urbanistica* il percorso del rio passante all'interno del concentrico di Perrero dal momento che risulta esserci discordanza tra quanto indicato sulle due Carte;
- dovrà essere posta in classe IIIb₃ l'area (ora collocata in classe IIIb₂) situata nel concentrico di Perrero in prossimità della sponda sinistra del T.Germanasca;
- si concorda infine con quanto segnalato dall'ARPA, con nota prot. n. 49687/SS 04.03 del 21/04/2006, relativamente alla incoerenza relativa all'area esondabile in zona Sagne, all'opportunità di ridurre l'estensione della classe II nella zona di fondovalle in sinistra idrografica del T.Germanasca in località Trossieri ed alla classificazione dell'area posta in conoide in destra idrografica del T.Germanasca in località Chiotti superiori.

Si segnala inoltre che per le aree poste in classe IIIb, ed in particolare per quelle poste in classe IIIb₂ e IIIb₃ in Comune di Prali, dovrà essere allegato agli elaborati del P.R.G.I. apposito cronoprogramma relativo ai previsti interventi di sistemazione idraulica necessari a garantire la mitigazione del rischio nelle succitate aree.

Il funzionario istruttore
(Ing. Alberto Piazza)



RESPONSABILE DEL SETTORE
Arch. Andrea TEALDI

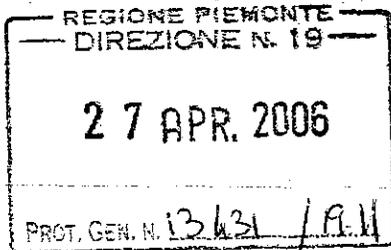
19/11

Prot. n° 49687 ISS 04.03

Pinerolo, 27 APR. 2006

B. B2. 06/00036

Alla Direzione regionale Pianificazione e
Gestione Urbanistica
Settore Urbanistico Territoriale
C.so Bolzano, 44
10 121 - TORINO



e p.c. Alla Direzione regionale OO.PP.
Settore Decentrato OO.PP. e Difesa
Assetto Idrogeologico - Torino
Via Belfiore, 23
10 125 - TORINO



Riferimento Vs Prot. n. 654 del 4/11/2005, prot. Arpa n. 142569 del 15/11/2005

OGGETTO: Convocazione Gruppo Interdisciplinare di Lavoro in data 16/11/2005 - DGR n. 31-3749/01.
Progetto Preliminare della II Variante del PRGI della Comunità Montana Val Chisone e Germanasca (Comuni di Prali, Salza di Pinerolo, Massello, Perrero).
Procedimento n. 17/19.11/2002.
Trasmissione Relazione Tecnica.

Si trasmette, con la presente, la Relazione Tecnica, ai sensi della D.G.R. n. 31-3749 del 6.08.01, sugli studi geologici a supporto del P.R.G.I. all'istanza di cui all'oggetto.

Distinti saluti

Il Responsabile dell'Area
Dott. Geol. Gianfranco SUSELLA

ARPA Piemonte - Ente di diritto pubblico

Codice Fiscale - Partita IVA 07176380017

Area delle attività regionali per il coordinamento in materia di prevenzione dei rischi naturali
Via Pisano, 6 - 10152 Torino - Tel. 0114321383 - fax 0114325433 - E-mail SC04@arpa.piemonte.it
Servizio Sismico

Via S. Giuseppe, 39 - 10064 Pinerolo TO - Tel. 012177361 - fax 012172508 - E-mail: sismico.pinerolo@arpa.piemonte.it

VG/IP/ip

CS

Pinerolo, 19 aprile 2006

OGGETTO: Convocazione Gruppo Interdisciplinare di Lavoro in data 16/11/2005 - DGR n. 31-3749/01.

Progetto Preliminare della II Variante del PRGI della Comunità Montana Val Chisone e Germanasca (Comuni di Prali, Salza di Pinerolo, Massello, Perrero).

Procedimento n. 17/19.11/2002.

Relazione Tecnica.

La Comunità Montana Val Chisone e Germanasca ha avviato l'esame dell'adeguamento al PAI degli studi geologici a supporto del PRGI avvalendosi dei tavoli di lavoro istituiti ai sensi della D.G.R. 31-3749 del 06.08.2001.

In tale ambito lo studio è stato indirizzato nel corso del 1° tavolo a carattere orientativo del 5 marzo 2002.

In seguito, la Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca ha inoltrato, con lettera prot. n. 9753 del 07/12/2004, ricevuta al prot. n. n. 155729 in data 09/12/2004, richiesta di parere ai sensi dell'art. 6 della L.R. 19/1985 relativo al Progetto Preliminare dello strumento urbanistico in oggetto. A seguito dell'esame di tale documentazione, l'Ufficio scrivente aveva richiesto integrazioni con lettera prot. n. 74254/SS04.03 del 13 giugno 2005.

Successivamente, la Direzione Pianificazione e Gestione urbanistica – Settore urbanistico territoriale – Area provincia di Torino, su richiesta della Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca, con lettera prot. n. 654 del 4/11/2005, (ricevuta al prot. n. 142569 del 15/11/2005), ha convocato la seconda riunione del Gruppo Interdisciplinare di lavoro ai sensi della D.G.R. 31-3749 del 06.08.2001, in data 16/11/2005.

A seguito delle risultanze emerse nel corso delle riunioni del 16/11/2005, la Comunità Montana ha richiesto lo specifico parere ad Arpa sulla revisione dello studio, trasmettendo la relativa documentazione con lettera prot. n. 1216 Cat. 10 Classe 10 del 16/02/2006, (Ns. Arpa n. 26465 del 28/02/2006).

La documentazione trasmessa dalla Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca si compone dei seguenti elaborati:

- Planimetria individuazione bacini imbriferi, in scala 1:25.000, estesa all'intero territorio della Comunità Montana.
- Relazione metodologica ed idrologica

e, per ciascuno dei comuni (Massello, Perrero, Prali, Salza di Pinerolo), di:

- **Carta Geologico-strutturale**, in scala 1:10.000
- **Carta dei dissesti**, in scala 1:10.000
- **Carta dei caratteri litotecnici e idrogeologici**, in scala 1:10.000
- **Carta dei fenomeni valanghivi**, in scala 1:10.000
- **Carta delle acclività**, in scala 1:10.000
- **Carta delle opere di difesa, dei ponti e degli attraversamenti (SICOD)**, in scala 1:5.000, relativa alle zone di fondovalle
- **Carta di Sintesi dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica**, alla scala 1:10.000
- **Planimetria nodi idraulici e fasce fluviali**, in scala 1:10.000
- **Carta dei dissesti legati alla dinamica fluviale e torrentizia – classificazione dei conoidi**, in scala 1:10.000
- **Relazione idraulica**
- **Allegati:**
 - **Relazione**, comprendente dati geognostici e geotecnici
 - **Schede frane**
 - **Schede valanghe**
 - **Schede delle opere di difesa, dei ponti e degli attraversamenti (SICOD)**,
 - **Schede di rilevamento dei conoidi**
 - **Schede processi lungo al rete idrografica**
 - **Schede tributari**

A seguito dell'esame istruttorio degli elaborati, si riportano le seguenti indicazioni, parte delle quali già espresse nella precedente lettera del 13 giugno 2005 formulata ai sensi dell'art. 6 della L.R. 19/1985, ed in questa sede ribadite e specificate.

OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Informazioni di carattere geologico-strutturale

Si rileva, in generale, la scarsità di informazioni relative all'assetto strutturale del substrato, (andamento dei piani di scistosità, presenza di superfici di discontinuità), per cui si suggerisce di verificare la possibilità di integrare tali dati in modo da ottenere ulteriori informazioni da utilizzare anche a supporto alla predisposizione delle sezioni geologiche, all'interno delle quali si suggerisce di riportare l'andamento della scistosità e degli elementi strutturali significativi.

Informazioni sugli aspetti geomorfologici e sui dissesti

CONFRONTI CON LE INFORMAZIONI PAI

- Si ritiene opportuno che, per completezza d'informazione, venga allegato uno stralcio della cartografia del PAI relativa a ciascun ambito comunale.

CONFRONTI CON LE INFORMAZIONI D'ARCHIVIO

- Si ribadisce l'opportunità che vengano acquisite le informazioni relative ai dissesti connessi ai più recenti eventi alluvionali che hanno interessato l'area d'esame (quanto meno per gli eventi del maggio 1977 e dell'ottobre 2000), con la relativa documentazione disponibile, da inserire all'interno della sezione della ricerca storica. A tal fine si sottolinea l'importanza del confronto con la documentazione derivante da atti e disposizioni emesse da parte di enti ed autorità locali in occasione di eventi meteorologici significativi, (rilievi e stime dei danni, relazioni tecniche, ordinanze, verbali di constatazione di somma urgenza, piani degli interventi, progetti predisposti, opere finanziate e realizzate).

DISSESTI LEGATI ALLA DINAMICA FLUVIALE E TORRENTIZIA

- La Carta di Sintesi individua diffusamente lungo tutti i fondovalle, compresi i territori di Massello, Salza di Pinerolo ed il Vallone di Rodoretto, aree in classe IIIa collegate a dissesto idraulico; in tali settori, la "Carta dei dissesti legati alla dinamica fluviale e torrentizia - classificazione dei conoidi" e la "Carta dei dissesti" indicano dissesti di carattere lineare. A tal proposito, si ribadisce l'opportunità che i processi di tipo areale legati alla dinamica torrentizia, (individuati attraverso gli studi idraulici, le informazioni storiche, gli elementi geomorfologici), quando cartografabili alla scala di rappresentazione, vengano riportati nella Carta dei dissesti, in modo da costituire l'informazione di riferimento a livello di analisi per le successive elaborazioni di sintesi. Tale adeguamento dovrà essere sviluppato, in modo particolare, in corrispondenza dei settori del territorio significativi sotto il profilo urbanistico.

Informazioni di carattere geoidrologico

- Nei territori dei comuni di Massello e Salza di Pinerolo non vengono segnalate informazioni relative ai punti d'acqua e all'andamento della falda idrica. Si ribadisce a tal proposito quanto prescritto al punto 2-d della D.G.R. n. 2-19274 del 8 marzo 1988 e al punto 4.4.3 della Circ. P.G.R. n. 7/LAP del 8 maggio 1986, segnalando, tra l'altro, la necessità di riportare in carta le sorgenti captate e non, le opere di captazione pubbliche ad uso potabile comprensive delle aree di salvaguardia ai sensi del D.P.R. 236/88. Nel caso venga segnalata la presenza di pozzi, si dovrà tener conto, in particolare, delle indicazioni contenute nella D.G.R. 1988, predisponendo le relative schede di censimento

ed effettuando le misurazioni del livello libero della falda. Si segnalano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le captazioni afferenti all'acquedotto presenti nel Comune di Massello a monte di località Balziglia, all'Alpe di Balmetta, presso la berg. Pic, presso le frazioni Porte e Ciaberso, e nel Comune di Salza di Pinerolo a monte di Coppi.

- Si suggerisce, con l'occasione, di sottoporre a revisione l'intero territorio analizzato, utilizzando anche le informazioni derivanti da banche dati disponibili presso le strutture della P.A., nonché studi di settore predisposti a corredo di progetti specifici.

Informazioni di carattere idraulico

- Per quanto riguarda gli aspetti di carattere idraulico, si osserva che nelle carte dei Dissesti non sempre vengono riportati tutti i nodi idraulici rappresentati negli elaborati "Planimetria nodi idraulici e fasce fluviali". Si suggerisce di verificare tali situazioni, e di riportare anche nella carta di Sintesi le criticità idrauliche.
- Si rileva che, per il Comune di Perrero, non risultano allegati all'interno della relazione idraulica gli elaborati di calcolo ed i grafici relativi alle sezioni verificate lungo il T. Germanasca indicate nella "Planimetria nodi idraulici e fasce fluviali"; al contrario, nel Comune di Prali, vallone di Rodoretto, Rio R1, tali dati sono riportati nella relazione idraulica, ma nella cartografia non viene indicata la localizzazione delle sezioni misurate.
- Si sottolinea, tuttavia, che i controlli effettuati in questa sede, non risultando di specifica competenza della struttura scrivente, assumono carattere indicativo, e che eventuali approfondimenti d'indagine potranno essere richiesti in sede di verifica degli studi da parte degli uffici tecnici con specifica competenza in campo idraulico.

Informazioni sui fenomeni valanghivi

- Si richiede di chiarire, all'interno della Relazione Geologica, i criteri di valutazione adottati per la distinzione tra Ve (pericolosità elevata) e Vm (pericolosità moderata).
- Si suggerisce, inoltre, di valutare la possibilità di distinguere all'interno degli "Interventi di bonifica" segnalati, le opere di difesa esistenti, (manufatti), dagli interventi di carattere esteso (riforestazione). A tale scopo si suggerisce, per l'identificazione delle opere, l'utilizzo delle codifiche previste dal Sistema Informativo Catasto Opere di Difesa (SICOD) relative alle Opere di Versante.

Informazioni sui caratteri litotecnici

- Si ritiene che la classificazione dei terreni effettuata ai sensi dell' Ordinanza P.C.M. 3274/2003, (ora ripresa dal Decreto Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 14 settembre 2005), all'interno della Carta dei caratteri litotecnici, idrogeologici, e realizzata con metodologie speditive, possa costituire un dato indicativo a carattere preliminare. Si ritiene, tuttavia, in accordo con i criteri specificati dall'Ordinanza 2003 e dal Decreto 2005 sopra richiamati, che i depositi legati a fenomeni gravitativi di massa non possano essere ricompresi all'interno delle categorie identificate attraverso i parametri codificati, ma costituiscano terreni per i quali sono necessari specifici studi preliminari di caratterizzazione, e siano pertanto da ascrivere più opportunamente alla categoria S2, ai sensi dei criteri sopra citati.

Dati geognostici, stratigrafici

- Come già segnalato nella lettera del 13/06/2005, la frana in località Gardiola (Comune di Salza di Pinerolo), soggetta a ricorrenti riattivazioni (tra cui nel 1977 e nel 2000), è stata oggetto, nel tempo, di studi specifici comprendenti sondaggi, monitoraggio ed interventi di bonifica che non trovano riscontro nelle cartografie tematiche e negli allegati. Si ribadisce l'opportunità di integrare tali dati.

Informazioni sulle opere di difesa

- Si suggerisce, a titolo generale, di valutare la possibilità di segnalare in cartografia le opere e gli interventi sui versanti esistenti. A tale scopo si suggerisce, per l'identificazione delle opere, l'utilizzo delle codifiche e simbologie previste dal Sistema Informativo Catasto Opere di Difesa (SICOD) relative alle Opere di Versante.
- Nel Comune di Perrero, si segnala l'opportunità di indicare in cartografia i sistemi di monitoraggio e di allarme posizionati per il controllo di porzioni rocciose instabili e localizzati lungo il tratto di versante idrografico sinistro del T. Germanasca compreso tra la confluenza con il T. Germanasca di Massello e l'abitato di Pomeifrè, e di allegare la documentazione significativa.

OSSERVAZIONI RIGUARDANTI GLI ELABORATI DI SINTESI

Si ritiene opportuno che vengano specificati i criteri di valutazione che hanno portato alle valutazioni di sintesi, nei casi in cui ci siano situazioni di disomogeneità di interpretazione. A titolo di esempio, si richiamano le situazioni di seguito evidenziate.

- Per le limitazioni derivanti dalla presenza di dorsali, come già segnalato, si richiama che talvolta esse non risultano trattate in modo univoco nell'ambito delle valutazioni di sintesi: si cita a titolo esemplificativo, nel Comune di Perrero, il caso della frazione Bastia, che pure corrispondendo ad una situazione morfologica di modesto

risalto viene classificata in IIIb3 e l'abitato di Combagarino, che pure corrispondendo ad un contrasto morfologico accentuato viene compreso in classe II.

- Per le limitazioni derivanti dalla presenza di scarpate, si segnala che, come nel caso precedente, non sempre risultano trattate in modo univoco nell'ambito delle valutazioni di sintesi. In particolare, le relative fasce di rispetto sono state attribuite talvolta a classi di sintesi differenti (ad esempio, nel Comune di Prali, frazione Campo del Clot e frazione Case Gardiola è stata utilizzata la classe IIIb2, mentre in molti altri casi è stata utilizzata la classe IIIb3).

Per le aree comprese in classe IIIb, è opportuno vengano specificati i meccanismi attuativi per l'eliminazione e/o minimizzazione della pericolosità, secondo quanto previsto nella sezione n. 7 della N.T.E. del 1999. In particolare, è opportuno vengano allegati i documenti di massima relativi ai cronoprogrammi degli interventi di sistemazione necessari a garantire la mitigazione del rischio per aree successive.

OSSERVAZIONI RIGUARDANTI I SINGOLI COMUNI

Si riportano, di seguito, le osservazioni relative a specifiche situazioni riscontrate in fase istruttoria, ed in parte già contenute nella precedente lettera del 13 giugno 2005, derivanti anche dal confronto con le schede degli azzonamenti presentate in sede di richiesta di parere ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/01.

Comune di PRALI

Fondovalle principale

Zona Frazione Ribba: si ribadisce di verificare la presenza dei seguenti elementi, e dunque di valutare l'opportunità di rivedere la classificazione nella carta di sintesi, (classe II), della zona ad Ovest dell'edificato:

- nella zona a NW, un settore depresso rispetto all'edificato e caratterizzato da ristagni d'acqua;
- possibilità di un eventuale innesco in apice del R. delle Miniere ed estensione della zona soggetta a processi torrentizi di tipo areale

Zona Giordano - Pomieri: si suggerisce di verificare l'attribuzione della classe II del settore a NW della località Giordano, compreso tra l'apice del conoide principale ed il conoide secondario.

Zona Malzat:

Si consiglia di collocare in una classe più cautelativa della IIIb2 il settore edificato posto in adiacenza al tratto terminale del corso d'acqua, così come è stato fatto per quelli adiacenti alla strada in asse al conoide.

Zona Ghigo di Prali:

Si suggerisce di riportare nello studio anche stralci significativi degli studi sulla pericolosità derivante dai fenomeni valanghivi lungo il canale di Costa dell'Alpet, che sono stati predisposti a supporto del PEC in zona ZC6 e del progetto definitivo della sciovina "Baby Ghigo", e di confrontare le informazioni.

Settore destro del conoide di Ghigo: si suggerisce di verificare l'opportunità del mantenimento del settore in classe IIIb al margine dell'attuale edificato.

Si ribadisce di verificare la presenza di un conoide in sinistra idrografica, immediatamente a monte del ponte, nel tratto compreso tra il cimitero e l'area edificata.

Zona Prali Villa:

Si segnala che l'andamento del canale di deflusso del conoide di Prali Villa, (CO1), viene riportato in modo diverso nella scheda del conoide e nella carta dei dissesti.

Si ritiene opportuno che gli ambiti edificati in adiacenza al T. Germanasca vengano attribuiti alla classe IIIb più opportuna.

In corrispondenza del margine a N-E della località Colonia, si rileva la presenza di una fascia in classe II che non pare coerente con la corrispondente classificazione come Eb nella Carta dei Dissesti. Si ricorda, inoltre, che l'area a N-E della località Colonia e l'area poco a valle localizzata all'altezza del ponte sul T. Germanasca, denominate rispettivamente IN1 e IN2, sono già state oggetto di uno specifico studio geologico ed idraulico, nell'ambito di una variante urbanistica, di cui è opportuno vengano allegati stralci significativi.

Vallone di Rodoretto

Zona Arnaud

Si ribadisce di verificare la presenza di un impluvio, con possibilità di trasporto di massa, in prossimità del margine orientale della frazione.

Zona tra Arnaud e C. Saras: si ribadisce di verificare i seguenti elementi e di conseguenza valutare l'opportunità di rivedere la classificazione in carta di sintesi della zona:

- andamento fortemente irregolare del pendio,

Handwritten initials or signature.

- presenza di massi dispersi,
- presenza di un conoide;
- inoltre, l'attribuzione della classe II all'area non pare coerente con l'indicazione nella carta dei dissesti di un "area potenzialmente instabile"

Zona Campo del Clot:

Si ribadisce che l'attribuzione della classe II nella zona a monte della strada non pare coerente con l'indicazione di un'area potenzialmente instabile nella carta dei dissesti.

Zona di Rodoretto (concentrico):

Si ribadisce l'opportunità di verificare l'eventuale presenza di un'area potenzialmente esondabile, non cartografata nella carta dei dissesti, in destra del T. Germanasca, immediatamente a monte dell'edificato, in corrispondenza del settore compreso in classe II della carta di sintesi.

Zona Case Gardiola

Si suggerisce di riportare in cartografia la scarpata in roccia presente ad E dell'area, non indicata nella carta dei dissesti

Comune di SALZA DI PINEROLO

Coppi: come già richiamato, si evidenzia che la fascia parallela al corso del T. Germanasca presenta indizi di potenziale attivazione fino oltre la sede stradale. Si consiglia pertanto di estendere il vincolo di inedificabilità fino a comprendere, quanto meno, l'intera fascia di fondovalle esterna al filo dell'edificato esistente. Si suggerisce inoltre di verificare le possibili interferenze derivanti dalla dinamica dei versanti retrostanti l'edificato.

Zona di Didierio: si richiama la necessità di rivedere l'estensione e la geometria del conoide che insiste sulla ZC1, facendo anche riferimento al "Rilievo geomorfologico di dettaglio" in scala 1:1.000 del conoide contenuto all'interno della Relazione Geologico-Tecnica datata giugno 2005, a supporto del Progetto "Costruzione pista di pattinaggio" del Comune di Salza di Pinerolo.

Comune di MASSELLO

Balziglia: si suggerisce di verificare la possibilità di differenziare il grado di pericolosità attribuito all'edificato storico consolidato, rispetto al fabbricato isolato che insiste sul fondovalle, potenzialmente esposto all'attività del T. Germanasca e all'eventuale estensione del fenomeno valanghivo proveniente dal versante opposto.

Piccolo Passet: si ribadisce che il margine meridionale dell'abitato è delimitato da una scarpata netta, per la quale non vengono segnalate, nella cartografia, specifiche fasce

di protezione. Immediatamente ad Est della frazione, si osservano indizi di un fenomeno di dissesto che intercetta il corpo stradale: tale fenomeno deve essere riportato nella Carta dei dissesti e nella Carta di Sintesi e deve essere opportunamente analizzato.

Aiasse: il margine meridionale dell'abitato, a valle del sentiero per Reynaud, corrisponde ad un settore a media acclività che insiste lungo una scarpata, per il quale si ribadisce di limitare l'utilizzo in chiave urbanistica.

Si ritiene inoltre opportuno che venga riportato nella cartografia il dissesto che si verificò in occasione dell'evento alluvionale 2000 a Sud della frazione, causando l'interruzione della strada provinciale.

Roberso: si ribadisce di verificare l'eventuale condizionamento derivante dal versante soprastante in ordine al possibile distacco di masse nevose lungo la porzione ad Est dell'abitato, e di conseguenza di rivedere le valutazioni di sintesi.

Molino: per quanto riguarda la zona SP1, presso l'attraversamento del tratto del Rio del Porrence intubato, si suggerisce di inserire all'interno della classe IIIb più opportuna gli edifici di recente realizzazione a Sud del Rio.

Per quanto riguarda, più in generale, la porzione del versante sinistro della valle comprendente gli abitati di Porte, Porrence, Brua la Comba e Ciaberso, si osserva che all'interno della nuova versione della Carta dei Dissesti l'estensione del fenomeno franoso FQ8 è stata ridotta rispetto alla versione del dicembre 2003, escludendo la parte ad ovest del Rio di Porrence. Si suggerisce, a tal proposito, di approfondire gli elementi di conoscenza sul fenomeno, in modo da verificare se il settore di versante ad Ovest del corso d'acqua sia da ritenere esente da fenomeni franosi o sia piuttosto da considerare come porzione stabilizzata del fenomeno in questione. Alla luce di quanto emergerà dall'approfondimento, si dovranno verificare le condizioni di pericolosità delle frazioni Porrence e Brua la Comba e le valutazioni di sintesi.

Campo la Salza: si ribadisce di verificare il margine orientale dell'azonamento, delimitato da una scarpata netta, localmente soggetta a dissesti di carattere superficiale che hanno reso necessaria la realizzazione di interventi di sistemazione, che suggerisce l'opportunità di estendere la fascia di rispetto

Comune di PERRERO

Vallone del T.Germanasca di Massello

Bessè: si ribadisce di valutare l'opportunità di inserire una fascia di rispetto a protezione dalla scarpata lungo il margine Nord della zona.

S.Lorenzo-Serre-Saretto: mentre si richiama che l'attribuzione della classe II al margine Ovest di frazione Saretto ed al margine Est di frazione Serre non pare coerente con il

livello di pericolosità evidenziato con la rappresentazione di aree potenzialmente instabili nella carta dei dissesti, si ribadisce che per il margine NW di frazione Serre, la classe II non pare coerente con la presenza di una frana codificata (FQ10-27).

Plancia: si ribadisce di rivedere la classificazione in classe II del margine S-E della zona, in quanto caratterizzato dalla presenza di un dissesto segnalato nella cartografia con codice FQ10-28.

Borgata Baisa: si suggerisce di verificare il limite della classe II lungo il margine N-E dell'abitato, tenuto conto che nella carta dei dissesti viene segnalata la presenza di aree potenzialmente instabili fino in prossimità del limite dell'edificio esistente.

Chiabrano-Ribetti-Forengo-Baita Saretti: tenuto conto che nella carta dei dissesti viene segnalata la presenza di aree potenzialmente instabili, si ribadisce che l'attribuzione della classe II al settore a Est di Baita Saretti non pare coerente con il livello di pericolosità evidenziato; si richiama inoltre di rivedere la classificazione in classe II della porzione compresa tra la strada comunale e la viabilità di accesso alla frazione Chiabrano, a causa dell'elevata acclività del versante.

Settore Riclaretto (Albarea-Rivoira)

Albarea: il settore di versante a Nord della frazione risulta caratterizzato da indizi di instabilità (morfologia irregolare, presenza di una contropendenza in prossimità dell'edificio isolato localizzato a NW della frazione); pertanto, si ribadisce di verificare questi elementi e di valutare l'opportunità di limitare l'utilizzabilità in chiave urbanistica del settore a Nord dell'edificio esistente.

Combagarino: dal confronto con la scheda di piano fornita in precedenza, si segnala che nella scheda di piano della versione precedente veniva riportato un settore in classe IIIb, connesso con la presenza della frana FQ10-16, che non viene ora riportato nella nuova carta di sintesi; inoltre, si richiama di verificare l'opportunità di estendere la fascia di rispetto in classe IIIb anche al margine W della zona di piano, che nella carta dei dissesti risulta interessato da un'area potenzialmente instabile.

Peyroneo-Barneo-Trussan: si suggerisce di verificare la possibilità di differenziare il grado di pericolosità tra la parte meridionale della frazione Peyroneo, compresa all'interno della FQ10-14, e quella settentrionale, che ricade al di fuori del perimetro del dissesto. Si richiama, inoltre, nel settore tra Barneo e Trussan, la presenza di un'emergenza idrica che arriva fino in prossimità dell'edificio isolato localizzato tra le due frazioni, che sarebbe opportuno riportare nella cartografia.

Serre Marco: si richiama che la scarpata presente a Est della frazione dovrebbe essere opportunamente riportata nella carta dei dissesti.

Handwritten initials and a scribble at the bottom left of the page.

Vallone di Faetto

Cro-Linsardo: si richiama che l'attribuzione della classe II all'area ad a SE di Cro non pare coerente con il grado di pericolosità evidenziato attraverso la carta dei dissesti, che segnala la frana codificata FQ10-10.

Serre Giors: si ribadisce l'opportunità di ridurre la classe II nel settore compreso tra la strada principale e quella di accesso alla frazione, in considerazione dell'elevata acclività.

Cassas-Clotes: si richiama l'opportunità di ridurre leggermente l'estensione della classe II a NW e SE dell'abitato, in considerazione della presenza di versanti boscati acclivi.

Imbocco strada di Conca Cialancia: si suggerisce di verificare la classificazione di pericolosità del conoide formato alla confluenza del T. Faetto nel T. Germanasca, prevedendo, eventualmente, l'individuazione di settori a diverso grado di pericolosità. Alla luce dei controlli, si suggerisce di rivedere la classificazione in carta di sintesi, in particolare nel settore classificato in classe II sulla parte destra del conoide, sotto la strada.

Settore di Bovile

Grange: nel settore ad E delle frazioni Grange e Peirone, si segnala la presenza di un'area debolmente depressa, caratterizzata da emergenze di acqua ed indizi di instabilità. Pertanto, si ribadisce l'opportunità di rivedere in dettaglio la carta dei dissesti relativa a tale settore. Inoltre, si segnala la parte orientale dell'area in classe II riportata ad E di Peirone ricade all'interno di un'area potenzialmente instabile segnalata nella carta dei dissesti, e pertanto si suggerisce di rivedere la perimetrazione di tale area.

Perrero Concentrico e fondovalle principale

Perrero Concentrico:

Si rileva la necessità di chiarire la coerenza tra l'andamento del collettore del conoide, rappresentato nella carta dei dissesti e nella scheda del conoide, e l'andamento della fascia di rispetto in classe IIIb4 assegnata nella carta di sintesi.

Si richiama che è opportuno che gli edifici presenti al margine del torrente, classificati in classe IIIa, siano attribuiti alla più opportuna classe IIIb (oppure IIIc).

Casa Airassa: si ribadisce l'opportunità di ridurre l'estensione della classe II nella zona sommitale, in particolare in corrispondenza della fascia sottostante le case poste sul

rilievo isolato, verso N, a causa della notevole acclività e della presenza di pareti rocciose.

Settore sottostante Case Airassa, lungo la S.P. n. 169: Al margine NE dell'area, si ribadisce la necessità di verificare la presenza di un fenomeno franoso, in corrispondenza del quale sono state realizzate opere passive, e di segnalarlo nella carta dei dissesti; inoltre, verificato che tale porzione di area risulta in parte rimodellata artificialmente con riporto di materiale ed esposta a fenomeni gravitativi provenienti dal versante soprastante, si suggerisce di ridurre la fascia in classe II.

Zona di Sagne e Trossieri

Sagne: la "Carta dei dissesti legati alla dinamica fluviale e torrentizia – classificazione dei conoidi"; segnala un'area esondabile codificata EeA che comprende gli edifici, mentre nella "Carta dei dissesti" tale perimetrazione risulta esterna agli edifici. Si ritiene opportuno che tale incoerenza venga risolta e si ribadisce che l'attribuzione della classe II sotto la strada provinciale, non pare coerente con la situazione di pericolosità locale.

Trossieri: si ribadisce di valutare l'opportunità di ridurre l'estensione della classe II nella zona di fondovalle d'impianto agricolo (serre), a seguito di valutazioni di carattere geomorfologico e/o idraulico, in particolare nel settore a valle della scarpata di terrazzo indicata nella carta dei dissesti.

Trossieri, versante idrografico destro: si segnala che il conoide Cae1 localizzato a SE di Trossieri risulta privo della relativa scheda di analisi.

Eurocchiori: come già segnalato, si osserva che il margine Est dell'abitato corrisponde ad una scarpata in roccia che non è stata evidenziata nella carta dei dissesti.

Zona di Chiotti e Villasecca

Chiotti superiori, versante destro: si suggerisce di verificare la classificazione di pericolosità del conoide rappresentato, prevedendo, eventualmente, l'individuazione di settori a diverso grado di pericolosità. Alla luce dei controlli, si suggerisce di rivedere la classificazione in carta di sintesi; si ribadisce inoltre che per il settore inserito in classe II sulla parte destra del conoide, questa classe non pare coerente con l'indicazione di una area esondabile codificata EeA segnalata nella carta dei dissesti.

Chiotti Inferiori e Villasecca Inferiore: si ribadisce la necessità di evidenziare, nella carta dei dissesti, i settori soggetti a pericolosità elevata per la presenza di pareti rocciose

CS

⊗

acclivi, eventualmente considerando di rivedere la classificazione in classe IIIb3 dell'intera frazione di Chiotti Inferiori.

Si ribadisce, inoltre, la necessità di sottoporre a puntuale verifica l'impluvio ad E dell'abitato di Villasecca, che in occasione dell'evento 2000 aveva portato alla formazione di una colata che aveva coinvolto la sottostante frazione di Chiotti Inferiori, e le problematiche connesse con l'innalzamento della falda e la presenza di emergenze idriche, segnalate in occasione di eventi meteorici eccezionali.

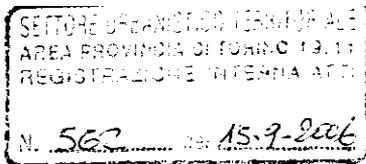
Gli Istruttori

Dott. Vittorio Giraud

Dott.ssa Ilaria B. Prinzi

Visto
Il Responsabile dell' Area
Dott. Geol. Gianfranco SUSELLA

ip

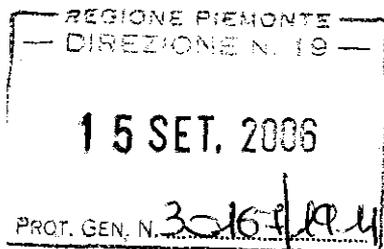


19.11

Prot. n° 10f SAS /SS 04.03

Pinerolo, 12 SET. 2006

B. P. 2. 06 / 00036



Alla Direzione regionale Pianificazione e
Gestione Urbanistica
Settore Urbanistico Territoriale
C.so Bolzano, 44
10 121 -TORINO

e p.c. Alla Direzione regionale OO.PP.
Settore Decentrato OO.PP. e Difesa
Assetto Idrogeologico -Torino
Via Belfiore, 23
10 125 -TORINO

Riferimento Vs Prot. n. 654 del 4/11/2005, prot. Arpa n. 142569 del 15/11/2005

OGGETTO: Convocazione Gruppo Interdisciplinare di Lavoro in data 16/11/2005 - DGR n. 31-3749/01.

Progetto Preliminare della II Variante del PRGI della Comunità Montana Val Chisone e Germanasca (Comuni di Prali, Salza di Pinerolo, Massello, Perrero).

Procedimento n. 17/19.11/2002.

Trasmissione Relazione Tecnica.

Si trasmette, con la presente, la Relazione Tecnica, ai sensi della D.G.R. n. 31-3749 del 6.08.01, sugli studi geologici a supporto del P.R.G.I. all'istanza di cui all'oggetto.

Distinti saluti

Il Responsabile dell'Area
Dott. Geol. Gianfranco SUSELLA

VG/IP/tp
[Signature]

ARPA Piemonte - Ente di diritto pubblico

Codice Fiscale - Partita IVA 07176380017

Area delle attività regionali per il coordinamento in materia di prevenzione dei rischi naturali
Via Pisano, 6 - 10152 Torino - Tel. 0114321383 - fax 0114325433 - E-mail SC04@arpa.piemonte.it
Servizio Sismico

Via S. Giuseppe, 39 - 10064 Pinerolo TO - Tel. 012177361 - fax 012172508 - E-mail: sismico.pinerolo@arpa.piemonte.it

Pinerolo, 6 settembre 2006

OGGETTO: Convocazione Gruppo Interdisciplinare di Lavoro in data 16/11/2005 - DGR n. 31-3749/01.

Progetto Preliminare della II Variante del PRGI della Comunità Montana Val Chisone e Germanasca (Comuni di Prali, Salza di Pinerolo, Massello, Perrero).

Procedimento n. 17/19.11/2002.

Relazione Tecnica.

La Comunità Montana Val Chisone e Germanasca ha avviato l'esame dell'adeguamento al PAI degli studi geologici a supporto del PRGI avvalendosi dei tavoli di lavoro istituiti ai sensi della D.G.R. 31-3749 del 06.08.2001.

In tale ambito lo studio è stato indirizzato nel corso del 1° tavolo a carattere orientativo del 5 marzo 2002.

In seguito, la Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca ha inoltrato, con lettera prot. n. 9753 del 07/12/2004, ricevuta al prot. n. n. 155729 in data 09/12/2004, richiesta di parere ai sensi dell'art. 6 della L.R. 19/1985 relativo al Progetto Preliminare dello strumento urbanistico in oggetto. A seguito dell'esame di tale documentazione, l'Ufficio scrivente ha richiesto integrazioni con lettera prot. n. 74254/SS04.03 del 13 giugno 2005.

Successivamente, la Direzione Pianificazione e Gestione urbanistica – Settore urbanistico territoriale – Area provincia di Torino, su richiesta della Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca, con lettera prot. n. 654 del 4/11/2005, (ricevuta al prot. n. 142569 del 15/11/2005), ha convocato la seconda riunione del Gruppo Interdisciplinare di lavoro ai sensi della D.G.R. 31-3749 del 06.08.2001, in data 16/11/2005.

A seguito delle risultanze emerse nel corso delle riunioni del 16/11/2005, la Comunità Montana ha richiesto lo specifico parere ad Arpa sulla revisione dello studio, trasmettendo la relativa documentazione con lettera prot. n. 1216 Cat. 10 Classe 10 del 16/02/2006, (prot. Arpa n. 26465 del 28/02/2006).

Su tale documentazione l'Agenzia scrivente ha formulato la relazione tecnica ai sensi della D.G.R. 31-3749 del 06.08.2001 con lettera prot. n. 49687 del 21/04/2006.

In seguito la Comunità Montana ha trasmesso, con lettera prot. n. 5072 cat10 classe10 del 13 luglio 2006, ricevuta al prot. n. 87132 del 19 luglio 2006, gli elaborati sostitutivi e/o integrativi in relazione alle osservazioni formulate dall'Arpa e dal Settore

Decentrato OO.PP. e Difesa assetto idrogeologico – Torino della Direzione Opere Pubbliche della Regione Piemonte.

La documentazione allegata all'istanza in oggetto, si compone dei seguenti elaborati:

- Relazione integrativa dello studio idraulico, relativa allo studio idraulico generale sull'intera area.

Comune di Salza di Pinerolo

- Carta Geologico-strutturale, in scala 1:10.000
- Carta geomorfologica e dei dissesti, in scala 1:10.000
- Carta dei caratteri litotecnici e idrogeologici, in scala 1:10.000
- Carta delle opere di difesa, dei ponti e degli attraversamenti (SICOD), in scala 1:5.000, relativa alle zone di fondovalle
- Carta di Sintesi dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, alla scala 1:10.000
- Ricerca storica
- Cartografia PAI
- Monitoraggio frana in località Gardiola
- Allegati:
 - n. 1 stratigrafia di sondaggio geognostico con inclinometro
 - Schede delle opere di difesa, dei ponti e degli attraversamenti e di versante (SICOD) (n. 1 scheda opere di sostegno superficiali),
 - n. 1 Scheda di rilevamento dei conoidi

Comune di Massello

- Carta Geologico-strutturale, in scala 1:10.000
- Carta geomorfologica e dei dissesti, in scala 1:10.000
- Carta dei caratteri litotecnici e idrogeologici, in scala 1:10.000
- Carta di Sintesi dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, alla scala 1:10.000
- Ricerca storica
- Cartografia PAI

Comune di Prali

- Carta Geologico-strutturale, in scala 1:10.000



- Carta geomorfologica e dei dissesti, in scala 1:10.000
- Carta dei caratteri litotecnici e idrogeologici, in scala 1:10.000
- Carta delle opere di difesa, dei ponti e degli attraversamenti (SICOD), in scala 1:5.000, relativa alle zone di fondovalle
- Carta di Sintesi dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, alla scala 1:10.000
- Ricerca storica
- Cartografia PAI
- Planimetria nodi idraulici e fasce fluviali
- Allegati:
 - Schede delle opere di difesa, dei ponti e degli attraversamenti e di versante (SICOD) (n. 2 dreni, n. 5 protezioni, n. 1 raccolta acque, n. 1 opere di sostegno superficiale),
 - n. 1 Scheda di rilevamento dei conoidi
 - n. 1 scheda di rilevamento frane

Comune di Perrero

- Carta Geologico-strutturale, in scala 1:10.000
- Carta geomorfologica e dei dissesti, in scala 1:10.000
- Carta dei caratteri litotecnici e idrogeologici, in scala 1:10.000
- Carta delle opere di difesa, dei ponti e degli attraversamenti (SICOD), in scala 1:5.000, relativa alle zone di fondovalle
- Carta di Sintesi dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, alla scala 1:10.000
- Ricerca storica
- Cartografia PAI
- Monitoraggio frana in località Pomeifrè
- Relazione idraulica
- Planimetria nodi idraulici e fasce fluviali
- Carta dei dissesti legati alla dinamica fluviale e torrentizia, classificazione dei conoidi
- Allegati:
 - n. 1 stratigrafia di sondaggio geognostico

- Schede delle opere di difesa, dei ponti e degli attraversamenti e di versante (SICOD) (n. 4 protezioni),
- n. 3 aggiornamenti delle cartografie relative alle Schede di rilevamento dei conoidi

Dall'esame della documentazione relativa all'istanza specificata in oggetto, si rileva che gli elaborati sono stati redatti, in linea generale, secondo lo standard individuato dalla normativa tecnica di riferimento regionale, (Circolare 7/LAP/96, NTE/99, D.G.R. 15 luglio 2002 n. 45-6656), e tenendo conto delle disposizioni relative ai comuni classificati sismici (D.G.R. 8 marzo 1988 n. 2- 19274).

In particolare, la documentazione cartografica comprende elaborati cartografici estesi all'intero territorio comunale che illustrano l'analisi delle diverse componenti geologiche, (Prima Fase della Circ. 7/LAP), e dettagliano le valutazioni di sintesi, (Seconda Fase della Circ. 7/LAP).

A seguito dei confronti eseguiti con le informazioni disponibili, (Piano Assetto Idrogeologico, Progetto IFFI, Banca Dati Geologica regionale, documentazione d'archivio depositata presso l'Ufficio scrivente), si segnalano le situazioni di seguito elencate, alcune delle quali già evidenziate nella lettera del 21/04/2006 precedentemente citata, da sottoporre a verifica e/o integrazione.

OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE

In generale, poiché numerose situazioni fanno riferimento ad elementi ed interpretazioni da sviluppare o da chiarire all'interno della **Relazione Geologica**, si sottolinea la necessità che tale documento, venga rivisto ed integrato.

Informazioni sugli aspetti geomorfologici e sui dissesti

CONFRONTI CON LE INFORMAZIONI PAI ed IFFI

Si ribadisce l'importanza di sviluppare in modo analitico, all'interno della Relazione Geologica, il confronto con le informazioni derivanti dal PAI e dal Progetto IFFI, in particolare nei casi in cui lo studio a carattere locale preveda una diversa interpretazione; si richiamano a titolo di esempio le seguenti situazioni, tra quelle che assumono particolare importanza in quanto interessano o sono prossime a nuclei abitati:

- Comune di Salza di Pinerolo: aree soggette a frane superficiali diffuse presso frazione Coppi;
- Comune di Massello: settore di Porte-Porrence
- Comune di Prali: settore di Gardiola; dissesti ed aree soggette a frane superficiali diffuse vicino agli abitati di Ribba, Giordano, Rodoretto, Prali Villa.
- Comune di Perrero: dissesti presso le frazioni Traverse-S.Martino, Granero, Villasecca, Peirone, Trussan-Peyroneo, Roccia-Miasetta; Linsard-Cro ed a S di Albarea.



Si segnala che le variazioni cartografiche ed interpretative proposte, devono essere recepite nelle relative schede qualora comportino modifiche delle informazioni contenute.

CONFRONTI CON LE INFORMAZIONI D'ARCHIVIO

Si evidenzia che non tutti i fenomeni elencati nella sezione della Ricerca storica trovano corrispondenza all'interno delle cartografie dei dissesti. Si segnalano, a titolo di esempio, le situazioni di seguito elencate, di cui è opportuno venga valutata l'opportunità di una loro rappresentazione cartografica, oppure giustificandone, all'interno della Relazione Geologica, l'omissione :

- Comune di Salza di Pinerolo: dissesti lungo la sede stradale tra le frazioni di Campoforano e Serre.
- Comune di Massello: alcuni dissesti presso località Balziglia, Porrence e a valle di Ciaberso
- Comune di Prali: dissesto a monte di località Arnaud;
- Comune di Perrero: dissesti lungo la strada S.Martino – Bovile;

Si segnalano inoltre le seguenti situazioni:

- Comune di Prali: il dissesto presso Campo del Clot viene identificato con la sigla 22FQ9 nella cartografia, mentre nella relativa Scheda viene codificato come 18FQ9
- Comune di Perrero: dall'osservazione della cartografia riportante la disposizione dei prismi del sistema "Monitoraggio frana in località Pomeifrè" allegato allo studio, sembrerebbe che l'area potenzialmente instabile per distacchi di massi e crolli sia più estesa verso W, circa fino al Rio che scorre immediatamente ad Est dell'abitato di Pomeifrè, rispetto a quanto viene rappresentato nella Carta dei dissesti.

Informazioni sui fenomeni valanghivi

Si richiede di chiarire, all'interno della Relazione Geologica, i criteri di valutazione adottati per la distinzione tra Ve (pericolosità elevata) e Vm (pericolosità moderata).

Dati geognostici, stratigrafici

Comune di Salza di Pinerolo: si evidenzia che all'interno della "Carta dei caratteri litotecnici ed idrogeologici" viene segnalato un inclinometro codificato con il numero 1304 che non trova corrispondenza all'interno dell'allegato dei dati geognostici e stratigrafici.

Comune di Perrero: si evidenzia che all'interno dell'allegato dei dati geognostici e stratigrafici viene riportata una stratigrafia di sondaggio codificata n. 1105 che non trova corrispondenza all'interno della "Carta dei caratteri litotecnici ed idrogeologici".

OSSERVAZIONI RIGUARDANTI GLI ELABORATI DI SINTESI

Si richiama l'opportunità di specificare i criteri di valutazione che hanno portato alle valutazioni di sintesi, nei casi in cui ci siano situazioni di disomogeneità di interpretazione. A titolo di esempio, si richiamano le situazioni di seguito evidenziate.

- Per le limitazioni derivanti dalla presenza di dorsali, come già segnalato, si richiama che talvolta esse non risultano trattate in modo univoco nell'ambito delle valutazioni di sintesi: si cita a titolo esemplificativo, nel Comune di Perrero, il caso della frazione Bastia, che pure corrispondendo ad una situazione morfologica di modesto risalto viene classificata in IIIb3 e l'abitato di Combagarino, che pure corrispondendo ad un contrasto morfologico accentuato viene compreso in classe II.
- Per le limitazioni derivanti dalla presenza di scarpate, si segnala che, come nel caso precedente, non sempre risultano trattate in modo univoco nell'ambito delle valutazioni di sintesi. In particolare, le relative fasce di rispetto sono state attribuite talvolta a classi di sintesi differenti (ad esempio, nel Comune di Prali, in frazione Case Gardiola è stata utilizzata la classe IIIb2, mentre in molti altri casi è stata utilizzata la classe IIIb3).

Per le aree comprese in classe IIIb, è opportuno vengano specificati i meccanismi attuativi per l'eliminazione e/o minimizzazione della pericolosità, secondo quanto previsto nella sezione n. 7 della N.T.E. del 1999. In particolare, è opportuno vengano allegati i documenti di massima relativi ai cronoprogrammi degli interventi di sistemazione necessari a garantire la mitigazione del rischio, eventualmente articolati per aree successive.

OSSERVAZIONI RIGUARDANTI I SINGOLI COMUNI

Comune di PRALI

Fondovalle principale

Zona Ghigo di Prali:

Si suggerisce di riportare nello studio anche stralci significativi degli studi sulla pericolosità derivante dai fenomeni valanghivi lungo il canalone di Costa dell'Alpet, che sono stati predisposti a supporto del PEC in zona ZC6 e del progetto definitivo della sciovia "Baby Ghigo", e di confrontare le informazioni.

Zona Prali Villa:

In corrispondenza del margine a N-E della località Colonia, si rileva la presenza di una fascia in classe II che non pare coerente con la corrispondente classificazione come Eb nella Carta dei Dissesti. Si ricorda, inoltre, che l'area a N-E della località Colonia e l'area poco a valle localizzata all'altezza del ponte sul T. Germanasca, denominate

rispettivamente IN1 e IN2, sono già state oggetto di uno specifico studio geomorfologico ed idraulico predisposto nell'ambito di una variante urbanistica. Si ribadisce la necessità che i risultati del presente studio vengano confrontati con le informazioni già acquisite in quella sede, (che, tra l'altro, individua un impluvio intermedio in corrispondenza di Barc.ca Roche che ha dato luogo a fenomeni di riattivazione in conoide nel corso dell'evento alluvionale del 1977, non riportato nel presente studio), di cui è opportuno vengano allegati stralci significativi.

Vallone di Rodoretto

Zona Case Gardiola

Si osserva che all'interno della nuova versione della Carta dei Dissesti l'estensione del fenomeno franoso 2-FQ8 è stata estesa rispetto alla versione del novembre 2005, includendo la parte ad ovest, dal Colle di Servecchio all'abitato di Gardiola. Si suggerisce, a tal proposito, di approfondire gli elementi di conoscenza sul fenomeno, di verificare le condizioni di pericolosità della frazione Gardiola e le conseguenti valutazioni di sintesi, in quanto l'attribuzione della classe II nella Carta di sintesi all'abitato di Gardiola e al settore circostante non è compatibile con il grado di pericolosità evidenziato attraverso la nuova elaborazione della Carta dei Dissesti.

Comune di SALZA DI PINEROLO

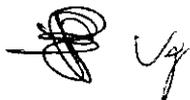
Coppi: come già richiamato, si suggerisce di verificare le possibili interferenze derivanti dalla dinamica dei versanti retrostanti l'edificato.

Comune di MASSELLO

Piccolo Passet: Immediatamente ad Est della frazione, si osservano indizi di un fenomeno di dissesto che intercetta il corpo stradale: tale fenomeno deve essere riportato nella Carta dei dissesti e nella Carta di Sintesi e deve essere opportunamente analizzato.

Aiasse: si ritiene opportuno che venga riportato nella cartografia il dissesto che si verificò in occasione dell'evento alluvionale 2000 a Sud della frazione, causando l'interruzione della strada provinciale.

~~Per quanto riguarda la porzione del versante sinistro della valle comprendente gli abitati di Porte, Porrence, Brua la Comba e Ciaberso, si osserva che all'interno della nuova versione della Carta dei Dissesti l'estensione del fenomeno franoso FQ8 è stata ridotta rispetto alla versione del dicembre 2003, escludendo la parte ad ovest del Rio di Porrence. Si ribadisce la necessità di approfondire gli elementi di conoscenza sul fenomeno, in modo da verificare se il settore di versante ad Ovest del corso d'acqua sia da ritenere esente da fenomeni franosi o sia piuttosto da considerare come porzione~~



caratterizzata da diverso grado di attività del fenomeno in questione. Tale approfondimento dovrà essere commentato all'interno della Relazione Geologica e, alla luce di quanto ne emergerà, si dovranno verificare le condizioni di pericolosità delle frazioni Porrence e Brua la Comba e le valutazioni di sintesi

Comune di PERRERO

Vallone del T. Germanasca di Massello

Chiabrano-Ribetti-Forengo-Baita Saretti: si richiama di rivedere la classificazione in classe II della porzione compresa tra la strada comunale e la viabilità di accesso alla frazione Chiabrano, a causa dell'elevata acclività del versante.

Settore Riclaretto (Albarea-Rivoira)

Serre Marco: si richiama che la scarpata presente a Est della frazione dovrebbe essere opportunamente riportata nella carta dei dissesti.

Vallone di Faetto

Cro-Linsardo: si evidenzia che l'area a SE di Cro, ricompresa all'interno della perimetrazione della frana codificata FQ10-10, se ineditata, dovrebbe essere attribuita alla classe IIIa1.

Cassas-Clotes: si richiama l'opportunità di ridurre leggermente l'estensione della classe II a SE dell'abitato, in considerazione della presenza di versanti boscati acclivi.

Settore di Bovile

Grange: nel settore ad E delle frazioni Grange e Peirone, si segnala la presenza di un'area debolmente depressa, caratterizzata da emergenze di acqua ed indizi di instabilità. Pertanto, si ribadisce l'opportunità di rivedere in dettaglio la carta dei dissesti relativa a tale settore.

Perrero Concentrico e fondovalle principale

Settore, lungo la S.P. n. 169, poco a monte della località Sabbione: Al margine NE dell'area, si ribadisce la necessità di verificare la presenza di un fenomeno franoso, in corrispondenza del quale sono state realizzate opere passive, e di segnalarlo nella carta dei dissesti.



Zona di Sagne e Trossieri

Sagne: la "Carta dei dissesti legati alla dinamica fluviale e torrentizia – classificazione dei conoidi", segnala un'area esondabile codificata EeA che comprende gli edifici, mentre nella "Carta dei dissesti" tale perimetrazione risulta esterna agli edifici. Si suggerisce di correggere la perimetrazione nella "Carta dei dissesti".

Trossieri, versante idrografico destro: si segnala che il conoide Cae1 localizzato a SE di Trossieri risulta privo della relativa scheda di analisi.

Eurocchiori: come già segnalato, si osserva che il margine Est dell'abitato corrisponde ad una scarpata in roccia che non è stata evidenziata nella carta dei dissesti.

Zona di Chiotti e Villasecca

Chiotti Inferiori: si ribadisce la necessità di evidenziare, nella carta dei dissesti, i settori soggetti a pericolosità elevata per la presenza di pareti rocciose acclivi, eventualmente considerando di rivedere la classificazione in classe IIIb3 dell'intera frazione di Chiotti Inferiori.

L'Istruttore

Dott. Vittorio Giraud



Referente: Ilaria B. Prinzi



IP/ip

Visto
Il Responsabile dell' Area
Dott. Geol. Gianfranco SUSELLA



Data 10 NOV. 2006

Protocollo 53388/25.3

PA/CR

Ns. Rif. Prot. n. 36362;44053_06

COMUNITA' MONTANA VALLI CHISONE E GERMANASCA 10063 Perosa Argentina		
16 NOV 2006		
PROT. N°	1105	DEL.....
CATEGORIA	10	CLASSE 10 UFFICIO 10

Alla Direzione Regionale
Pianificazione e Gestione Urbanistica
Settore Urbanistico Territoriale
Area Provincia di Torino
C.so Bolzano, n. 44 TORINO

e, p.c. All' **ARPA**
Area delle attività regionali per il
coordinamento in materia
di prevenzione dei rischi naturali
Via Pisano, n. 6 TORINO

" Alla Direzione Regionale
Difesa del Suolo
Via Petrarca, n. 44 TORINO

" Alla **Comunità Montana**
Valli Chisone e Germanasca
Via Roma, n. 22
10063 PEROSA ARGENTINA (TO)



OGGETTO: Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca.
Variante al P.R.G.I. di adeguamento al PAI.
Comuni di Prali, Salza di Pinerolo, Massello, Perrero.
Procedimento n. 17/19.11/2002.
Trasmissione del parere di competenza in risposta agli elaborati
sostitutivi e/o integrativi.

Con riferimento all'oggetto, questo Settore ha esaminato la documentazione trasmessa dalla Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca con nota prot. n. 5072/10/10 del 13/07/2006 (pervenuta a questo Settore in data 20/07/2006 prot. n. 36362/25.3).

Si evidenzia che sono stati modificati e/o integrati alcuni elaborati sulla base delle osservazioni contenute nella precedente nota di questo Settore (prot. n. 29188/25.3 del 09/06/2006) ed in particolare:

- con riferimento a ciascun Comune, sono stati riportati sulla *Carta geomorfologica e dei dissesti* **tutti gli attraversamenti** indicati sulla tavola *Planimetria nodi idraulici e fasce fluviali* con la relativa legenda "Nodo idraulico verificato" oppure "Nodo idraulico non verificato";
- è stato specificato in legenda sulla *Carta di Sintesi dell'idoneità alla utilizzazione urbanistica* che qualsiasi intervento di nuova edificazione o di ampliamento con occupazione di suolo previsto negli ambiti posti in **classe II di idoneità all'utilizzazione urbanistica, in prossimità dei corsi d'acqua**, dovrà essere preceduto da uno studio idraulico del bacino idrologico interessato, verificando la capacità di smaltimento delle sezioni di deflusso, tenuto conto della presenza di eventuali criticità idrauliche;
- relativamente al **Comune di Prali**:
 - è stata collocata in classe IIIb₃ l'area in cui è situato il campeggio (prima posta in classe IIIb₂), in sponda sinistra del T.Germanasca;
 - sono stati posti in classe IIIb₃ tutti gli edifici (prima posti in classe IIIb₂) situati in sponda destra del T.Germanasca a valle della frazione Giordano, di fronte all'area del campeggio;
 - è stata posta in classe IIIb₃ parte dell'area edificata (prima posta in classe IIIb₂), situata nel concentrico di Ghigo in sponda destra del Rio d'Envie, nella zona più prossima all'apice di conoide;
 - relativamente alla frazione Prali Villa, è stata posta in classe IIIb₃ parte dell'area (prima posta in classe II) situata più in prossimità alla sponda destra del T.Germanasca, in località Colonia;
- relativamente al **Comune di Perrero**:
 - è stata resa concorde l'indicazione riportata sulla *Carta geomorfologica e dei dissesti* e sulla *Carta di Sintesi dell'idoneità alla utilizzazione urbanistica* relativa al percorso del rio intubato passante all'interno del concentrico di Perrero;
 - è stata posta in classe IIIb₃ l'area (prima collocata in classe IIIb₂) situata nel concentrico di Perrero in prossimità della sponda sinistra del T.Germanasca;
 - è stata ridotta l'estensione della classe II nella zona di fondovalle in sinistra idrografica del T.Germanasca in località Trossieri, ampliando la classe IIIa;
 - è stata posta in classe IIIa parte dell'area (prima posta in classe II) situata in conoide in destra idrografica del T.Germanasca in località Chiotti superiori.

Rilevato quanto sopra, si ritiene opportuno che vengano precisati i seguenti punti, già messi in evidenza nella succitata precedente nota del 09/06/2006:

- sia trasmesso, per ogni Comune, uno stralcio delle *Norme Tecniche di Attuazione* con l'indicazione che l'ampiezza della fascia di rispetto, intesa come fascia di inedificabilità assoluta, prevista lungo i corsi d'acqua, **non deve, in ogni caso, essere inferiore a 10 m** (misurati dal ciglio superiore di entrambe le sponde) e **deve interessare anche i tratti intubati**; sia inoltre trasmessa la parte delle NtA relativa alla classificazione di idoneità all'utilizzazione urbanistica con l'indicazione che **tutti gli edifici esistenti**, situati all'interno della suddetta fascia di rispetto dei corsi d'acqua, compresi i tratti intubati, sono posti in classe IIIb₄;

- per le aree poste in classe IIIb dovrà essere allegato agli elaborati del P.R.G.I., per ciascun Comune, apposito cronoprogramma relativo ai previsti interventi di sistemazione idraulica necessari a garantire la mitigazione del rischio nelle succitate aree;
- relativamente al Comune di **Perrero**, dovrà essere resa coerente l'indicazione relativa all'area esondabile in zona Sagne riportata sulla *Carta dei dissesti legati alla dinamica fluviale e torrentizia e classificazione conoidi* e sulla *Carta geomorfologica e dei dissesti*;
- relativamente al Comune di **Prali**, è stato modificato sulla *Carta geomorfologica e dei dissesti* il percorso del rio Grange Seleygon in prossimità del concentrico della frazione Prali Villa prima dell'immissione nel T.Germanasca, mentre tale modifica non è stata apportata sulla *Carta dei dissesti legati alla dinamica fluviale e torrentizia e classificazione conoidi*; pertanto dovranno essere rese coerenti le due suddette carte.

Si fa presente inoltre di verificare se, relativamente al Comune di **Prali**, sono stati individuati correttamente sulla *Planimetria nodi idraulici e fasce fluviali* e sulla *Carta geomorfologica e dei dissesti* gli attraversamenti indicati con i codici PRA02 e PRA05.

I funzionari istruttori
(Ing. Alberto Piazza)

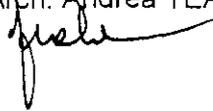


(Ing. Riccardo Crivellari)



RESPONSABILE DEL SETTORE

(Arch. Andrea TEALDI)



Data **4 DIC. 2006**

Protocollo **57204/25.3**

PA/CR
Ns. Rif. Prot. n. 55646_06

Comunità Montana VALLI CHISONE E GERMANASCA 10063 Perosa Argentina		
PROT. N°	8521	DEL 7 DIC 2006
CATEGORIA	10	10 10

Alla Direzione Regionale
Pianificazione e Gestione Urbanistica
Settore Urbanistico Territoriale
Area Provincia di Torino
C.so Bolzano, n. 44 **TORINO**

e, p.c. All' **ARPA**
Area delle attività regionali per il
coordinamento in materia
di prevenzione dei rischi naturali
Via Pisano, n. 6 **TORINO**



Alla Direzione Regionale
Difesa del Suolo
Via Petrarca, n. 44 **TORINO**

Alla **Comunità Montana**
Valli Chisone e Germanasca
Via Roma, n. 22
10063 PEROSA ARGENTINA (TO)

OGGETTO: Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca.
Variante al P.R.G.I. di adeguamento al PAI.
Comuni di Prali, Salza di Pinerolo, Massello, Perrero.
Procedimento n. 17/19.11/2002.
Trasmissione del parere conclusivo di competenza relativamente al
quadro del dissesto.

Con riferimento all'oggetto, questo Settore ha esaminato la documentazione
integrativa trasmessa dalla Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca con nota prot.
n. 7930/10/10 del 22/11/2006 (pervenuta in data 24/11/2006 prot. n. 55646/25.3).

**PER PRESA VISIONE
IL PRESIDENTE**

In merito a quanto richiesto nella precedente nota di questo Settore (prot. n. 53398/25.3 del 10/11/2006) si evidenzia quanto segue:

- relativamente al Comune di **Perrero**, è stata resa coerente l'indicazione relativa all'area esondabile in zona Sagne riportata sulla *Carta dei dissesti legati alla dinamica fluviale e torrentizia e classificazione conoidi* e sulla *Carta geomorfologica e dei dissesti*;

- relativamente al Comune di **Prali**, sono state rese coerenti la *Carta geomorfologica e dei dissesti* e la *Carta dei dissesti legati alla dinamica fluviale e torrentizia e classificazione conoidi* in merito all'indicazione del percorso del rio Grange Seleygon in prossimità del concentrico della frazione Prali Villa prima dell'immissione nel T.Germanasca; inoltre è stato individuato correttamente sulla *Planimetria nodi idraulici e fasce fluviali* e sulla *Carta geomorfologica e dei dissesti* l'attraversamento indicato con il codice PRA05;

- è stata trasmessa una **bozza dell'articolo delle Norme di Attuazione inerente le fasce di rispetto lungo i corsi d'acqua, compresi i tratti intubati**:

- all'interno delle zone di trasformazione urbanistica, l'ampiezza prevista delle suddette fasce di inedificabilità assoluta è pari a 10 m dal ciglio superiore di sponda, se quest'ultima è dotata di adeguate protezioni, mentre è pari a 15 m in mancanza di tali protezioni;

- fuori dalle zone di trasformazione urbanistica, l'ampiezza della fascia è pari a 15 m;

- gli edifici esistenti all'interno delle fasce di rispetto sono posti in classe IIIb₄;

le *Norme di Attuazione* saranno predisposte ed adottate a corredo degli elaborati urbanistici del P.R.G.C.;

- relativamente al cronoprogramma riguardante gli interventi di sistemazione idraulica necessari a garantire la mitigazione del rischio nelle aree poste in classe IIIb, si prende atto che verrà elaborato sulla base delle effettive previsioni urbanistiche successive alla condivisione del quadro del dissesto e che verrà trasmesso insieme agli elaborati previsti dalla III fase di cui alla C.P.G.R. n. 7/LAP del 08/05/96.

Rilevato quanto sopra, il Settore scrivente ritiene, per quanto di competenza, che tutta la documentazione trasmessa, relativa all'individuazione del quadro del dissesto e delle classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica, consenta l'**adeguamento degli strumenti urbanistici dei Comuni di Prali, Salza di Pinerolo, Massello e Perrero al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)**.

I funzionari istruttori
(Ing. Alberto Piazza)



(Ing. Riccardo Crivellari)



RESPONSABILE DEL SETTORE
(Arch. Andrea TEALDI)



REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE N.19
19 GEN. 2007
PROT. GEN. N. 1691/1911



19.11

Prot. n° 7900 ISS 04.03

B.B2. 06/00086

Pinerolo, 17 GEN. 2007

Alla Direzione regionale Pianificazione e
Gestione Urbanistica
Settore Urbanistico Territoriale
C.so Bolzano, 44
10 121 -TORINO

SETTORE URBANISTICO TERRITORIALE
AREA PROVINCIA DI TORINO 19.11
REGISTRAZIONE INTERNA ATTI
N. 23 del 22-1-07

e p.c. Alla Direzione regionale OO.PP.
Settore Decentrato OO.PP. e Difesa
Assetto Idrogeologico -Torino
Via Belfiore, 23
10 125 -TORINO

Riferimento Vs Prot. n. 654 del 4/11/2005, prot. Arpa n. 142569 del 15/11/2005

OGGETTO: Convocazione Gruppo Interdisciplinare di Lavoro in data 16/11/2005 - DGR n. 31-3749/01.

Progetto Preliminare della II Variante del PRGI della Comunità Montana Val Chisone e Germanasca (Comuni di Prali, Salza di Pinerolo, Massello, Perrero).

Procedimento n. 17/19.11/2002.

Trasmissione Relazione Tecnica.

Si trasmette, con la presente, la Relazione Tecnica, ai sensi della D.G.R. n. 31-3749 del 6.08.01, sugli studi geologici a supporto del P.R.G.I. all'istanza di cui all'oggetto.

Distinti saluti

Il Responsabile dell'Area
Dott. Geol. Gianfranco SUSELLA

VG/IP/ip

ARPA Piemonte-Ente di diritto pubblico

Codice Fiscale - Partita IVA 07176380017

Area delle attività regionali per l'indirizzo e il coordinamento in materia di prevenzione dei rischi naturali
Via Pisano, 6 - 10152 Torino - Tel. 0114321383 - fax 0114323535 - E-mail SC04@arpa.piemonte.it

Servizio Sismico

Via S. Giuseppe, 39 - 10064 Pinerolo TO - Tel. 012177361 - fax 012172508 - E-mail: sismico.pinerolo@arpa.piemonte.it

Pinerolo, 15 gennaio 2007

OGGETTO: Convocazione Gruppo Interdisciplinare di Lavoro in data 16/11/2005 - DGR n. 31-3749/01.

Progetto Preliminare della II Variante del PRGI della Comunità Montana Val Chisone e Germanasca (Comuni di Prali, Salza di Pinerolo; Massello, Perrero).

Procedimento n. 17/19.11/2002.

Relazione Tecnica

Premessa

La Comunità Montana Val Chisone e Germanasca ha avviato l'esame dell'adeguamento al PAI degli studi geologici a supporto del PRGI avvalendosi dei tavoli di lavoro istituiti ai sensi della D.G.R. 31-3749 del 06.08.2001.

In tale ambito lo studio è stato indirizzato nel corso del 1° tavolo a carattere orientativo del 5 marzo 2002.

In seguito, la Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca ha inoltrato, con lettera prot. n. 9753 del 07/12/2004, ricevuta al prot. n. n. 155729 in data 09/12/2004, richiesta di parere ai sensi dell'art. 6 della L.R. 19/1985 relativo al Progetto Preliminare dello strumento urbanistico in oggetto. A seguito dell'esame di tale documentazione, l'Ufficio scrivente ha richiesto integrazioni con lettera prot. n. 74254/SS04.03 del 13 giugno 2005.

Successivamente, la Direzione Pianificazione e Gestione urbanistica – Settore urbanistico territoriale – Area provincia di Torino, su richiesta della Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca, con lettera prot. n. 654 del 4/11/2005, (ricevuta al prot. n. 142569 del 15/11/2005), ha convocato la seconda riunione del Gruppo Interdisciplinare di lavoro ai sensi della D.G.R. 31-3749 del 06.08.2001, in data 16/11/2005.

A seguito delle risultanze emerse nel corso delle riunioni del 16/11/2005, la Comunità Montana ha richiesto lo specifico parere ad Arpa sulla revisione dello studio, trasmettendo la relativa documentazione con lettera prot. n. 1216 Cat. 10 Classe 10 del 16/02/2006, (prot. Arpa n. 26465 del 28/02/2006).

Su tale documentazione l'Agenzia scrivente ha formulato la relazione tecnica ai sensi della D.G.R. 31-3749 del 06.08.2001 con lettera prot. n. 49687 del 21/04/2006.

In seguito la Comunità Montana ha trasmesso, con lettera prot. n. 5072 cat10 classe10 del 13 luglio 2006, ricevuta al prot. n. 87132 del 19 luglio 2006, gli elaborati sostitutivi e/o integrativi in relazione alle osservazioni formulate dall'Arpa e dal Settore Decentrato OO.PP. e Difesa assetto idrogeologico – Torino della Direzione Opere Pubbliche della Regione Piemonte.

Su tale documentazione l'Agenzia scrivente ha formulato la relazione tecnica ai sensi della D.G.R. 31-3749 del 06.08.2001 con lettera prot. n. 107505 del 12/09/2006.

In ultimo, la Comunità Montana ha trasmesso, con lettera prot. n. 7930 cat10 classe10 del 22/11/2006, ricevuta al prot. n. 144273 del 23/11/2006, gli elaborati sostitutivi e/o integrativi in relazione alle osservazioni formulate dall'Arpa e dal Settore Decentrato OO.PP. e Difesa assetto idrogeologico – Torino della Direzione Opere Pubbliche della Regione Piemonte.

Verifica istruttoria

La documentazione allegata all'istanza in oggetto, si compone dei seguenti elaborati:

- Bozza articolo norme di attuazione

Comune di Salza di Pinerolo

- Carta Geologico-strutturale, in scala 1:10.000, datata novembre 2006
- Carta geomorfologica e dei dissesti, in scala 1:10.000, datata novembre 2006
- Carta dei caratteri litotecnici e idrogeologici, in scala 1:10.000, datata giugno 2006
- Carta di Sintesi dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, alla scala 1:10.000, datata novembre 2006
- Confronto tra lo stato del dissesto e le informazioni PAI ed IFFI, datata settembre 2006
- Controdeduzioni alle osservazioni formulate da ARPA Piemonte, datata novembre 2006

Comune di Massello

- Carta geomorfologica e dei dissesti, in scala 1:10.000, datata novembre 2006
- Carta di Sintesi dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, alla scala 1:10.000, datata novembre 2006
- Confronto tra lo stato del dissesto e le informazioni PAI ed IFFI, datata settembre 2006
- Controdeduzioni alle osservazioni formulate da ARPA Piemonte, datata novembre 2006
- Allegati: n. 1 scheda di rilevamento frane, datata novembre 2006

Comune di Prali

- Stralci Carta Geologico-strutturale e Carta dei caratteri litotecnici e idrogeologici in scala 1:10.000, datata novembre 2006

- Carta geomorfologica e dei dissesti, in scala 1:10.000, datata novembre 2006
- Carta di Sintesi dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, alla scala 1:10.000, datata novembre 2006
- Confronto tra lo stato del dissesto e le informazioni PAI ed IFFI, datata settembre 2006
- Controdeduzioni alle osservazioni formulate da ARPA Piemonte, datata novembre 2006
- Allegati: n. 2 Schede di rilevamento dei conoidi, datata novembre 2006
- Documentazione riportata, datata novembre 2006, comprendente stralci dal Progetto definitivo della sciovina "Baby Ghigo" e dagli studi relativi alle aree IN1 e IN2
- Planimetria dei nodi idraulici e fasce fluviali, datata novembre 2006
- Carta dei dissesti legati alla dinamica fluviale e torrentizia e classificazione dei conoidi, datata novembre 2006

Comune di Perrero

- Carta geomorfologica e dei dissesti, in scala 1:10.000, datata novembre 2006
- Stralcio Carta dei caratteri litotecnici e idrogeologici, in scala 1:10.000, datata novembre 2006
- Carta di Sintesi dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, alla scala 1:10.000, datata novembre 2006
- Allegati: n. 1 Scheda di rilevamento dei conoidi, datata novembre 2006
- Confronto tra lo stato del dissesto e le informazioni PAI ed IFFI, datata settembre 2006
- Controdeduzioni alle osservazioni formulate da ARPA Piemonte, datata novembre 2006

Tale documentazione integra ed in parte sostituisce il materiale inviato nell'ambito dello stesso procedimento, nel febbraio 2006 e nel luglio 2006.

Nell'ambito delle attività complessivamente svolte in fase istruttoria, le informazioni contenute nello studio sono state confrontate con i dati disponibili attraverso le banche dati dell'Agenzia scrivente, nonché con le informazioni contenute nel materiale d'archivio disponibile internamente all'Ufficio scrivente.

I dati dello studio sono stati inoltre confrontati con le informazioni disponibili attraverso gli studi di riferimento a scala regionale, (Piano Assetto Idrogeologico, Progetto IFFI, Banca Dati Geologica regionale).

Controlli a partire da foto aeree sono stati eseguiti avvalendosi del Volo Regione Piemonte 2000, str. 232 fotogrammi 7026-7044, str. 181 fotogrammi 3820-3834, str. 183 fotogrammi 4399-4407, str. 184 fotogrammi 5089-5069, str. 187 fotogrammi 3812-3800,

5/11/06

str. 177B fotogrammi 9304-9316, str. 238 fotogrammi 7080-7076, str. 2189 fotogrammi 4452-4458, str. 190 fotogrammi 5352-5344, str. 192A fotogrammi 9357-9353, str. 192B fotogrammi 7475-74893, str. 195B fotogrammi 7493-7503, str. 198 fotogrammi 5568-5574, str. 231 fotogrammi 6016-6024.

Controlli sul terreno, sono stati effettuati a più riprese nell'ambito dei procedimenti citati in premessa, ed in particolare nelle date 7, 13, 19, 20, 21 e 27 aprile 2005.

È stato infine verificato l'adeguamento dello studio alle prescrizioni ed agli approfondimenti precedentemente richiesti nell'ambito del procedimento in oggetto, confrontando la rispondenza degli elaborati forniti, con le osservazioni formulate con la lettera prot. n. 107505 del 12/09/2006, constatando la sostanziale rispondenza del lavoro alle indicazioni già specificate.

A conclusione dell'attività istruttoria, sulla base delle analisi e delle valutazioni già espresse a diverso titolo sugli studi geologici relativi al territorio comunale e dell'esame degli elaborati trasmessi dalla Comunità Montana Val Chisone e Germanasca (Comuni di Perrero, Prali, Massello e Salza di Pinerolo) nell'ambito del procedimento in oggetto, si esprime, per quanto di competenza ed allo stato attuale delle conoscenze, una valutazione positiva sullo studio proposto, in quanto la definizione dei rischi geologici sviluppata all'interno degli elaborati geologici predisposti a supporto dello strumento urbanistico in oggetto presenta un quadro del dissesto esaustivo, idoneo ad integrare il P.A.I. e tale da consentire il formale adeguamento a tale strumento sovraordinato, a condizione che siano recepite le prescrizioni di seguito riportate.

Comune di SALZA DI PINEROLO

Coppi: si ritiene opportuno che l'area ineditata ad Est dell'abitato, che nella Carta dei Dissesti risulta compresa all'interno di un'area potenzialmente instabile, sia attribuita alla classe III di rischio.

Comune di MASSELLO

Piccolo Passet: il fenomeno di dissesto identificato ad Est della frazione con la sigla FA10-16, deve essere esteso nel tratto al di sotto della sede stradale, fino alla base del versante.

Porte: alla luce di quanto emerso dall'approfondimento effettuato sul fenomeno di dissesto FQ8-1, così come per le frazioni di Porrence e Brua la Comba, anche la porzione dell'abitato di Porte esterna alla fascia di rispetto dell'impluvio, dovrà essere inserita in classe II.

Comune di PERRERO - Vallone di Faetto

Cassas-Clotes: l'osservazione riferita a tale zona era stata erroneamente riportata nella relazione tecnica del 12/09/2006; pertanto sono da considerare corrette le perimetrazioni delle classi di rischio riportate nella carta di Sintesi datata giugno 2006.



Inoltre, nella carta di Sintesi dovranno essere riportati i codici relativi ai conoidi.

Comune di PRALI

Prali-Villa: l'area poco a monte della confluenza del Rio della Maiera in prossimità del ponte sul T. Germanasca, (zona IN2 di Piano), comprende alcuni edifici che è opportuno vengano compresi in classe IIb3, come già riportato nell'analogo carta datata giugno 2006.

Adeguamento degli elaborati

Le modifiche riportate sotto forma di nota separata o di stralcio all'interno dei documenti integrativi datati settembre e novembre 2006, dovranno essere recepite all'interno della documentazione generale e dei singoli elaborati che compongono lo studio.

Informatizzazione delle informazioni

Si richiama la necessità che il Comune fornisca all'Arpa gli elaborati tecnici aggiornati dello studio su supporto informatico, con l'utilizzo di formati standardizzati quali files *.cdr, *.dwg, *.dxf., *.shp al fine di consentire all'Agenzia sopra citata, tramite i propri settori territoriali, di adempiere a quanto fissato dalla D.G.R. n. 31-3749 del 6 agosto 2001 in ordine all'attività di aggiornamento cartografico.

In ultimo, si prende atto che il Cronoprogramma degli interventi di sistemazione necessari a garantire la mitigazione del rischio nelle aree poste in classe IIIb verrà elaborato sulla base delle effettive previsioni urbanistiche successive alla condivisione del quadro del dissesto, e trasmesso pertanto ai Settori competenti, insieme agli elaborati previsti dalla Fase III di cui alla Circ. PGR 8/5/1996 7/LAP.

L'Istruttore

Dott. Vittorio Giraud



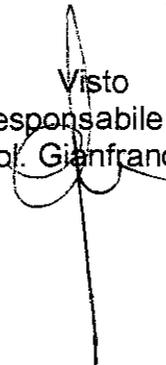
IP/ip

Ref. Dott.ssa Ilaria B. Prinzi



Visto

Il Responsabile dell'Area
Dott. Geol. Gianfranco SUSELLA



Prot. n. 36713/SS ou. 03
B.B2.06/00096

Pinerolo, li 28 MAR. 2008

Posta Prioritaria

Spett. le REGIONE PIEMONTE
Direzione regionale Programmazione
strategica, politiche territoriali ed edilizia
DA 08.15 - Urbanistico Territoriale - Provincia
di Torino
C.so Bolzano, 44 -Torino

Posta Prioritaria

e p.c. Spett. le REGIONE PIEMONTE
Direzione regionale Opere pubbliche, difesa
del suolo, economia montana e foreste
DA 14.3 - Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto
Idrogeologico - Torino
Via Belfiore, 23 - Torino

REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE GENERALE - PROGRAMMAZIONE STRATEGICA,
POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA

02 APR 2008

PROT. GEN. N. 13725/0815

SEZIONE REGIONALE DI PIANIFICAZIONE
AREA PATERNOLO DI PORTO
REGIONE PIEMONTE INTERNA N° 4

N. 276 del 2-4-08

Spett. le REGIONE PIEMONTE
Direzione regionale Opere pubbliche, difesa
del suolo, economia montana e foreste
DA 14.13 - Pianificazione Difesa del Suolo
Via Petrarca, 44- Torino

Riferimento prot. Arpa n. 134568 del 16/10/2007 e prot. 24063 del 28/02/2008

OGGETTO: Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca
Variante al P.R.G.I. di adeguamento al PAI, relativa ai Comuni di Perrero, Massello,
Salza di Pinerolo, e Prali.
Procedimento n. 17/19.11/2002.
Richiesta di parere ai sensi della D.G.R. n. 31-3749 del 6.08.01: riattivazione della
procedura di indirizzo e consulenza del gruppo interdisciplinare.

Si trasmette, con la presente, la Relazione Tecnica relativa all'istanza di cui all'oggetto.

Distinti saluti

Allegati:
- relazione tecnica

Arch. Mauro Picotto
Responsabile della S.S. 04.03

VG/vg

Il Responsabile dell'Istruttoria del Procedimento
Vittorio Giraud
Tel. 012177361 - e-mail: vittorio.giraud@regione.piemonte.it

ARPA Piemonte

Codice Fiscale - Partita IVA 07176380017

Area delle attività regionali per l'indirizzo ed il coordinamento in materia di prevenzione dei rischi naturali
Servizio Sismico

Via S. Giuseppe, 39 - 10064 Pinerolo TO - Tel. 012177361 - fax 012172508 - E-mail: sismicopinerolo@arpa.piemonte.it

Pinerolo, 27 marzo 2008

OGGETTO: Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca
Variante al P.R.G.I. di adeguamento al PAI, relativa ai Comuni di Perrero, Massello,
Salza di Pinerolo, e Prali.
Procedimento n. 17/19.11/2002.
Richiesta di parere ai sensi della D.G.R. n. 31-3749 del 6.08.01: riattivazione della
procedura di indirizzo e consulenza del gruppo interdisciplinare.

Relazione Tecnica

La Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca ha richiesto la riattivazione della procedura di esame dell'adeguamento al PAI degli studi geologici a supporto del PRGI per la subaera della Valle Germanasca; di conseguenza il Settore Urbanistico Territoriale della Direzione regionale Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia ha convocato il tavolo di lavoro istituito ai sensi della D.G.R. 31-3749 del 06.08.2001 con lettera prot. n. 754 del 12/10/2007 (prot. Arpa n. 134568 del 16/10/2007).

A seguito del tavolo di lavoro, tenutosi in data 30 ottobre 2007, la Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca ha successivamente inoltrato, con nota prot. 1295 cat. 10 classe 10 del 26/02/2008, (prot. Arpa n. 24063 del 28/02/2008), gli elaborati con le modifiche apportate in seguito agli approfondimenti richiesti dalle Amministrazioni interessate.

In particolare, la documentazione relativa all'istanza specificata in oggetto si compone di:

- Modifiche alla "Carta di Sintesi" proposte dal Comune di Prali, datate febbraio 2008, in scala 1:5.000
- Modifiche alla "Carta di Sintesi" proposte dal Comune di Salza di Pinerolo, datate febbraio 2008 in scala 1:5.000
- Modifiche alla "Carta di Sintesi" proposte dal Comune di Perrero, datate febbraio 2008 in scala 1:5.000
- Studio idraulico dell'esondabilità del T. Germanasca a valle della confluenza con il Rio Miniere in Comune di Prali, datato febbraio 2008, comprendente:
 - ✓ Relazione
 - ✓ Planimetria di Rilievo, in scala 1:10.000,
 - ✓ Sezioni trasversali (da 70 a 130 e da 140 a 200), in scala 1:500
 - ✓ Carta della dinamica fluviale, in scala 1:1.000.

Nel dettaglio, le modifiche proposte sono le seguenti:

Comune di Salza di Pinerolo: inserimento dell'area del campo sportivo di B. ta Fontane in classe IIIb2 (anziché classe III indifferenziata).

Comune di Perrero:

- ✓ nella zona a S di Airassa, allargamento dell'area inserita in classe II a valle della mulattiera esistente per un ristretto settore attualmente inserito in classe IIIa ed inserimento nella classe IIIb3 di un edificio esistente sul lato di monte della stessa mulattiera, attualmente in classe IIIa.
- ✓ nella zona del concentrico, correzione dell'errore cartografico riguardante l'andamento del tratto intubato del rio che dà origine al conoide e relativa fascia di rispetto, ed inserimento nella classe IIIb2 di due aree attualmente in classe IIIb3.
- ✓ inserimento nella classe II della B.ta Fort Louis, attualmente in classe IIIa.

Comune di Prali:

- ✓ Loc. Giordano: inserimento dei bassi fabbricati esistenti in classe IIIb3, (anziché IIIa)
- ✓ In sponda destra a valle di loc. Giordano: riclassificazione in classe IIIb2, delle aree edificate e lotti interclusi (attualmente in classe IIIb3 e IIIa) con fascia di rispetto dal Torrente di 30m in classe IIIa, a seguito dei risultati della nuova verifica idraulica effettuata, allegata alla presente istanza.
- ✓ Zona Campetto: inserimento in classe II di un settore attualmente classificato in classe IIIa ed inserimento in classe IIIb2 di un lotto intercluso (anziché IIIa).
- ✓ Loc. Ghigo: estensione della classe IIIb2 ai lotti al margine settentrionale dell'edificio (ora III ind).
- ✓ Loc. Indritti: estensione della classe IIIb2 ai bassi fabbricati esistenti a valle della strada di accesso
- ✓ Settore a NE di Villa: inserimento in classe IIIb2 dell'edificio esistente in sponda destra del T. Germanasca (attualmente classe IIIa).
- ✓ Loc. Gardiola: inserimento in classe IIIb2 dell'area interessata dagli edifici esistenti e del piazzale adiacente, legati all'attività mineraria, (anziché IIIa)
- ✓ Loc. Rodoretto: inserimento in classe IIIb2 di edifici esistenti, (anziché classe III ind)
- ✓ Loc. Campo del Clot: inserimento in classe IIIb2 dell'area con bassi fabbricati esistenti a monte della strada

L'attività istruttoria è stata condotta attraverso l'analisi della documentazione presentata nella presente istanza e dal confronto con gli elaborati agli atti, nonché attraverso l'esame della copertura di foto aeree, ed in particolare del Volo Regione Piemonte 2000, str. 232, fotogrammi 7030-7040 e str. 184, fotogrammi 5069-5080.

Controlli di terreno sono stati eseguiti in data 13 marzo 2007.

A conclusione dell'attività istruttoria si formulano le osservazioni di seguito riportate.

Comune di Prali.

1. Località Giordano: nell'ambito delle verifiche condotte nell'intorno delle aree di modifica proposte, è stato osservato che il lembo sinistro del conoide di Giordano, corrispondente al codice CO5 del censimento SICOD, è costituita da una superficie ad andamento uniforme di poco rilevata rispetto all'alveo del T. Germanasca, per la quale non si possono escludere fenomeni di esondazione in caso di piene a carattere eccezionale, specie se accompagnate da abbondante trasporto solido. Si segnala ancora, a margine, che la presenza di impluvi e canaloni di valanga provenienti dai settori di versante compresi tra il T. Germanasca e la frazione Pomieri, suggerisce una pericolosità geneticamente composita e di intensità non trascurabile per la superficie sviluppata al piede del versante sopra citata. Di conseguenza, si ritiene che, cautelativamente, tale settore sia più propriamente da considerare come lembo attivo di conoide, come peraltro proposto nella documentazione di analisi datata ottobre 2003 fornita alla struttura scrivente nell'ambito della richiesta di parere ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/2001. Pertanto, mentre si richiede che sia adeguata nel senso sopra richiamato la documentazione di analisi, (Carta dei Dissesti e Scheda Conoidi), si ritiene opportuno che il settore in questione, esteso verso l'esterno fino a comprendere anche la modesta scarpata esistente lungo il piede del versante, venga in linea generale attribuito alla classe di rischio IIIa, come specificato nell'ALLEGATO 1.
2. Settore in sponda destra T. Germanasca, compreso tra i condomini "Gran Queyron", a monte, e "La Ginestra", a valle: senza entrare nel merito specifico dei criteri con cui è stato sviluppato lo studio idraulico, ma sulla base dei rilievi effettuati, si formulano le osservazioni di seguito riportate.
 - A valle delle scogliere già realizzate lungo la sponda destra del T. Germanasca, si osservano evidenti fenomeni di erosione laterale che minacciano da vicino il condominio "Alberge" e determinano condizioni di pericolosità residua anche per il lotto intercluso, compreso tra questa costruzione ed il condominio "Neve Sole" più a monte. Si rileva, inoltre, che la fascia depressa adiacente all'alveo, benché parzialmente protetta dalla scogliera, potrebbe costituire una superficie esposta a possibili fenomeni di esondazione per piene di carattere eccezionale e si suggerisce, pertanto, di valutare l'opportunità, in prospettiva di un utilizzo a scopi urbanistici, che la superficie rilevata retrostante venga protetta da un'ulteriore opera di difesa con funzione antierosiva.
 - Immediatamente a valle del condominio citato in precedenza, la sponda risulta debolmente ribassata ed esposta a possibili fenomeni di tracimazione in direzione del sottostante condominio "La Ginestra". Tale edificio, unitamente al lotto di edificazione intercluso, risulta ubicato all'interno di una fascia depressa all'interno della quale si osservano due modesti paleoalvei ed è esposto ad un rischio elevato, come confermato anche dai risultati dello studio idraulico, tenuto anche conto che nel tratto adiacente di alveo, (tra il vecchio attraversamento per il campeggio ed il nuovo ponte di accesso), la sezione utile di deflusso risulta sensibilmente ridotta. Per i motivi sopra esposti, si ritiene che l'intera area, quand'anche protetta da fenomeni di erosione laterale da una nuova scogliera adiacente all'alveo, potrebbe risultare esposta a possibili fenomeni di esondazione per piene di carattere eccezionale e si suggerisce, pertanto, di valutare l'opportunità, in prospettiva di un utilizzo a scopi urbanistici, che la superficie venga

protetta da un'ulteriore opera di difesa longitudinale, da localizzarsi in posizione arretrata rispetto alla sponda del T. Germanasca.

In conseguenza delle osservazioni sopra riportate, e tenuto conto della complessità della situazione locale, si ritiene che lo studio debba analizzare in modo analitico i diversi aspetti e che gli interventi di riassetto territoriale devono riguardare in modo complessivo l'intero comparto ed individuare, almeno attraverso un cronoprogramma di massima, le opere di difesa necessarie, gli eventuali interventi di ricalibratura dell'alveo, l'adeguamento degli attraversamenti esistenti, gli accorgimenti tecnici da adottare in fase esecutiva.

3. Zona Campetto: per quanto riguarda le problematiche connesse ai fenomeni valanghivi legati al Rio di Malzat, si richiama lo studio predisposto nell'ambito del piano esecutivo convenzionato della zona ZC6, già segnalato nel parere prot. n. 107505/S.S. 04.03 del 12/09/2006. In base ai risultati di tale studio, ed in particolare della "Tav. 7 - Piano delle zone esposte alle valanghe" contenuto nella Relazione Geologico-Tecnica datata novembre 2005, e ad ulteriori osservazioni effettuate, si propone, sulla base delle informazioni al momento disponibili, di inserire in classe IIIa2 l'area già segnalata come pericolosa dallo studio sopra citato, estendendola, cautelativamente, lungo il marone destro fino a comprendere la zona per la quale dati testimoniali raccolti suggeriscono espansioni di valanghe avvenute nel 1920 e/o nel 1946. Si rileva, inoltre, che la porzione apicale del conoide risulta caratterizzata da elevata acclività, ed è quindi da comprendere in classe IIIa1. Mentre si ritiene opportuno, come già esposto nel parere 12/09/2006 sopra citato, che i risultati dello studio locale vengano allegati alla documentazione del presente studio, si propone nell'ALLEGATO 2 la nuova delimitazione dei diversi ambiti di pericolosità.
4. Edifici ex minerari a NE di Villa: si richiama che l'area, già denominata IN2, è stata oggetto di una specifica Variante su cui è stato espresso il parere di competenza ai sensi della L.R. 19/85 con lettera prot. n. 189/20.1/P del 27/02/1998. Gli studi geologici ed idraulici allegati a tale Variante mettevano in evidenza la pericolosità connessa all'attività del conoide retrostante e le indicazioni di massima degli interventi di sistemazione idraulica da realizzare preliminarmente ad eventuali interventi di nuova edificazione. La validità degli interventi di sistemazione a suo tempo prospettati dovranno essere verificati ed eventualmente aggiornati nell'ambito della successiva definizione degli interventi di riassetto territoriale.
5. Sponda destra T. Germanasca, a valle Gianna: la porzione sud-occidentale dell'area, comprendente alcuni bassi fabbricati disposti lungo la scarpata di controripa ed il piazzale antistante, è separata dal sottostante alveo del T. Germanasca da un settore di versante ad elevata acclività ed esposto a fenomeni di erosione al piede da parte del corso d'acqua. Lungo tale settore di versante si osservano inoltre indizi di condizioni di instabilità, come dimostrato dalla presenza di interventi di consolidamento del muro in cls. esistente all'altezza del ponte e dal cedimento di un tratto del muro in pietra a secco che sostiene la porzione superiore della scarpata. Pertanto, si ritiene opportuno che tale porzione venga, quanto meno, inserita in classe di rischio IIIb3, come specificato nell'ALLEGATO 3.

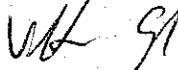
Comune di Perrero.

1. Località di Fort Louis: da un sommario rilievo si ritiene che la classe II proposta per il solo edificato possa essere estesa a comprendere, quanto meno, i settori pratici a debole pendenza nell'intorno delle costruzioni, come specificato nell'ALLEGATO 4

Si richiama che, per le tutte le altre aree in classe IIIb, gli interventi di riassetto territoriale necessari a garantire la mitigazione del rischio dovranno essere precisati nell'ambito degli approfondimenti previsti dalla Fase III di cui alla Circ. PGR 8/5/1996 7/LAP.

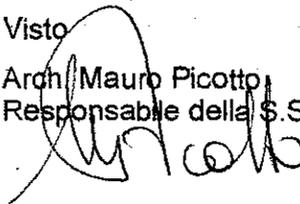
L'Istruttore

Dott. Vittorio Giraud



Visto

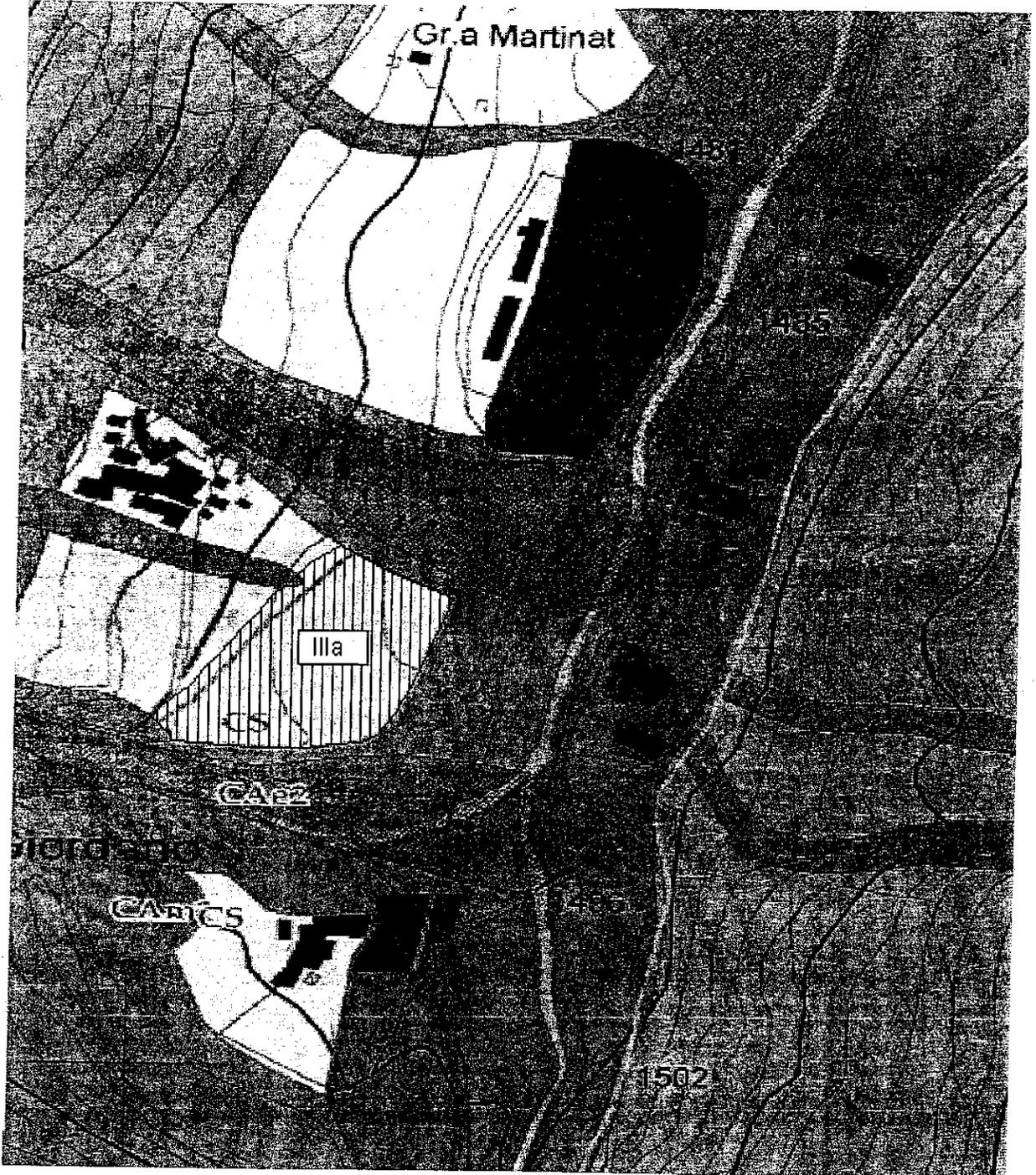
Arch. Mauro Picotto
Responsabile della S.S. 04.03



VG/vg

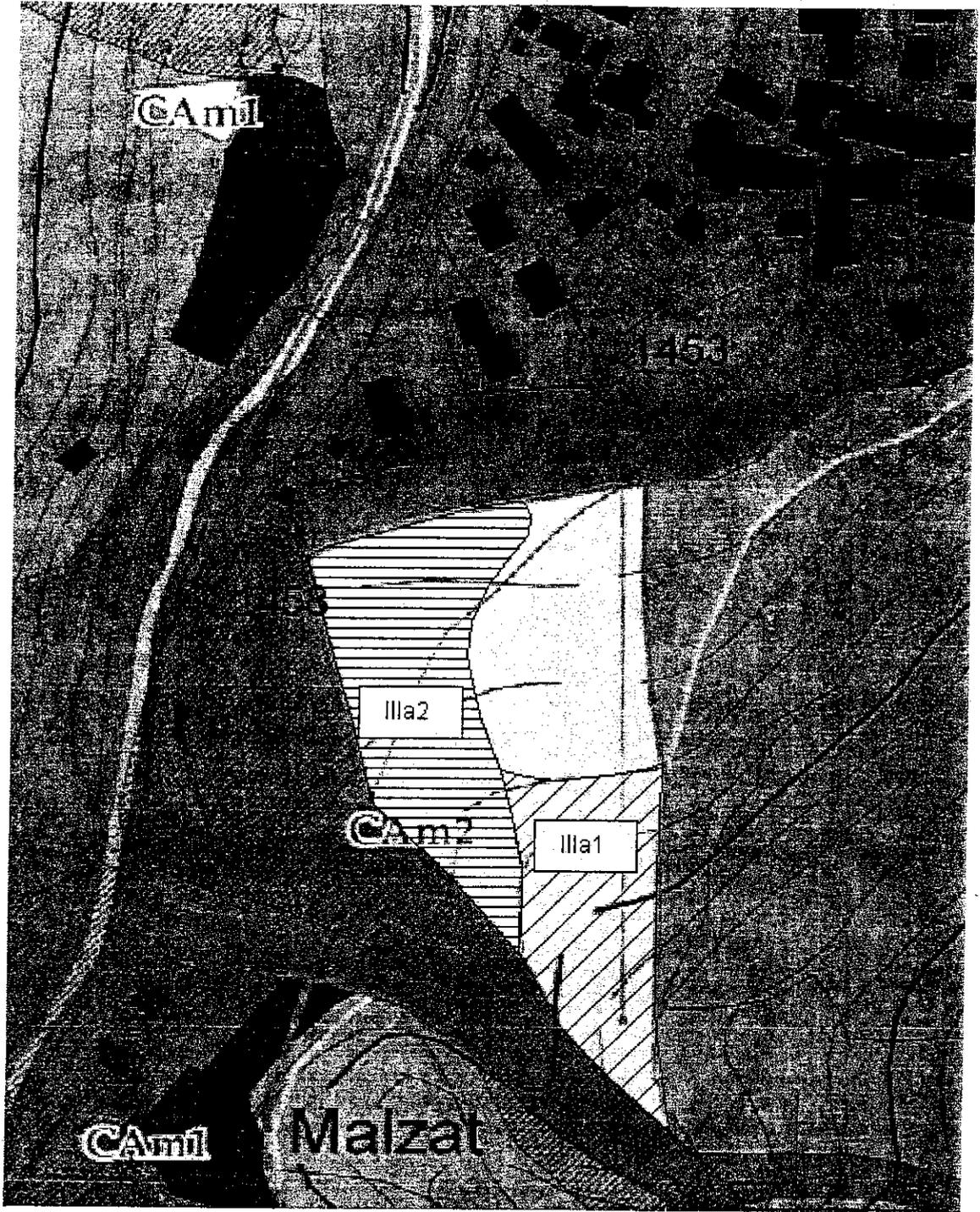

Il Responsabile dell'Istruttoria del Procedimento
Vittorio Giraud

Tel. 012177361 - e-mail: vittorio.giraud@regione.piemonte.it



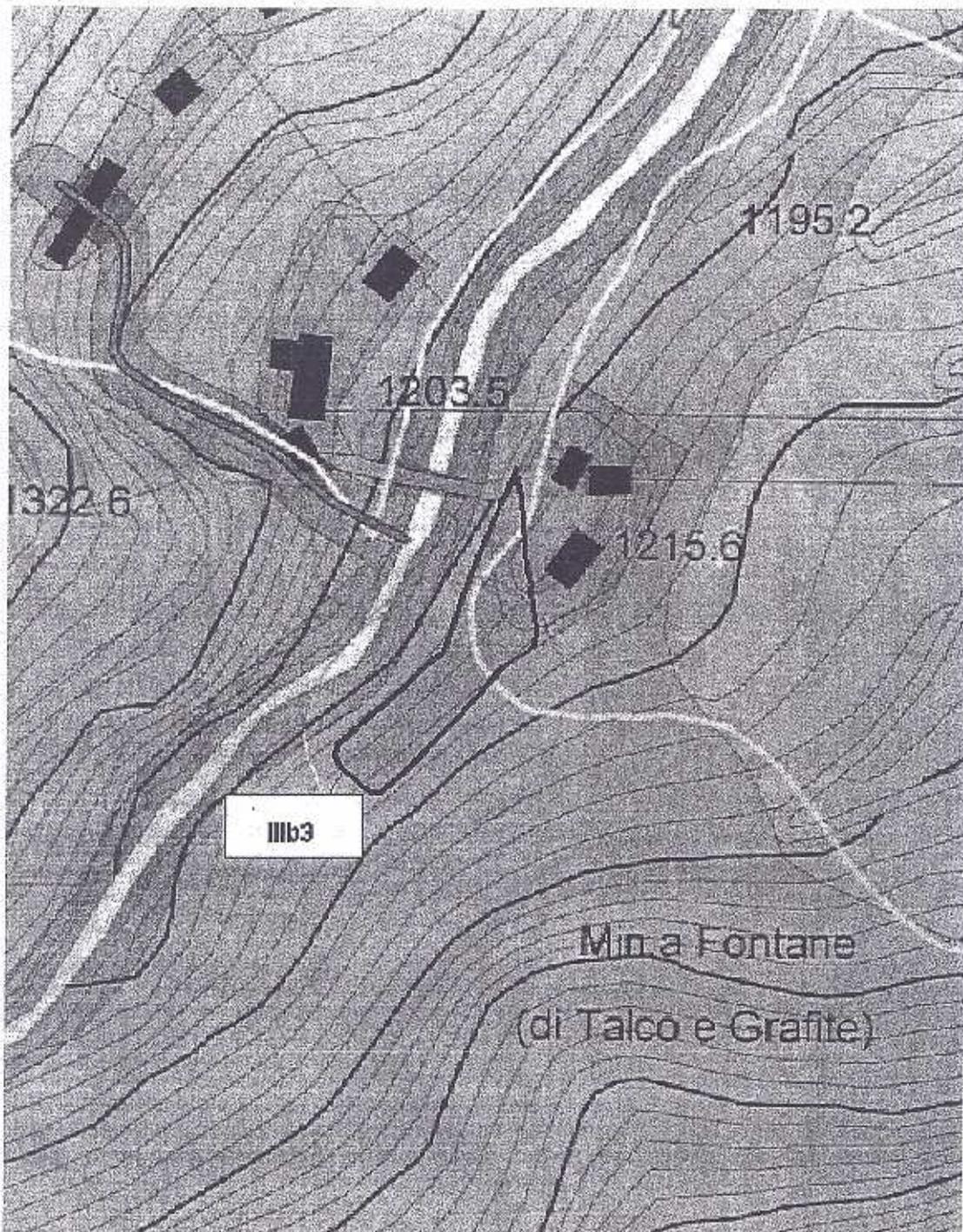
ALLEGATO 1



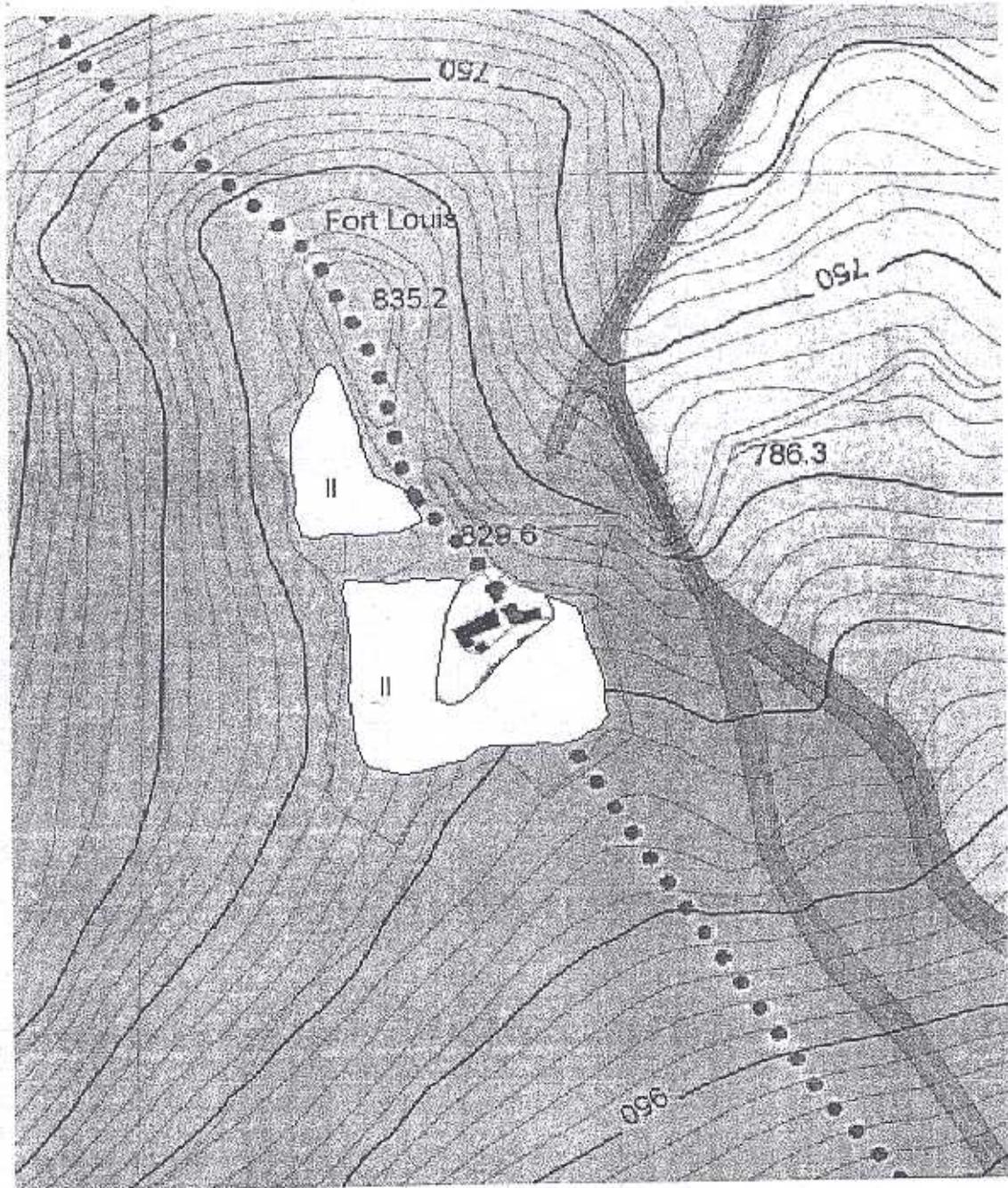


ALLEGATO 2





ALLEGATO 3



ALLEGATO 4





**REGIONE
PIEMONTE**

*Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste
Settore Decentrato OO. PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino
andrea.tealdi@regione.piemonte.it*

Prot. n. **11823** /14.06
PA
Rif. prot. n. 15654;24481_08

Torino, **17 FEB. 2009**

COMUNITA' MONTANA VALLI CHISONE E GERMANASCA 10063 Perosa Argentina		
PROT. N. 111	DEL	17 FEB 2009
CATEGORIA 10	CLASSE 10	UFFICIO 10

Alla Direzione Regionale
Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia
Settore Copianificazione Urbanistica
Provincia di Torino
C.so Bolzano, n. 44
10121 TORINO TO

e, p.c.

All' Arpa Piemonte
Area delle attività regionali per
l'indirizzo ed il coordinamento in materia
di prevenzione dei rischi naturali
Servizio Sismico
Via S. Giuseppe, n. 39
10064 PINEROLO TO

“

Alla Direzione Regionale
Opere Pubbliche, Difesa del Suolo,
Economia Montana e Foreste
Settore Pianificazione Difesa del Suolo-Dighe
Via Petrarca, n. 44
10126 TORINO TO

“

Alla Comunità Montana
Valli Chisone e Germanasca
Via Roma, n. 22
10063 PEROSA ARGENTINA TO

OGGETTO: Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca.

Variante al P.R.G.I. di adeguamento al PAI.

Comuni di Perrero, Massello, Salza di Pinerolo.

Trasmissione del parere di competenza relativo a modifiche apportate agli elaborati su richiesta delle Amministrazioni Comunali interessate.

Con riferimento agli strumenti urbanistici dei Comuni di Perrero, Massello e Salza di Pinerolo, questo Settore, con nota prot. n. 57204/25.3 del 04/12/2006, aveva espresso parere conclusivo sulla documentazione fino a quel momento trasmessa, ritenendo che l'individuazione del quadro del dissesto lungo il reticolo idrografico consentisse l'adeguamento dei suddetti strumenti urbanistici al PAI.

In data 26/02/2008 con nota prot. n. 1295/10/10 (pervenuta in data 04/03/2008 prot. n. 15654) la Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca ha trasmesso alcuni elaborati relativi a modifiche apportate alla Carta di Sintesi dei Comuni di Perrero e Salza di Pinerolo su richiesta delle Amministrazioni Comunali interessate.

Esaminata la documentazione inviata, si evidenzia che l'unica modifica relativa ad aspetti di competenza del Settore scrivente riguarda alcune aree nel concentrico di Perrero, situate per la maggior parte all'interno del conoide del rio che scorre intubato fino all'immissione nel torrente Germanasca. Per tali aree, esterne alla fascia di rispetto del rio, viene proposta la classe IIIb₂ invece della classe IIIb₃ precedentemente prevista.

In merito alla suddetta modifica si ritiene accettabile, per quanto riguarda gli aspetti legati alla dinamica torrentizia, una classe IIIb₂ esclusivamente per la zona a valle della S.P. n. 169, mantenendo la classe IIIb₃ nell'area apicale del conoide; si ricorda comunque che il tratto intubato del rio in questione costituisce un punto di criticità idraulica che richiede interventi di adeguamento e/o di manutenzione continua e programmata nel tempo, come peraltro ben evidenziato nell'elaborato *6.1. Relazione idraulica* (ultima versione datata giugno 2006), allegato a tutta la documentazione del P.R.G.I. già trasmessa in precedenza ed esaminata da questo Settore.

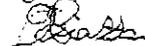
Si fa presente inoltre che, relativamente alla verifica del quadro del dissesto a seguito dell'evento alluvionale del maggio 2008, la Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca dovrà attenersi a quanto indicato nella nota trasmessa in data 30/10/2008 prot. n. 73990/DA 14.00 da parte delle Direzioni Regionali *Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste e Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia*. A tal proposito si segnalano fin d'ora i seguenti punti critici:

- per quanto riguarda il Comune di Massello, si valuti l'opportunità di prevedere una classificazione più cautelativa (una delle classi IIIb) nelle località Brua la Comba, Porrence e Porte, per gli edifici prossimi al rio, che scorre ad est delle suddette località, ed esterni alla fascia di rispetto del rio stesso.

Si ricorda infine che insieme agli elaborati previsti dalla III fase di cui alla C.P.G.R. n. 7/LAP del 08/05/96 dovrà essere trasmesso apposito cronoprogramma riguardante gli interventi di sistemazione idraulica necessari a garantire la mitigazione del rischio nelle aree poste in classe IIIb (interessanti sia edifici esistenti sia previsioni urbanistiche).

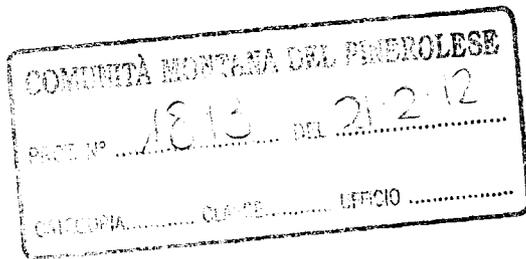
Alla Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca si richiede anche che venga inviata, per completezza di dati, una copia aggiornata dell'elaborato denominato Relazione (a firma del dott. Zanella), per ciascun Comune oggetto della presente nota (Perrero, Massello, Salza di Pinerolo), considerato che tale elaborato non risulta attualmente in possesso del Settore scrivente.

Il funzionario istruttore
Ing. Alberto Piazza



IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Andrea TEALDI





Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste
Servizio Sismico

Via San Giuseppe n° 39 - 10084 Pinerolo
Tel. 012177361 - fax 012172508 -
E-mail: DG14sismico@regione.piemonte.it

Spett.le COMUNITA' MONTANA DEL PINEROLESE Tel. Fax 0121 - 802540 E-mail	Data... 20/02/2012 (Date) Numero pagine Inclusa la copertina . . . (. . . 17 . .) (Number of pages including this cover)
	Da: (From) Servizio Sismico Via San Giuseppe n° 39 10064 PINEROLO (TO) Tel. 0121/77361 Fax 0121/72508 E-mail: sismicopinerolo@arpa.piemonte.it

Note: Urgente Per revisione RSVP Vs. commenti

Prot. 14864 del 20-02-2012

Oggetto: L.R. N. 1/2007 C.M. DEL PINEROLESE, SUBAREA VAL GERMANASCA, COMUNI DI SALZA DI PINEROLO, MASSELLO, PRALI E PERRERO. VARIANTE DI ADEGUAMENTO AL PAI. TRASMISSIONE PARERE .

Distinti saluti

P.S. : non segue lettera

Per contatti
Vittorio Gireud
0121-77361

Riservatozza/Confidentiality

In ottemperanza al D Lgs n 196 del 30.06.2003 in materia di protezione dei dati personali, le informazioni contenute in questo messaggio sono strettamente riservate ed esclusivamente indirizzate al destinatario indicato (oppure alla persona responsabile di rimmetterlo al destinatario). Vogliate tener presente che qualsiasi uso, riproduzione o divulgazione di questo messaggio è vietato. Nel caso in cui aveste ricevuto questo messaggio per errore, vogliate cortesemente avvertire urp@arpa.piemonte.it e distruggere il presente messaggio.

According to Italian law D.Lgs. 196/2003 concerning privacy, if you are not the addressee (or responsible for delivery of the message to such person) you are hereby notified that any disclosure, reproduction, distribution or other dissemination or use of this communication is strictly prohibited. If you have received this message in error, please destroy it and notify to urp@arpa.piemonte.it by email

Se la ricezione non è stata chiara o completa si prega di telefonare al n° 0121/77361
If some pages are missing or illegible please call the following n°



REGIONE
PIEMONTE

Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste
DB14sismi@regione.piemonte.it

Servizio Sismico

Data 20.12.2012

Protocollo n. 34864 DB14/00g

Invio tramite fax al n. 0121-802540

Spett. Comunità Montana del Pinerolese
Via Roma, 22
10063 -Perosa Argentina (To)

Invio tramite fax al n. 011-432.5938

e p.c Spett. le REGIONE PIEMONTE
Direzione regionale Programmazione
strategica, politiche territoriali ed edilizia
Settore Copianificazione Urbanistica
Provincia di Torino
C.so Bolzano, 44 -Torino

Invio tramite fax al n. 011-432.2826

Spett. le REGIONE PIEMONTE
Direzione regionale Opere pubbliche, difesa
del suolo, economia montana e foreste
Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto
Idrogeologico di Torino
Via Belfiore, 23 - Torino

Invio tramite fax al n. 011-432.5801

Spett. le REGIONE PIEMONTE
Direzione regionale Opere pubbliche, difesa
del suolo, economia montana e foreste
Settore Pianificazione Difesa del Suolo- Dighe
Via Petrarca, 44- Torino

Attualmento prot. n° 86450, 86460, 86493, 86508 del 09.11.2011

OGGETTO: L.R. n. 1/2007. D.G.R. n. 31-1844 del 07/04/2011.

Fase di approfondimento.

Comunità Montana del Pinerolese, subarea Val Germanasca, Comuni di Salza di
Pinerolo, Massello, Prali, Ferrero.

Variante di Adeguamento al PAI del PRGI.

Trasmissione del parere della Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia
montana e foreste.

Facendo seguito alla nota prot. n. 11234 del 08.11.2011 con la quale la Comunità Montana
ha trasmesso la documentazione geologica ed idraulica relativa alla Variante di adeguamento al
PAI del PRGI relativa ai Comuni in oggetto, si trasmette il parere di competenza della Direzione
Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste.

Distinti saluti

VG/vg

Funzionario Referente
Vittorio Giraud
Tel. 0121/ 77361
E-mail: vittorio.giraud@regione.piemonte.it

Via San Giuseppe, 39
10064 PINEROLO (TO)
Tel. 0121 77361 - Fax 0121 72508

Il Dirigente
Maurio Picot



Pinerolo, 17 febbraio 2012

OGGETTO: L.R. n. 1/2007. D.G.R. n. 31-1844 del 07/04/2011.

Fase di approfondimento.

Comunità Montana del Pinerolese, subarea Val Germanasca, Comuni di Salza di Pinerolo, Massello, Prall, Perrero.

Variante di Adeguamento al PAI del PRGI.

Trasmissione del parere della Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste.

Relazione Tecnica

Premessa

La Comunità Montana del Pinerolese, (fino al maggio 2010 denominata Comunità Montana Val Chisone e Germanasca, di seguito Comunità Montana), ha avviato l'esame dell'adeguamento al PAI degli studi geologici a supporto del PRGI avvalendosi dei tavoli di lavoro istituiti ai sensi della D.G.R. 31-3749 del 06.08.2001.

In tale ambito lo studio è stato indirizzato nel corso del 1° tavolo a carattere orientativo del 5 marzo 2002.

In seguito, la Comunità Montana ha inoltrato, con lettera prot. n. 9753 del 07.12.2004, richiesta di parere ai sensi dell'art. 6 della L.R. 19/1985 relativo al Progetto Preliminare dello strumento urbanistico in oggetto. A seguito dell'esame di tale documentazione, l'Ufficio scrivente, (fino al dicembre 2010 in capo all'Arpa Piemonte), con lettera prot. n. 74254/SS04.03 del 13 giugno 2005, ha richiesto integrazioni e modifiche della documentazione.

Successivamente, su richiesta della Comunità Montana, la Direzione Pianificazione e Gestione urbanistica – Settore urbanistico territoriale – Area provincia di Torino, con lettera prot. n. 654 del 4.11.2005, ha convocato la seconda riunione del Gruppo Interdisciplinare di lavoro ai sensi della D.G.R. 31-3749/2001, in data 16.11.2005.

A seguito delle risultanze emerse nel corso delle riunioni del 16.11.2005, la Comunità Montana ha richiesto lo specifico parere ad Arpa sulla revisione dello studio, trasmettendo la relativa documentazione con lettera prot. n. 1216 del 16.02.2006, su tale documentazione l'Arpa ha formulato la relazione tecnica ai sensi della D.G.R. 31-3749/2001, con lettera prot. n. 49687 del 21.04.2006.

In seguito la Comunità Montana ha trasmesso, con lettera prot. n. 5072 del 13 luglio 2006, gli elaborati sostitutivi e/o integrativi in relazione alle osservazioni formulate dall'Arpa e dal Settore Decentrato OO.PP. e Difesa assetto idrogeologico – Torino della Direzione Opere Pubbliche della Regione Piemonte (di seguito Settore Decentrato OO.PP. - Torino).

Su tale documentazione l'Arpa ha formulato la relazione tecnica ai sensi della D.G.R. 31-3749/2001 con lettera prot. n. 107505 del 12.09.2006.

In seguito la Comunità Montana ha trasmesso, con lettera prot. n. 7930 del 22.11.2006, gli elaborati sostitutivi e/o integrativi in relazione alle osservazioni formulate dall'Arpa e dal Settore Decentrato OO.PP. – Torino.

Su tale documentazione l'Arpa ha formulato la relazione tecnica ai sensi della D.G.R. 31-3749/2001 con lettera prot. n. 7900/SS 04.03 del 17.01.2007, esprimendo, per quanto di competenza, parere favorevole all'adeguamento al PAI, subordinatamente all'osservanza di specifiche prescrizioni. Analogamente, con nota prot. n. 57204/25.3 del 04.12.2006, il Settore Decentrato OO.PP. – Torino ha espresso il parere conclusivo sugli elaborati fino a quel momento trasmessi nell'ambito delle procedure del gruppo interdisciplinare di lavoro previsto dalla D.G.R.



del 06.08.2001 sopra citata, ritenendo che l'individuazione del quadro del dissesto lungo il reticolo idrografico consentisse l'adeguamento degli strumenti urbanistici al PAI.

Successivamente la Comunità Montana ha richiesto la riattivazione della procedura di esame dell'adeguamento al PAI degli studi geologici a supporto del PRG per la sub-area della Valle Germanasca, a seguito di specifiche richieste delle Amministrazioni Interessate.

A seguito del tavolo di lavoro, tenutosi in data 30 ottobre 2007, la Comunità Montana ha successivamente inoltrato, con nota prot. 1295 del 26.02.2008, gli elaborati con le proposte di modifiche apportate alla Carta di Sintesi dei Comuni di Salza di Pinerolo, Perrero e Prali ed un approfondimento, sempre in Comune di Prali, dello studio Idraulico lungo il torrente Germanasca ed il rio delle Miniere, in prossimità di località Giordano e dell'area destinata a campeggio.

Su tale documentazione l'Arpa, con lettera prot. n. 36719/SS 04.03 del 28.03.2008, ha formulato la relazione tecnica ai sensi delle D.G.R. 31-3749/2001 nella quale, oltre a prescrivere modifiche puntuali di cartografia, si evidenziava la necessità di procedere ad ulteriori approfondimenti.

Parallelamente, il Settore Decentrato OO.PP. - Torino, con nota prot. n. 11823/14.06 del 17.02.2009, esprimeva parere sugli aspetti di propria competenza relativamente al Comune di Perrero, con osservazione/prescrizione; non furono esaminati gli approfondimenti e le modifiche riguardanti Prali, rimandando il loro esame ad un successivo parere. Sempre con la medesima nota si faceva presente che doveva essere effettuata la verifica del quadro del dissesto a seguito dell'evento alluvionale del maggio 2008, segnalando fin da subito punti di criticità idraulica in Comune di Massello.

Successivamente la Comunità Montana ha attivato le procedure per l'esame ai sensi della L.R. 1/2007 della Variante Strutturale di esclusivo adeguamento al PAI della sub-area Val Germanasca, convocando la prima Conferenza sul Documento programmatico in data 20.09.2010.

Sulla base dell'esame della documentazione di carattere geologico preliminare resa disponibile su supporto informatico in occasione della prima Conferenza sul Documento programmatico, l'Ufficio scrivente, con nota prot. n. 113194/Servizio sismico del 15.10.2010, aveva espresso una prima serie di osservazioni di carattere generale e puntuale.

Contestualmente alla Variante generale, la Comunità Montana ha attivato un procedimento stralcio per tre borgate situate in Val Germanasca ed in Val Chisone, candidate ad un finanziamento europeo nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013; in particolare in Val Germanasca le borgate interessate sono state Didierio in Comune di Salza di Pinerolo, Roberso in Comune di Massello e Trossieri in Comune di Perrero. I relativi elaborati, trasmessi in data 12.11.2010 contenevano, tra l'altro, la rappresentazione dei dissesti verificatisi a seguito dell'evento alluvionale del maggio 2008 ed il cronoprogramma degli interventi di riassetto territoriale per le aree poste in classe IIIb. In merito alle suddette borgate, nell'ambito della fase di specificazione/approfondimento prevista dalla D.G.R. n. 2-11830 del 28.07.2009, si è ritenuto, con nota prot. n. 93527/14.06 del 23.12.2010 del Settore Decentrato OO.PP. a Difesa Assetto Idrogeologico - Torino, che l'individuazione del quadro del dissesto lungo il reticolo idrografico, anche a seguito degli approfondimenti effettuati, consentisse l'adeguamento al PAI degli strumenti urbanistici, evidenziando alcune modifiche/aggiunte da prendere in considerazione in fase di redazione del Progetto Preliminare. Analogamente, con note prot. n. 14547/DB14.00g, n. 14550/DB14.00g e n. 14556/DB14.00g del 24.02.2011, il Servizio Sismico valutava la documentazione presentata idonea a consentire l'adeguamento al PAI delle singole frazioni, pur con specifiche osservazioni.



Verifica istruttoria

La presente istanza, trasmessa dalla Comunità Montana con nota prot. 11234 del 8.11.2011, ha come oggetto la validazione del quadro del dissesto ai sensi delle DGR n. 2-11830/2009 e n. 31-1844/2011.

La documentazione, che è stata ricevuta dal Servizio Sismico in data 09.11.2011 ai prot. n. 86459 (Perrero), 86480 (Massello), 86493 (Salza di Pinerolo), e 86506 (Prali), è costituita dagli elaborati di seguito elencati.

ELABORATI DI CARATTERE GEOLOGICO, a cura del Dott. Geol. Eugenio Zanella

- Sub area Val Germanasca - Relazione generale sugli aggiornamenti effettuati, con data settembre 2011

Comune di Salza di Pinerolo

- *Carta Geomorfologica e dei dissesti*, in scala 1:10.000, aggiornata al luglio 2011
- *Carta dei fenomeni valanghivi, (SIVA)*, in scala 1:10.000, aggiornata al luglio 2011
- *Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica*, in scala 1:10.000, aggiornata al luglio 2011
- *Relazione*, aggiornata al luglio 2011
- *Ricerca storica- dissesti evento meteorico maggio 2008*, aggiornata al giugno 2011

Comune di Massello

- *Carta Geomorfologica e dei dissesti*, in scala 1:10.000, aggiornata al luglio 2011
- *Carta dei fenomeni valanghivi, (SIVA)*, in scala 1:10.000, aggiornata al luglio 2011
- *Catasto dati geognostici e stratigrafici*, aggiornamento luglio 2011
- *Carta dei caratteri litotecnici e idrogeologici*, alla scala 1:10.000, aggiornata al luglio 2011
- *Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica*, in scala 1:10.000, aggiornata al luglio 2011
- *Relazione*, aggiornata al luglio 2011
- *Ricerca storica- dissesti evento meteorico maggio 2008*, aggiornata al giugno 2011

Comune di Prali

- *Carta Geomorfologica e dei dissesti*, in scala 1:10.000, aggiornata al luglio 2011
- *Carta dei fenomeni valanghivi, (SIVA)*, in scala 1:10.000, aggiornata al luglio 2011
- *Catasto dati geognostici e pozzi murati di stratigrafia*, aggiornamento luglio 2011
- *Carta dei caratteri litotecnici e idrogeologici- stralcio*, alla scala 1:10.000, aggiornata al luglio 2011
- *Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica*, in scala 1:10.000, aggiornata al luglio 2011
- *Relazione*, aggiornata al luglio 2011
- *Ricerca storica- dissesti evento meteorico maggio 2006 e 2011*, aggiornata al giugno 2011

Comune di Perrero

- *Carta geologica strutturale- stralcio*, in scala 1:10.000, aggiornata al luglio 2011
- *Carta Geomorfologica e dei dissesti*, in scala 1:10.000, aggiornata al luglio 2011
- *Carta dei fenomeni valanghivi, (SIVA)*, in scala 1:10.000, aggiornata al luglio 2011
- *Carta dei caratteri litotecnici e idrogeologici- stralcio*, alla scala 1:10.000, aggiornata al luglio 2011
- *Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica*, in scala 1:10.000, aggiornata al luglio 2011
- *Relazione*, aggiornata al luglio 2011
- *Ricerca storica- dissesti evento meteorico maggio 2008 e 2011*, aggiornata al giugno 2011

ELABORATI DI CARATTERE IDRAULICO, a cura della Società Polithema (ing. Bartolomeo Visconti, Ing Luca Gattiglia, Ing. Andrea Lerda)

- Elab. 1 - *Relazione, metodologica e idrologica*, aggiornata all'ottobre 2011
- Elab. 2 - *Planimetria di individuazione dei bacini imbriferi*, scala 1:25.000, aggiornata all'ottobre 2011
- Elab. 3.1 - *Comune di Prali- Relazione Idraulica*, aggiornata all'ottobre 2011
- Elab. 3.2 - *Planimetria nodi idraulici e fasce fluviali*, scala 1:10.000, aggiornata all'ottobre 2011



- Elab. 3.3 – *Carta dei dissesti legati alla dinamica fluviale e torrentizia e classificazione dei conoidi*, scala 1:10.000, aggiornata all'ottobre 2011
- Elab. 3.4 – *Comune di Prali- Relazione idraulica integrativa- studio idraulico del T. Germanasca a valle della confluenza col Rio Miniere*, aggiornata all'ottobre 2011
- Elab. 3.5 – *Comune di Prali- Planimetria di T. Germanasca a valle della confluenza col Rio Miniere*, aggiornata all'ottobre 2011
- Elab. 3.6 – *Comune di Prali- Sezioni trasversali da 70 a 130*, aggiornata all'ottobre 2011
- Elab. 3.7 – *Comune di Prali- Sezioni trasversali da 140 a 200*, aggiornata all'ottobre 2011
- Elab. 3.8 – *Comune di Prali- Carta della dinamica fluviale*, aggiornata all'ottobre 2011

- Elab. 4.1 – *Comune di Salza di Pinero- Relazione idraulica*, aggiornata all'ottobre 2011
- Elab. 4.2 – *Planimetria nodi idraulici e fasce fluviali*, scala 1:10.000, aggiornata all'ottobre 2011
- Elab. 4.3 – *Carta dei dissesti legati alla dinamica fluviale e torrentizia e classificazione dei conoidi*, scala 1:10.000, aggiornata all'ottobre 2011

- Elab. 5.1 – *Comune di Massello- Relazione idraulica*, aggiornata all'ottobre 2011
- Elab. 5.2 – *Planimetria nodi idraulici e fasce fluviali*, scala 1:10.000, aggiornata all'ottobre 2011
- Elab. 5.3 – *Carta dei dissesti legati alla dinamica fluviale e torrentizia e classificazione dei conoidi*, scala 1:10.000, aggiornata all'ottobre 2011

- Elab. 6.1 – *Comune di Perrero- Relazione idraulica*, aggiornata all'ottobre 2011
- Elab. 6.2 – *Planimetria nodi idraulici e fasce fluviali*, scala 1:10.000, aggiornata all'ottobre 2011
- Elab. 6.3 – *Carta dei dissesti legati alla dinamica fluviale e torrentizia e classificazione dei conoidi*, scala 1:10.000, aggiornata all'ottobre 2011

Con nota prot. n° 87533 DB14/00g del 11.11.2011 la struttura scrivente ha quindi provveduto ad inviare al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico – Torino ed al Settore Pianificazione Difesa del Suolo- Dighe, la richiesta di contributo tecnico finalizzato alla predisposizione del parere unico della DB 14, secondo quanto stabilito dalla DD n° 1022/DB14.00 del 14.04.2011.

Successivamente sono pervenuti al servizio scrivente i seguenti contributi tecnici:

- in data 9.02.2012, (ns. prot. n°11736) la nota prot. n° 10475/DB14.06 del 07.02.2012 da parte del Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino
- in data 25.01.2012 (ns. prot. n° 6831) la nota prot. n° 5618/DB14.02 del 23.01.2012 da parte del Settore Pianificazione Difesa del Suolo- Dighe

Contenuti Tecnici

Nel corso delle istruttorie condotte ai fini della formulazione dei precedenti pareri sintetizzati in premessa, le informazioni contenute nello studio sono state confrontate con i dati disponibili, (studi di riferimento a scala regionale, quali Piano Assetto Idrogeologico, Progetto IFFI, Banca Dati Geologica regionale; rapporti d'evento e materiale d'archivio relativo al territorio della Val Germanasca), e verificate mediante l'utilizzo della fotointerpretazione.

Nell'ambito dell'attività istruttoria relativa alla presente istanza si è provveduto alla verifica del recepimento o dell'adeguata controdeduzione alle osservazioni formulate nelle fasi precedenti, nonché della conformità della documentazione agli standard di lavoro vigenti, confrontando le informazioni contenute negli elaborati geologici con i dati disponibili e valutando la congruenza delle scelte urbanistiche con il quadro del dissesto e della pericolosità geomorfologica ed idraulica.

In particolare sono stati condotti confronti con i dati disponibili relativi agli eventi alluvionali più recenti (maggio 2008; aprile 2009; marzo e novembre 2011), nonché ai fenomeni valanghivi



relativi all'inverno 2008-2009, e verifiche mediante l'utilizzo della fotointerpretazione e di controlli speditivi di terreno, effettuati in data 04.01.2012.

Dall'esame della documentazione relativa all'istanza specificata in oggetto, si rileva che gli elaborati sono stati redatti, in linea generale, secondo lo standard individuato dalla normativa tecnica di riferimento regionale, (Circ. PGR n. 7/LAP/1996 e relativa Nota Tecnica Esplicativa/1999; D.G.R. n. 45-6656 del 15.07.2002; DGR n. 2-11830 del 28.07.2009), con documentazione cartografica alla scala 1:10.000 corrispondente alle fasi I e II Fase della Circ. 7/LAP.

L'attività istruttoria condotta, di cui nel seguito vengono sintetizzati i risultati, non sostituisce in ogni caso il lavoro del Professionista estensore degli studi, che ha piena responsabilità del lavoro svolto ed effettua un'analisi ragionata delle singole situazioni.

Osservazioni generali valide per tutti i Comuni

Uso delle fonti di informazioni

Si ribadisce la necessità, già evidenziata con la nota prot. n. 113194/Servizio sismico del 15.10.2010 citata in premessa, che lo studio riporti espressamente la fonte delle banche dati consultate e le relative date di aggiornamento.

Analisi dei fenomeni valanghivi

E' opportuno che venga effettuata una ricognizione delle schede valanghe già allegate alla richiesta di parere ai sensi dell'art. 6 della L.R. 19/1985 del dicembre 2004 citata in premessa, provvedendo all'aggiornamento delle informazioni derivate dalle banche dati del SIVA disponibili in rete (ad esempio attraverso il Geo Portale fornito da Arpa Piemonte all'indirizzo <http://webgis.arpa.piemonte.it/flxview/geoviewerrisknat>).

Per quanto riguarda le valutazioni di pericolosità dei singoli fenomeni, come già richiesto in precedenza, devono essere esplicitati i criteri di valutazione adottati per la distinzione tra V_e (pericolosità elevate) e V_m (pericolosità moderata). Si osserva, a tal proposito, che in assenza di elementi di giudizio circostanziati è preferibile un approccio cautelativo a favore di sicurezza.

Qualificazione dei fenomeni franosi

Al fine di agevolare la lettura ed interpretazione della *Carta geomorfologica e dei dissesti* e della *Carta di Sintesi* si suggerisce di inserire nella legenda della *Carta geomorfologica e dei dissesti* o, in alternativa, nella *Relazione*, una tabella di decodifica delle tipologie di movimento dei fenomeni franosi utilizzata nel censimento dei singoli fenomeni, (che riprende la Legenda regionale di cui alla DGR 45-6656 del 15.07.2002)

Aree anomale

Si ritiene necessario che tra le informazioni che concorrono all'analisi del territorio vengano riportati anche i dati sulle aree anomale, (Massello; Lauson; Perrero; sbocco vallone di Corsetto, Forengo-Saretti, Mortaria, Cro del Sap, Poironeo, Barneo), elaborate attraverso l'analisi interferometrica PSInSar e disponibili in rete, ad esempio attraverso il Geo Portale citato in precedenza

Opere di difesa idraulica e di sistemazione

- Tenuto conto che non è stato fornito un aggiornamento della documentazione, risulta che gli elaborati di riferimento più recenti per l'area sono costituiti dalle cartografie e relative schede con



data giugno 2006 prodotte nell'ambito del Tavolo tecnico ai sensi della D.G.R. 31-3749 del 06.08.2001 citato in premessa. Pertanto, si ritiene opportuno che la documentazione cartografica e le relative schede vengano aggiornate in modo da comprendere le opere realizzate successivamente alla data sopra richiamata, sia lungo i corsi d'acqua, sia in corrispondenza ai versanti. Si segnala, a tale proposito, che andrà fatto riferimento anche agli stralci già contenuti all'interno dei fascicoli della Ricerca Storica e che ulteriori dati cartografici ed alfanumerici potranno essere reperiti attraverso il servizio WebGis DISUW all'indirizzo: <http://www.regione.piemonte.it/disuw/main.php>.

Ricerca storica

In coerenza con l'impostazione utilizzata nell'analogo fascicolo datato giugno 2006, le informazioni rese successivamente disponibili dovranno essere sintetizzate in un'apposita tabella che riporti, per ciascun evento (ed in particolare quelli del maggio 2008 e del marzo 2011), i principali fenomeni ed i relativi effetti.

Dissesti 2011

I fenomeni di crollo che hanno interessato nel marzo 2011 la viabilità provinciale, e di cui sono stati riportati dati d'archivio nelle sezioni di Ricerca Storica dei Comuni di Prali e Ferrero, devono essere delimitati nella *Carta Geomorfologica e dei Dissesti* dei rispettivi Comuni, e devono essere corredati dalla relativa scheda.

Carta di Sintesi

- La legenda riportata sulle *Carte di sintesi dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica*, relativa alle classi IIIb2, IIIb3 e IIIb4, risulta essere meno dettagliata rispetto a quella riportata sulle stesse carte presentate nelle versioni precedenti (vedere ad esempio la legenda delle *Carte di sintesi* datate novembre 2006); si ritiene pertanto opportuno rendere più completa tale legenda, integrandola per le parti mancanti.
- Inoltre con riferimento alla legenda relativa alla classe II, è opportuno che essa sia completata indicando che le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici realizzabili nell'ambito del singolo lotto edificatorio o, al massimo, dell'intorno significativo circostante, purché tali interventi non incidano negativamente sulle aree limitrofe.
- Premesso che i fenomeni valanghivi determinano, di norma, condizioni di pericolosità geomorfologica da elevate a molto elevata, la scelta operata dallo studio di rappresentare le aree interessate da tali fenomeni con tratteggio può determinare nella *Carta di Sintesi* situazioni di non chiara interpretazione, (si veda, ad esempio, la sovrapposizione del tratteggio IIIa2 alla classe II in corrispondenza alle località Giordano, Pomieri, Balma del Comune di Prali). Pertanto, nel caso venga mantenuta per la classe IIIa2 la rappresentazione con tratteggio, si suggerisce di utilizzare per lo sfondo una campitura caratteristica di condizioni di elevata pericolosità (ad esempio quella in uso per la classe IIIa1, che contraddistingue i caratteri geomorfologici negativi).

Aspetti relativi alle aree comprese in RME

Con riferimento alle aree RME presenti nei diversi Comuni, il parere fornito con nota prot. n° 5618/DB14.02 del 23.01.2012 da parte del Settore Pianificazione Difesa del Suolo- Dighe prende atto che per il Comune di Prali la RME è confermata sia nel tratto in cui è antropizzata (classificata in classe IIIb2 secondo la Circolare PRG 7/Lap/96) sia nel tratto a monte totalmente ineditata.

Per quanto riguarda la problematica più in generale, il parere del 23.01.2012 sopra citato segnala che la Direzione scrivente ha in atto un'attività di ricognizione sulle aree RME volta a verificare l'attualità di tali perimetrazioni, sia alla luce degli interventi pubblici di messa in sicurezza realizzati e sia in congruenza alla reale interferenza degli ambiti ad elevata pericolosità con parti



antropizzate del territorio, posto che le RME erano state individuate in modo speditivo, secondo i disposti del d.l. 180/98.

In base a tale attività in tempi brevi saranno esplicitate alcune linee guida utili per valutare le eventuali revisioni o rimozioni delle aree RME nelle fasi di adeguamento al PAI della strumentazione urbanistica.

In tal senso, e per coerenza con la linea assunta dalla Regione, seppure oggi ufficialmente dichiarata solo parzialmente nell'ambito di quanto contenuto nella DGR n. 31-1844 del 7/04/2011, si ritiene, anticipando le suddette linee guida, che sia possibile valutare:

- di rimuovere le porzioni di RME che non interferiscono con territorio antropizzato, riconoscendo il livello di pericolosità ma non di rischio, attraverso una adeguata classificazione secondo la Circolare PGR 7/Lap/96 (porzioni di RME ad Usseaux e Prali),
- di rimuovere le porzioni di RME che pur interferendo con territorio antropizzato, sia stato riconosciuto un livello di pericolosità e di rischio non molto elevato, tale da classificare l'ambito in classe IIIb2 secondo la Circolare PGR 7/Lap/96 (ambito IIIb2 di Prali),
- di procedere ad una attenta valutazione della pericolosità e del rischio nei casi in cui siano state realizzate opere di messa in sicurezza, evidenziando, eventualmente, le ulteriori esigenze atte a risolvere le criticità, piuttosto che un accertamento dell'impossibilità di rimuovere, anche in tempi successivi, le condizioni di criticità molto elevata che ne avevano giustificato la perimetrazione.

Pertanto, nelle successive fasi del procedimento in corso, si potranno approfondire e condividere le risoluzioni dei punti su esplicitati ritenute più opportune

Osservazioni specifiche riferite ai singoli comuni

Comune di Salza di Pinero

Devono essere recepite le prescrizioni già espresse con la lettera prot. n. 7900/SS 04.03 del 17/01/2007 citata in premessa, che non sono state osservate e che vengono di seguito richiamate:

- Coppi: si ritiene opportuno che l'area ineditata ad Est dell'abitato, che nella *Carta geomorfologica e dei dissesti*, risulta compresa all'interno di un'area potenzialmente instabile, sia attribuita alla classe III di rischio.

Inoltre:

- Si segnala che sull'elaborato 4.1 - *Relazione idraulica* mancano le tabelle riassuntive del metodo razionale per la determinazione delle portate nei bacini minori (vedere pagine 5 e 6 dell'elaborato in argomento); per completezza di dati si richiede l'inserimento di tali tabelle;
- Il testatino dell'elaborato 4.2 - *Planimetria nodi idraulici e fasce fluviali* riporta erroneamente la scala 1:25.000 invece che la scala 1:10.000;
- Sulla *Carta geomorfologica e dei dissesti*, in corrispondenza del conoide del rio proveniente da Campoforano, è stato indicato un dissesto areale, dovuto alla dinamica torrentizia, a pericolosità molto elevata anche esternamente alla perimetrazione del conoide stesso; dovranno pertanto essere resi congruenti i due limiti; si fa presente inoltre, a tal proposito, che, per i ril tributari laterali, in conoide è sufficiente indicare la pericolosità dovuta a fenomeni di trasporto di massa (nel caso in argomento CAM1) tralasciando l'indicazione della pericolosità areale (EeA, EbA, EmA).

Si richiede, infine, di riportare un compendio con i report sui siti sottoposti a controllo strumentale, in aggiornamento del fascicolo relativo al monitoraggio della frana in località Guardiola, datato ottobre 2005.



Comune di Massello

Devono essere recepite le prescrizioni già espresse con la lettera prot. n. 7900/SS 04.03 del 17/01/2007 citata in premessa, che non sono state osservate e che vengono di seguito richiamate:

- Piccolo Passet: Il fenomeno di dissesto identificato ad Est della frazione con la sigla FA10-16, deve essere esteso nel tratto al di sotto della sede stradale, fino alla base del versante.
- Porte: alla luce di quanto emerso dall'approfondimento effettuato sul fenomeno di dissesto FQ8-1, si ritiene opportuno che la porzione dell'abitato di Porte esterna alla fascia di rispetto dell'impluvio, venga inserita in classe II.

Inoltre:

- In merito all'evento alluvionale del maggio 2008, si segnala che dovrà essere completata l'indicazione dei dissesti in *Relazione* e sulla *Carta geomorfologica e dei dissesti*, tenendo conto di quanto riportato nel Piano Generale di Ricostruzione - 1° Assesamento, approvato con Ordinanza Commissariale del Presidente della Giunta Regionale n. 35/DB14.00/1.2.6/3683 del 22/07/2010, relativamente al torrente Germanasca in località Reynaud ed in località Piccolo Passet ed al rio Rabbioso in prossimità del bivio per località Roccias.
- Sulla *Carta geomorfologica e dei dissesti*, dovrà essere arretrato l'orlo di scarpata/terrazzo in sponda sinistra lungo il rio Culmian verso i fabbricati di località Roberso, rendendolo congruente con quanto rappresentato sulla documentazione fornita per le cinque borgate ricadenti nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale.
- Sulla *Carta di sintesi* dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica si ritiene opportuno rivedere la classificazione in località Molino in sponda sinistra del torrente Germanasca, considerata anche l'erosione spondale avvenuta nel maggio 2008 e segnalata sulla *Carta geomorfologica e dei dissesti*, ampliando la classe IIIa nelle aree inedificate e prevedendo una classe IIIb per l'edificato ora in classe II.
- Si segnala che il fenomeno di dissesto che nel maggio 2008 si è originato al di sotto del piazzale della frazione Roccias, ha interessato l'abitato della sottostante frazione Piccolo Passet. Pertanto è opportuno che nella *Carta di Sintesi* venga cautelativamente sottoposta a limitazioni all'uso del suolo (classe IIIb), la porzione di edificato interessata dal colamento, unitamente alle eventuali altre aree esposte ad analoghi fenomeni.
- Nella *Ricerca Storica* vengono riportati stralci relativi ad Interventi di sistemazione lungo la strada Aiasa-Culmian successivi all'evento alluvionale del 2008, che non fanno riferimento a punti riconosciuti nella *Carta geomorfologica e dei dissesti*.

Comune di Prall

- Elaborato 3.2 - *Planimetria nodi idraulici e fasce fluviali*:
 1. si segnala che l'indicazione di *nodo idraulico non verificato*, per il ponte identificato con il codice PRA02 (ponte delle Orgiere), non sembra corretta in base a quanto determinato con la verifica idraulica effettuata nell'approfondimento dello studio idraulico lungo il torrente Germanasca (vedere elaborato 3.4 - *Relazione idraulica integrativa - Studio idraulico dell'esondabilità del torrente Germanasca a valle della confluenza col rio Miniere*); si controlla pertanto tale verifica e, se confermata, si indichi come *nodo idraulico verificato* l'attraversamento in argomento; si segnala inoltre, sempre con riferimento al suddetto ponte, che l'indicazione PRA02 in cartografia non sembra posizionata in modo corretto visto che dovrebbe riferirsi al ponte che conduce alla frazione Orgiere;
 2. in base alla verifica idraulica effettuata nell'elaborato 3.4 - *Relazione idraulica integrativa - Studio idraulico dell'esondabilità del torrente Germanasca a valle della confluenza col rio*



- Miniere, deve essere indicato come nodo idraulico non verificato l'attraversamento sul torrente Germanasca posto in corrispondenza dell'area destinata a campeggio;
3. sempre in base alla verifica idraulica effettuata nell'elaborato 3.4 e tenendo conto dei dissesti verificatisi nel maggio 2008, si indichi come nodo idraulico non verificato il ponte sul torrente Germanasca tra le località Giordano e Pomieri; si segnali inoltre che sarebbe opportuno in ogni caso rivedere la verifica idraulica in argomento dal momento che il suddetto ponte è stato schematizzato a campata unica, mentre invece presenta una pila in alveo;
 4. da un'attenta analisi di quanto esaminato nell'elaborato 3.1 – *Relazione idraulica* e tenendo conto dei dissesti verificatisi nel maggio 2008, si ritiene opportuno indicare come nodo idraulico non verificato l'attraversamento identificato con il codice PRA07 ed il ponte sul torrente Germanasca in corrispondenza della falegnameria.
- Elaborato 3.7 – *Sezioni trasversali da 140 a 200*:
1. occorre completare la sezione n. 145 estendendola in sponda destra del torrente Germanasca;
 2. sia rivista l'indicazione ponte 2 riportata sulla tavola dal momento che l'attraversamento in questione sembrerebbe essere quello indicato come ponte 3 sulla planimetria di rilievo (elaborato 3.5).
- Elaborato 3.8 – *Carta della dinamica fluviale*:
1. in base a quanto rappresentato sulle sezioni trasversali (elaborato 3.6 – *Sezioni trasversali da 70 a 130*), dovrà essere ampliata l'area di esondazione tra la sezione 120 e la sezione 100; in particolare la suddetta area dovrà essere estesa in sponda destra del torrente Germanasca fino al rilevato della strada per Giordano ed in sponda sinistra fino oltre i fabbricati del campeggio;
 2. sempre in base a quanto rappresentato sulle sezioni trasversali (elaborato 3.7 – *Sezioni trasversali da 140 a 200*), dovrà essere indicata l'area di esondazione in sponda destra del torrente Germanasca in corrispondenza della sezione 150.
- Elaborato 3.3 – *Carta dei dissesti legati alla dinamica fluviale e torrentizia e classificazione conoidi*:
1. a seguito di quanto rappresentato sull'elaborato 3.8 e di quanto sopra richiesto, occorre indicare un dissesto areale a pericolosità elevata (EbA) in sinistra idrografica del torrente Germanasca in corrispondenza dei fabbricati del campeggio (attualmente indicati come soggetti ad una pericolosità moderata EmA); ugualmente si indichi una pericolosità elevata in sponda destra nell'area compresa tra le sezioni 120 e 100;
 2. da un'attenta analisi di quanto esaminato nell'elaborato 3.1 – *Relazione idraulica* e tenendo conto dei dissesti verificatisi nel maggio 2008, si ritiene opportuno indicare un dissesto areale a pericolosità elevata in destra idrografica del torrente Germanasca lungo la strada che collega il concentrico di Ghigo con Malzat;
 3. dovrà essere corretto il percorso finale del rio Grange Seleygon in base a quanto indicato nella medesima carta datata novembre 2006.
- Elaborato 3.4 – *Relazione idraulica integrativa – Studio idraulico dell'esondabilità del torrente Germanasca a valle della confluenza col rio Miniere*:
1. tenuto conto dei risultati delle verifiche idrauliche effettuate con l'approfondimento dello studio idraulico lungo il torrente Germanasca a valle di Giordano, si ritiene opportuno mantenere una fascia di inedificabilità assoluta di larghezza non inferiore a 50 m dal ciglio superiore di sponda destra nel tratto compreso tra le sezioni 100 e 140, più cautelativa della fascia di 30 m prevista nel paragrafo *Conclusioni* dell'elaborato in argomento;
 2. sempre nel suddetto paragrafo *Conclusioni* dovrà essere specificato che, per quanto riguarda la possibilità di edificare in sponda destra tra le sezioni 100 e 140, non si deve far ricorso a riquotature del piano campagna esistente che influiscano sui livelli idrici di piena



con peggioramento della pericolosità nelle aree limitrofe ed in sponda sinistra; inoltre dovranno essere individuati più nel dettaglio gli interventi di riassetto territoriale necessari per la minimizzazione della pericolosità in tutta l'area (difese spondali, ricalibratura delle sezioni d'alveo, rifacimento ponte), tenendo in debita considerazione anche i dissesti verificatisi nel maggio 2008.

- In merito all'evento alluvionale del maggio 2008, si segnala che dovrà essere completata l'Indicazione dei dissesti in *Relazione* e sulla *Carta geomorfologica e dei dissesti* tenendo conto di quanto riportato nel Piano Generale di Ricostruzione - 1° Assestamento, approvato con Ordinanza Commissariale del Presidente della Giunta Regionale n. 35/DB14.00/1.2.6/3683 del 22/07/2010, relativamente al torrente Germanasca in località Orgiere (erosione sponda sinistra) ed in località Prali-Villa (erosione sponda destra con asportazione dell'antica strada comunale Ferrero-Prali), nonché il fenomeno che si è innescato in sottoscampa della strada per Rodoretto, poco oltre il bivio, ed ha interessato la strada sottostante per Prali.

- *Carta geomorfologica e dei dissesti*:

1. in base a quanto osservato per l'elaborato 3.2 - *Planimetria nodi idraulici e fasce fluviali* dovranno essere indicati come *nodi idraulici non verificati* i ponti sul torrente Germanasca situati rispettivamente tra Giordano e Pomierl, in corrispondenza del campeggio e nei pressi della falegnameria ed il ponte collocato su un tributario di sinistra in località Rodoretto;
2. sempre con riferimento a quanto segnalato per l'elaborato 3.2, dovrà essere verificata la correttezza o meno dell'indicazione *nodo idraulico non verificato* per il ponte sul torrente Germanasca che conduce alla località Orgiere; inoltre si fa presente che l'attuale indicazione di *nodo non verificato* sembra posizionata in modo errato sull'attraversamento posto più a valle rispetto al ponte in argomento;
3. si rappresenti il tratto finale (con parte intubata) del corso d'acqua tributario di destra del rio d'Envie nei pressi dell'apice di conolde;
4. si segnala che in cartografia non sono state indicate le aree soggette a dissesto areale, dovuto alla dinamica torrentizia, a pericolosità moderata segnalate sulla carta datata novembre 2006;
5. a seguito di quanto richiesto per l'elaborato 3.3 - *Carta dei dissesti legati alla dinamica fluviale e torrentizia e classificazione conoidi*, si indichi un dissesto areale a pericolosità elevata EbA, al posto di EmA, in sinistra idrografica del torrente Germanasca in corrispondenza dei fabbricati del campeggio ed in sponda destra nell'area compresa tra le sezioni 120 e 100; si indichi inoltre sempre un dissesto EbA in destra idrografica del torrente Germanasca lungo la strada che collega il concentrico di Ghigo con Malzat;
6. in corrispondenza delle frazioni Campo Clot e Arnaud sono stati segnalati dall'amministrazione comunale ricorrenti dissesti, (da ultimo in data 19.09.2011), che non risultano riportati in carta. Per tali fenomeni, che in più occasioni risultano aver interferito con abitazioni o con la viabilità, si richiede un puntuale controllo ed una integrazione della documentazione di analisi, nonché un eventuale adeguamento delle valutazioni di sintesi. Per la frazione Arnaud, in particolare, andrà, quanto meno, inserita in classe IIIb la porzione inferiore dell'abitato, già oggetto di controllo da parte dell'ufficio scrivente nel gennaio 2002;
7. si segnala infine che nella Legenda manca la voce relativa ai tratti d'alveo tombinati.

- *Carta dei fenomeni alluvionali recenti*:

Si ritiene opportuno che il fenomeno di trasporto solido che ha interessato il conolde del Malzat nel corso dell'evento alluvionale del maggio 2008, data la sua specifica rilevanza, venga cartografato per esteso, delimitando l'areale coinvolto e sintetizzando gli effetti/danni riscontrati.

- *Carta dei fenomeni valanghivi (SIVA)*:



In base alle informazioni reperite, risulta che lungo l'impluvio esistente immediatamente ad Ovest della frazione Pomierl, nel corso dell'inverno 2008-2009, si è verificato un fenomeno valanghivo che ha marginalmente interessato l'abitato; tale fenomeno deve essere riportato in carta e deve essere illustrato attraverso l'apposita scheda.

- *Carta di sintesi dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica:*

1. come già richiesto per l'elaborato 3.4, si ritiene opportuno prevedere una fascia di inedificabilità assoluta (classe IIIa) di larghezza non inferiore a 50 m dal ciglio superiore di sponda destra del torrente Germanasca a valle della confluenza con il rio delle Minlere;
2. si ritiene opportuno porre in classe IIIb2 o IIIb3 l'area situate in corrispondenza dei fabbricati del campeggio (attualmente in classe II), da assoggettare ad un dissesto EbA come richiesto per la *Carta geomorfologica e dei dissesti*;
3. relativamente all'area posta in conoide del rio Iclo, alla luce dei dissesti verificatisi nell'evento alluvionale del maggio 2008, è opportuno prevedere la classe IIIb3, al posto dell'attuale IIIb2, in tutta la zona soggetta a pericolosità CAe2 ed almeno nella zona più prossima all'apice di conoide in sinistra idrografica soggetta a pericolosità CAm2;
4. nel concentrico di Ghigo si valuti l'opportunità di apportare le seguenti modifiche: classe IIIb4, al posto dell'attuale IIIa, per l'edificio collocato in sinistra idrografica del rio d'Envie nei pressi della confluenza con il torrente Germanasca; classe IIIb3, al posto della IIIb2, per una fascia di adeguata larghezza in destra idrografica lungo tutto il rio d'Envie; classe IIIb3, al posto della IIIb2, per una zona più ampia nei pressi dell'apice di conoide in sinistra idrografica del rio d'Envie;
5. si rappresenti il tratto finale del corso d'acqua tributario di destra del rio d'Envie nei pressi dell'apice di conoide prevedendo le relative classi per la fascia di rispetto da entrambe le sponde (IIIa e IIIb4);
6. considerati i dissesti avvenuti nel maggio 2008, è opportuno collocare in classe IIIb3, invece che in IIIb2, gli edifici più prossimi alla sponda destra del torrente Germanasca a valle dell'immissione del rio d'Envie;
7. considerando sempre i dissesti del maggio 2008, è opportuno ampliare la classe IIIa, al posto della classe II, in località Colonia a valle di Prall Villa, in destra idrografica del torrente Germanasca, in modo tale che il passaggio tra le classi III e II non coincida esattamente con il limite tra le aree a pericolosità EbA e EmA;
8. per le porzioni di abitato in zona Malzat che ricadono all'interno dell'area interessata dalla valanga delle Orgiare (codice 73_V_TO della Carta dei fenomeni valanghivi, SIVA), in assenza di specifiche relazioni che, a seguito delle certificazioni di collaudo delle opere, accertino l'avvenuta mitigazione del rischio e la valutazione del rischio residuo, si ritiene opportuno adottare la classe IIIb4;
9. per la porzione settentrionale della frazione Giordano che ricade all'interno dell'area interessata dalla valanga di Punta Scodella (codice 77_V_TO della Carta dei fenomeni valanghivi, SIVA) e per il margine orientale della frazione Pomierl che ricade all'interno della valanga identificata con il codice 74_V_TO della Carta dei fenomeni valanghivi, (SIVA), nonché per la porzione occidentale della stessa frazione interessata dal fenomeno avvenuto nel corso dell'inverno 2008-2009, in assenza di specifici approfondimenti, da predisporre tenendo anche conto dei criteri individuati al punto 5 dell'Allegato 2 alla D.G.R. n. 45-6656 del 15.07.2002, si ritiene opportuno venga cautelativamente prevista la classe IIIb4;
10. per le porzioni di abitato in zona Malzat che ricadono all'interno del settore di conoide classificato CAe2, già interessato nel 2008 da un significativo fenomeno di trasporto solido, si ritiene opportuno vengano adottate classi di limitazione all'uso maggiormente cautelative che non prevedano l'ammissibilità di nuove costruzioni (IIIb3, IIIb4);



11. per le porzioni di abitato di Prali Villa che ricadono all'interno del settore di conoidi classificato Caa1 e attualmente risultano in classe IIIb2, si richiede un approfondimento d'indagine al fine di valutare l'opportunità di adottare misure maggiormente cautelative;
12. In corrispondenza delle frazioni Campo Clot e Arnaud già interessati dai dissesti prima citati, si richiede una puntuale verifica delle valutazioni di sintesi. Per la frazione Arnaud, in particolare, andrà, quanto meno, inserita in classe IIIb la porzione inferiore dell'abitato, già oggetto di controllo da parte dell'ufficio scrivente nel gennaio 2002.

Comune di Perrero

- Sull'elaborato 6.3 – *Carta dei dissesti legati alla dinamica fluviale e torrentizia, classificazione dei conoidi* si valuti l'opportunità di indicare un dissesto areale a pericolosità moderata EmA in sinistra idrografica del torrente Germanasca, sotto la località Airassa, nella zona posta in fascia c, dietro la fascia b di progetto, lungo la strada provinciale, come riportato sull'elaborato 6.2 – *Planimetria nodi idraulici e fasce fluviali*. Inoltre sempre sull'elaborato 6.3 in località Trossieri, in sponda sinistra del torrente Germanasca a valle della strada provinciale, dovrà essere rivista l'indicazione del dissesto areale prevedendo una pericolosità elevata EbA in tutta la zona posta in fascia b ed una pericolosità moderata EmA in quella posta in fascia c, come riportato sull'elaborato 6.2.

- In merito all'evento alluvionale del maggio 2008, si segnala che dovrà essere controllata e completata l'indicazione dei dissesti in *Relazione* e sulla *Carta geomorfologica e dei dissesti* tenendo conto di quanto riportato nel Piano Generale di Ricostruzione – 1° Assestamento, approvato con Ordinanza Commissariale del Presidente della Giunta Regionale n. 35/DB14.00/1.2.6/3683 del 22/07/2010, relativamente al torrente Germanasca (erosioni nelle località Sagne, Boschetto, Valentino e Vecchia Segheria), ai ponti di borgata Chiotti Inferiore e per località Faetto, entrambi sul t. Germanasca, all'attraversamento tra le località Olivieri ed Albarea.

- *Carta geomorfologica e dei dissesti*:

1. si segnala che in cartografia non sono state indicate le aree soggette a dissesto areale, dovuto alla dinamica torrentizia, a pericolosità moderata segnalate sulla carta datata novembre 2006;
2. a seguito di quanto richiesto per l'elaborato 6.3 – *Carta dei dissesti legati alla dinamica fluviale e torrentizia, classificazione dei conoidi*, si riveda l'indicazione del dissesto areale, dovuto alla dinamica torrentizia, in località Trossieri ed eventualmente sotto Airassa lungo la strada provinciale;
3. siano rappresentati, con il relativo dissesto, gli impluvi presenti tra le località Olivieri ed Albarea (si segnala che sulla *Carta di sintesi dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica* sono state indicate le relative fasce di rispetto).

- Sulla *Carta di sintesi dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica* si valuti, a seguito di eventuali modifiche del dissesto, l'opportunità di prevedere una classe IIIb2 per la zona posta in sinistra idrografica del torrente Germanasca, sotto Airassa, lungo la strada provinciale, ora in classe II;

- l'esame preliminare delle aree anomale elencate nelle Osservazioni generali, evidenzia che localmente le anomalie interferiscono con nuclei edificati (Forengo e Cro del Sap, Barneo). Pertanto, si richiede un'attenta valutazione in termini di rischio delle singole situazioni, specie nei casi in cui le anomalie sono interpretate come fenomeni franosi (Forengo e Cro del Sap).

- Tenuto inoltre conto che l'amministrazione comunale ha segnalato nel mese di settembre 2011 la presenza di massi pericolanti sovrastanti il concentrico, si richiede un puntuale controllo della situazione locale, provvedendo all'eventuale integrazione della documentazione di analisi, e all'adeguamento delle valutazioni di sintesi.



- Si richiede, infine, di riportare un compendio con i report sui siti sottoposti a controllo strumentale, con particolare riferimento al dissesto che interessa il concentrato, e comprensivo anche dell'aggiornamento del fascicolo relativo al monitoraggio della frana in località Pomeifr , datato giugno 2006.

Osservazioni conclusive

A conclusione dell'attivit  istruttoria condotta e tenuto conto delle risultanze dei contributi tecnici forniti dal Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino (nota prot. n  10475/DB14.06 del 07.02.2012) e dal Settore Pianificazione Difesa del Suolo- Dighe (nota prot. n  5618/DB14.02 del 23.01.2012) si ritiene che il quadro del dissesto contenuto nella documentazione relativa ai Comuni in oggetto possa considerarsi, allo stato attuale delle conoscenze, di maggior dettaglio rispetto a quello contenuto nell'elaborato 2 del PAI, nonch  esaustivo ad aggiornare ed integrare il PAI medesimo, subordinatamente al recepimento delle osservazioni e prescrizioni sopra riportate, che dovr  in ogni caso essere completato nella successiva fase di predisposizione del Progetto Preliminare di Variante urbanistica.

Vengono fornite, nel seguito, indicazioni per la predisposizione degli studi a supporto del Progetto Preliminare, corrispondenti agli approfondimenti relativi alla fase III della 7/LAP del 08/05/96.

Completezza della documentazione

- Si rammenta che in sede di Progetto Preliminare di Variante urbanistica l'aggiornamento della documentazione geologica ed idraulica dovr  riguardare anche gli elaborati gi  interessati da modifiche sotto forma di stralcio nel corso delle diversi fasi dei procedimenti precedentemente attivati, in modo da rendere disponibile una documentazione univoca e coerente.

Fornitura dei dati

- Oltre alla copia cartacea, dovr  essere fornita una versione in formato digitale dello studio, al fine di consentire l'inserimento delle informazioni nelle Banche Dati tematiche regionali.

Aree edificate in situazioni di elevata pericolosit  geomorfologica ed interventi di riassetto

- Si sottolinea che le Norme di Attuazione dello strumento urbanistico dovranno essere ispirate anche ai criteri individuati al Cap. 6 dell'Allegato A alla DGR n. 31-1844 del 07.04.2011, e dettare prescrizioni specifiche per gli edifici o nuclei riconosciuti come critici, individuando tipi di interventi, destinazioni e possibilit /quantit  edificatorie ammesse compatibili con il livello di pericolosit  e rischio rilevati.

- Dovr  pertanto essere predisposto apposito cronoprogramma riguardante gli interventi di riassetto territoriale necessari a garantire la mitigazione del rischio nelle aree poste nelle classi IIIb (interessanti sia edifici esistenti sia previsioni urbanistiche), e dovranno essere definiti gli interventi ammissibili in assenza delle opere e quelli ammessi successivamente alla realizzazione e collaudo delle stesse, in accordo e nel pieno rispetto dei contenuti di cui ai paragrafi 7.6 e 7.10 della NTE/99.

Integrazioni alla scala del Piano

- Come previsto al punto 11.5 della NTE/99 dalla Circ. PGR 7/LAP/96 e recepito anche nell'elaborato Relazione generale sugli aggiornamenti effettuati - Subarea Val Germanasca,



datato settembre 2011, nell'ambito della fase III deve essere predisposta una Carta di Sintesi delle aree urbanizzate o di prevista urbanizzazione ad una scala non inferiore a 1:5.000.

A tale scopo dovrà essere utilizzata come base topografica la Carta Tecnica Provinciale, eventualmente integrata delle Informazioni catastali, come resa disponibile in scarico ai soli Enti Locali dal servizio GITAC della Provincia di Torino, all'indirizzo

<http://www.provincia.torino.it/gitac/catasto/index>

Si richiama, a tal proposito, che la trasposizione alla scala 1:5.000 dell'originaria cartografia dei vincoli alla scala 1:10.000 deve essere accompagnata da una attenta verifica dei limiti, che dovranno essere puntualmente adattati al maggior dettaglio degli elementi morfologici.

- Per le aree interessate da nuovi insediamenti o da opere pubbliche di particolare importanza, devono essere predisposte apposite schede monografiche tenendo conto delle indicazioni contenute al punto 5 della Circ. PGR 7/LAP/96 e al punto 12.1 della NTE/99, e con specifico riferimento al D.M. 14.01.2008.

Aspetti conseguenti alla classificazione sismica del territorio

- Tenuto anche conto che l'intera area di studio risulta compresa negli elenchi regionali dei territori classificati sismici dal 1982, la *Relazione Geologica* dovrà comprendere uno specifico capitolo di inquadramento della pericolosità sismica del territorio, comprensivo degli aggiornamenti delle azioni di prevenzione del rischio sismico in atto, ed in particolare degli effetti della recente riclassificazione del territorio piemontese attuata con la DGR 19 gennaio 2010, n. 11-13058, e la DGR 12 dicembre 2011, n. 4-3084, e della normativa tecnica vigente (D.M. 14.01.2008).

- Si sottolinea inoltre che, ai sensi del par. 5.1.3 dell'Allegato A alla DGR 12 dicembre 2011, n. 4-3084, sopra citata, è necessario che venga verificata la coerenza degli studi geologici rispetto alle indicazioni contenute al par. 4.2 dello stesso Allegato A, secondo il quale gli studi geologici devono fornire anche le informazioni che concorrono a costituire i dati di base per il livello 1 di microzonazione sismica, definito secondo lo standard degli "Indirizzi e criteri per la Microzonazione Sismica", (ICMS), individuati come elaborato tecnico di riferimento per il Piemonte dalla D.G.R. n. 17-2172 del 13.06.2011.

Norme di Attuazione

- Lo studio dovrà comprendere l'articolato normativo derivante dalle prescrizioni di carattere geologico ed idrogeologico e dai vincoli all'uso del suolo conseguenti alla pericolosità geomorfologica ed idraulica, che dovrà essere successivamente integrato all'interno delle *Norme di Attuazione* di PRG assieme alle altre disposizioni normative che concorrono a regolamentare l'uso del territorio.

- In tale sede si dovrà precisare tra l'altro, che gli edifici esistenti posti nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua (fasce di inedificabilità assoluta) sono da considerarsi in classe IIIb4 a prescindere da quanto rappresentato sulla *Carta di sintesi dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica*. Inoltre sempre nelle *Norme di Attuazione* dovranno essere previste specifiche norme urbanistiche per gli edifici isolati e per quelli legati ad attività agricole posti nelle classi IIIa, IIIa1 e III indifferenziata, secondo quanto indicato al punto 6.2 della Nota Tecnica Esplicativa alla C.P.G.R. n. 7/LAP.

Tenuto conto che le condizioni a cui viene subordinata la condivisione del quadro del dissesto espressa dal presente parere risultano di particolare complessità, mentre si ribadisce la piena disponibilità degli Uffici della Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste competenti a fornire tutti i chiarimenti richiesti, si invita la Comunità Montana del Pinerolese a voler proporre un incontro con i tecnici delle strutture della Direzione competenti



per materia, al fine di illustrare, in presenza dei professionisti incaricati degli studi, i contenuti del presente parere.

Il Funzionario Referente

Vittorio Giraud

VG/vg

Funzionario Referente

Vittorio Giraud

Tel. 0121/77381

E-mail: vittorio.giraud@regione.piemonte.it

Visto

Il Dirigente

Maura Picotto



**REGIONE
PIEMONTE**

Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia
montana e foreste
Settore Sismico
Via San Giuseppe n° 39 – 10064 Pinerolo
Tel. 012177361 – fax 012172508 –
E-mail: sismico@regione.piemonte.it

COMUNITÀ MONTANA DEL PINEROLESE

PROT. N° MC DEL - 7 GEN 2013

CATEGORIA..... CLASSE..... UFFICIO 10

Spett.le

Comunità Montana del Pinerolese

Tel. ...

Fax 0121 802540.....

E-mail

Data ...07/01/2013.....
(Date)

Numero pagine inclusa la copertina 20 (venti)...
(Number of pages including this cover)

Da (From) : Settore Sismico
Via San Giuseppe n° 39
10064 - Pinerolo
Tel. 012177361 int. 27558
Fax 012172508

Note:

Urgente

Per revisione

RSVP

Vs. commenti

Oggetto: L.R. 1/200, Art. 2 – Modifiche alla L.R. 56/77, art. 31ter, comma 9
D.P.R. 380/2001, art. 89, D.G.R. n. 4-3084 del 12/12/2011.
Comunità' Montana del Pinerolese – subarea Val Germanasca – Comuni di Salza di
Pinerolo Massello, Prali e Perrero .
Progetto Preliminare di Variante Strutturale di Adeguamento al PAI del PRI.

Reference)

Invio parere.

Cordiali saluti

Riservatezza/Confidentiality

In ottemperanza al D.Lgs. n. 196 del 30.06.2003 in materia di protezione dei dati personali, le informazioni contenute in questo messaggio sono strettamente riservate ed esclusivamente indirizzate al destinatario indicato (oppure alla persona responsabile di rimetterlo al destinatario). Vogliate tener presente che qualsiasi uso, riproduzione o divulgazione di questo messaggio è vietato. Nel caso in cui aveste ricevuto questo messaggio per errore, vogliate cortesemente avvertire urp@arpa.piemonte.it e distruggere il presente messaggio.

According to Italian law D.Lgs. 196/2003 concerning privacy, if you are not the addressee (or responsible for delivery of the message to such person) you are hereby notified that any disclosure, reproduction, distribution or other dissemination or use of this communication is strictly prohibited. If you have received this message in error, please destroy it and notify to urp@arpa.piemonte.it by email.

Se la ricezione non è stata chiara o completa si prega di telefonare al n° 0121/77361
If some pages are missing or illegible please call the following n°



Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste
Settore Sismico
sismico@regione.piemonte.it

Data 04.01.2013

Protocollo n. 886 / 031423

Invio tramite fax al n. 0121-802540

Spett. Comunità Montana del Pinerolese
Via Roma, 22
10063 - Perosa Argentina (To)

Invio tramite fax al n. 011-432.5938

e p.c. Spett. le REGIONE PIEMONTE
Direzione regionale Programmazione
strategica, politiche territoriali ed edilizia
Settore Copianificazione Urbanistica
Provincia di Torino
C.so Bolzano, 44 - Torino

Invio tramite fax al n. 011-432.2826

Spett. le REGIONE PIEMONTE
Direzione regionale Opere pubbliche, difesa
del suolo, economia montana e foreste
Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto
Idrogeologico di Torino
Via Belfiore, 23 - Torino

Invio tramite fax al n. 011-432.5801

Spett. le REGIONE PIEMONTE
Direzione regionale Opere pubbliche, difesa
del suolo, economia montana e foreste
Settore Pianificazione Difesa del Suolo- Dighe
Via Petrarca, 44- Torino

Riferimento Vs. prot. n° 6236 del 31.05.2012 e n° 8443 del 28.08.2012, prot. regione n° 44925, 44930, 44935, 44940 del 31.05.2012 e n° 85225, 65318, 65322, 65324 del 30.08.2012.

OGGETTO: LR 1/200, art. 2 - Modifiche alla LR 56/77, art. 31ter, comma 9

DPR 380/2001, art. 89; DGR n. 4-3084 del 12.12.21011

Comunità Montana del Pinerolese -subarea Val Germanasca- Comuni di Salza di Pinerolo, Massello, Prali, Perrero.

Progetto Preliminare di Variante Strutturale di Adeguamento al PAI del PRI.

Parere ai sensi del comma 9, art. 31ter della LR 56/77 come modificato dall'art. 2 della LR 1/2007, secondo le procedure fissate dalla DGR n. 31-1844 del 07.04.2011 e dalla DD n. 1022 del 14.04.2011 e contestuale parere preventivo ai sensi dell'art. 89 del DPR n. 380 del 06.06.2001, secondo le modalità stabilite dalla LR n. 19/85 e dalla DGR n. 4-3084 del 12.12.2011.

Premessa

La Comunità Montana del Pinerolese, (fino al maggio 2010 denominata Comunità Montana Val Chisone e Germanasca, di seguito Comunità Montana), ha avviato l'esame dell'adeguamento al PAI degli studi geologici a supporto del PRGI avvalendosi dei tavoli di lavoro istituiti ai sensi della D.G.R. 31-3749 del 06.08.2001.

In tale ambito lo studio è stato indirizzato nel corso del 1° tavolo a carattere orientativo del 5 marzo 2002.



In seguito, la Comunità Montana ha inoltrato, con lettera prot. n. 9753 del 07.12.2004, richiesta di parere ai sensi dell'art. 6 della L.R. 19/1985 relativo al Progetto Preliminare dello strumento urbanistico in oggetto. A seguito dell'esame di tale documentazione, l'Ufficio scrivente, (fino al dicembre 2010 in capo all'Arpa Piemonte), con lettera prot. n. 74254/SS04.03 del 13 giugno 2005, ha richiesto integrazioni e modifiche della documentazione.

Successivamente, su richiesta della Comunità Montana, la Direzione Pianificazione e Gestione urbanistica – Settore urbanistico territoriale – Area provincia di Torino, con lettera prot. n. 654 del 4.11.2005, ha convocato la seconda riunione del Gruppo Interdisciplinare di lavoro ai sensi della D.G.R. 31-3749/2001, in data 16.11.2005.

A seguito delle risultanze emerse nel corso delle riunioni del 16.11.2005, la Comunità Montana ha richiesto lo specifico parere ad Arpa sulla revisione dello studio, trasmettendo la relativa documentazione con lettera prot. n. 1216 del 16.02.2006, su tale documentazione l'Arpa ha formulato la relazione tecnica ai sensi della D.G.R. 31-3749/2001, con lettera prot. n. 49687 del 21.04.2006.

In seguito la Comunità Montana ha trasmesso, con lettera prot. n. 5072 del 13 luglio 2006, gli elaborati sostitutivi e/o integrativi in relazione alle osservazioni formulate dall'Arpa e dal Settore Decentrato OO.PP. e Difesa assetto idrogeologico – Torino della Direzione Opere Pubbliche della Regione Piemonte (di seguito Settore Decentrato OO.PP. - Torino).

Su tale documentazione l'Arpa ha formulato la relazione tecnica ai sensi della D.G.R. 31-3749/2001 con lettera prot. n. 107505 del 12.09.2006.

In seguito la Comunità Montana ha trasmesso, con lettera prot. n. 7930 del 22.11.2006, gli elaborati sostitutivi e/o integrativi in relazione alle osservazioni formulate dall'Arpa e dal Settore Decentrato OO.PP. – Torino.

Su tale documentazione l'Arpa ha formulato la relazione tecnica ai sensi della D.G.R. 31-3749/2001 con lettera prot. n. 7900/SS 04.03 del 17.01.2007, esprimendo, per quanto di competenza, parere favorevole all'adeguamento al PAI, subordinatamente all'osservanza di specifiche prescrizioni. Analogamente, con nota prot. n. 57204/25.3 del 04.12.2006, il Settore Decentrato OO.PP. – Torino ha espresso il parere conclusivo sugli elaborati fino a quel momento trasmessi nell'ambito delle procedure del gruppo interdisciplinare di lavoro previsto dalla D.G.R. del 06.08.2001 sopra citata, ritenendo che l'individuazione del quadro del dissesto lungo il reticolo idrografico consentisse l'adeguamento degli strumenti urbanistici al PAI.

Successivamente la Comunità Montana ha richiesto la riattivazione della procedura di esame dell'adeguamento al PAI degli studi geologici a supporto del PRGI per la sub-area della Valle Germanasca, a seguito di specifiche richieste delle Amministrazioni interessate.

A seguito del tavolo di lavoro, tenutosi in data 30 ottobre 2007, la Comunità Montana ha successivamente inoltrato, con nota prot. 1295 del 26.02.2008, gli elaborati con le proposte di modifiche apportate alla Carta di Sintesi dei Comuni di Salza di Pinerolo, Perrero e Prali ed un approfondimento, sempre in Comune di Prali, dello studio idraulico lungo il torrente Germanasca ed il rio delle Miniere, in prossimità di località Giordano e dell'area destinata a campeggio.

Su tale documentazione l'Arpa, con lettera prot. n. 36719/SS 04.03 del 28.03.2008, ha formulato la relazione tecnica ai sensi della D.G.R. 31-3749/2001 nella quale, oltre a prescrivere modifiche puntuali di cartografia, si evidenziava la necessità di procedere ad ulteriori approfondimenti.

Parallelamente, il Settore Decentrato OO.PP. - Torino, con nota prot. n. 11823/14.06 del 17.02.2009, esprimeva parere sugli aspetti di propria competenza relativamente al Comune di Perrero, con osservazioni/prescrizioni; non furono esaminati gli approfondimenti e le modifiche riguardanti Prali, rimandando il loro esame ad un successivo parere. Sempre con la medesima nota si faceva presente che doveva essere effettuata la verifica del quadro del dissesto a seguito



dell'evento alluvionale del maggio 2008, segnalando fin da subito punti di criticità idraulica in Comune di Massello.

Successivamente la Comunità Montana ha attivato le procedure per l'esame ai sensi della L.R. 1/2007 della Variante Strutturale di esclusivo adeguamento al PAI della sub-area Val Germanasca, convocando la prima Conferenza sul Documento programmatico in data 20.09.2010.

Sulla base dell'esame della documentazione di carattere geologico preliminare resa disponibile su supporto informatico in occasione della prima Conferenza sul Documento programmatico, l'Ufficio scrivente, con nota prot. n. 113194/Servizio sismico del 15.10.2010, aveva espresso una prima serie di osservazioni di carattere generale e puntuale.

Contestualmente alla Variante generale, la Comunità Montana ha attivato un procedimento-stralcio per tre borgate situate in Val Germanasca ed in Val Chisone, candidate ad un finanziamento europeo nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013; in particolare in Val Germanasca le borgate interessate sono state Didierio in Comune di Salza di Pinerolo, Roberso in Comune di Massello e Trossieri in Comune di Perrero. I relativi elaborati, trasmessi in data 12.11.2010 contenevano, tra l'altro, la rappresentazione dei dissesti verificatisi a seguito dell'evento alluvionale del maggio 2008 ed il cronoprogramma degli interventi di riassetto territoriale per le aree poste in classe IIIb. In merito alle suddette borgate, nell'ambito della fase di specificazione/approfondimento prevista dalla D.G.R. n. 2-11830 del 28.07.2009, si è ritenuto, con nota prot. n. 93527/14.06 del 23.12.2010 del Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Torino, che l'individuazione del quadro del dissesto lungo il reticolo idrografico, anche a seguito degli approfondimenti effettuati, consentisse l'adeguamento al PAI degli strumenti urbanistici, evidenziando alcune modifiche/aggiunte da prendere in considerazione in fase di redazione del Progetto Preliminare. Analogamente, con note prot. n. 14547/DB14.00g, n. 14550/DB14.00g e n. 14556/DB14.00g del 24.02.2011, il Servizio Sismico valutava la documentazione presentata idonea a consentire l'adeguamento al PAI delle singole frazioni, pur con specifiche osservazioni.

Con nota prot. n° 11234 del 8.11.2011 ricevuta dal Servizio Sismico in data 09.11.2011, la Comunità Montana ha richiesto la validazione del quadro del dissesto ai sensi delle DGR n. 2-11830/2009 e n. 31-1844/2011, relativamente ai Comuni di Perrero, Massello, Salza di Pinerolo, Prali. Con nota prot. n° 87533 DB14/00g del 11.11.2011 la struttura scrivente ha quindi provveduto ad inviare al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Torino ed al Settore Pianificazione Difesa del Suolo- Dighe, la richiesta di contributo tecnico finalizzato alla predisposizione del parere unico della DB 14, secondo quanto stabilito dalla DD n° 1022/DB14.00 del 14.04.2011.

In base ai contributi pervenuti, (nota prot. n° 5618/DB14.02 del 23.01.2012 del Settore Pianificazione Difesa del Suolo- Dighe e nota prot. n° 10475/DB14.06 del 07.02.2012 del Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino), con nota prot. n.14864/DB14/00g del 20.02.2012 l'Ufficio scrivente ha trasmesso il parere di competenza della Direzione 14, con il quale si attestava che il quadro del dissesto contenuto nella documentazione relativa ai Comuni in oggetto, poteva considerarsi, allo stato attuale delle conoscenze, di maggior dettaglio rispetto a quello contenuto nell'elaborato 2 del PAI, nonché esaustivo ad aggiornare ed integrare il PAI, a condizione che venissero recepite le numerose osservazioni/prescrizioni contenute nel documento.

Successivamente, con nota prot. n° 5235 del 31.05.2012 ricevuta dal Servizio Sismico nella stessa data con i prot. n. 44925, 44930, 44935, 44940, la Comunità Montana ha richiesto il parere sul Progetto Preliminare di Variante urbanistica. Ad un controllo della documentazione allegata



all'istanza effettuato dall'Ufficio scrivente, è emerso che gli elaborati trasmessi comprendevano esclusivamente gli studi idraulici e la documentazione di sintesi ed urbanistica alla scala del piano, mentre non venivano riproposti gli aggiornamenti della documentazione relativa alla fase di analisi, come espressamente richiesto nella citata nota del 20.02.2012. Pertanto, con nota prot. n° 55231/DB14/00g del 11.07.2012 sono stati richiesti chiarimenti alla Comunità Montana in merito alla documentazione trasmessa, rendendo noto che gli elementi documentali forniti in allegato all'istanza non consentivano alla direzione scrivente di svolgere in modo adeguato l'attività istruttoria di competenza e di pervenire alla formulazione del parere previsto ai termini di legge, ed invitando la Comunità Montana a ripresentare l'istanza.

Con nota prot. n° 8443 del 28.08.2012 la Comunità Montana ha successivamente trasmesso la documentazione integrativa, ricevuta dal Settore Sismico in data 30.08.2012, con numeri di prot. 65225, 65318, 65322, 65324.

Esame istruttorio

La documentazione complessivamente trasmessa in allegato alle note prot. n° 5235 e n° 8443 sopra citate è costituita dagli elaborati di seguito elencati.

- *Sintesi delle risposte alle osservazioni contenute nella nota prot. n. 14864 in data 10.02.2012*

ELABORATI DI CARATTERE GEOLOGICO, a cura del Dott. Geol. Eugenio Zanella

Comune di Salza di Pinerolo

- *Carta Geomorfologica e dei dissesti, in scala 1:10.000, aggiornata al giugno 2012*
- *Carta dei fenomeni valanghivi, (SIVA), in scala 1:10.000, aggiornata al giugno 2012*
- *Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10.000, aggiornata al giugno 2012*
- *Schede Valanghe (SIVA) aggiornate al giugno 2012*
- *Relazione, aggiornata al giugno 2012*
- *Ricerca storica, aggiornata al luglio 2012*
- *Analisi delle previsioni urbanistiche, data aprile 2012*

Comune di Massello

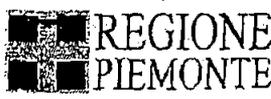
- *Carta Geomorfologica e dei dissesti, in scala 1:10.000, aggiornata al giugno 2012*
- *Carta dei fenomeni valanghivi, (SIVA), in scala 1:10.000, aggiornata al giugno 2012*
- *Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10.000, aggiornata al giugno 2012*
- *Schede Valanghe (SIVA) aggiornate al giugno 2012*
- *Relazione, aggiornata al giugno 2012*
- *Ricerca storica, aggiornata al luglio 2012*
- *Analisi delle previsioni urbanistiche, data maggio 2012*

Comune di Prall

- *Carta Geomorfologica e dei dissesti, in scala 1:10.000, aggiornata al giugno 2012*
- *Carta dei fenomeni valanghivi, (SIVA), in scala 1:10.000, aggiornata al giugno 2012*
- *Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10.000, aggiornata al giugno 2012*
- *Schede Valanghe (SIVA) aggiornate al giugno 2012*
- *Relazione, aggiornata al giugno 2012*
- *Ricerca storica, aggiornata al luglio 2012*
- *Analisi delle previsioni urbanistiche, data aprile 2012*
- *Schede di zona "ZC1 Goutaglio", con data agosto 2012*

Comune di Perrero

- *Carta Geomorfologica e dei dissesti, in scala 1:10.000, aggiornata al giugno 2012*
- *Carta dei fenomeni valanghivi, (SIVA), in scala 1:10.000, aggiornata al giugno 2012*



- *Carta delle opere di difesa, dei ponti e degli attraversamenti (SICOD)*, in scala 1:10.000, aggiornata al luglio 2012
- *Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica*, in scala 1:10.000, aggiornata al giugno 2012
- *Schede Valanghe (SIVA)*, aggiornate al giugno 2012
- *Schede delle opere di difesa, dei ponti e degli attraversamenti. Schede delle opere di versante (SICOD)*, aggiornate al luglio 2012
- *Monitoraggio frana in loc. Pomeirè*, data luglio 2012
- *Relazione*, aggiornata al giugno 2012
- *Ricerca storica*, data luglio 2012
- *Analisi delle previsioni urbanistiche*, data maggio 2012

ELABORATI DI CARATTERE IDRAULICO, a cura della Società Polithema (Ing. Bartolomeo Visconti, Ing. Luca Gattiglia, Ing. Andrea Lerda)

- *Elab. 0- Rispondenza alle osservazioni pervenute in data 20/02/2012 prot. 14864 della Direzione OO.PP., difesa del suolo, economia montana e foreste - Servizio Sismico della Regione Piemonte*, maggio 2012
- *Elab. 1 - Comune di Massello, Perrero, Prali, Salza di Pinerolo- Relazione metodologica e idrologica*, aggiornata al maggio 2012
- *Elab. 2 - Planimetria di individuazione dei bacini imbriferi*, scala 1:25.000, aggiornata al maggio 2012

Comune di Prali

- *Elab. 3.1 - Comune di Prali- Relazione idraulica*, aggiornata al maggio 2012
- *Elab. 3.2 - Comune di Prali -Planimetria nodi idraulici e fasce fluviali*, scala 1:10.000, aggiornata al maggio 2012
- *Elab. 3.3 - Comune di Prali - Carta dei dissesti legati alla dinamica fluviale e torrentizia e classificazione dei conoidi*, scala 1:10.000, aggiornata al maggio 2012
- *Elab. 3.4 - Comune di Prali- Relazione idraulica integrativa- studio idraulico del T. Germanasca a valle della confluenza col Rio Miniere*, aggiornata al maggio 2012
- *Elab. 3.5 - Comune di Prali- Planimetria di T. Germanasca a valle della confluenza col Rio Miniere*, aggiornata al maggio 2012
- *Elab. 3.6 - Comune di Prali- Sezioni trasversali da 70 a 130*, aggiornata al maggio 2012
- *Elab. 3.7 - Comune di Prali- Sezioni trasversali da 140 a 200*, aggiornata al maggio 2012
- *Elab. 3.8 - Comune di Prali- Carta della dinamica fluviale*, aggiornata al maggio 2012

Comune di Salza di Pinerolo

- *Elab. 4.1 - Comune di Salza di Pinerolo- Relazione idraulica*, aggiornata al maggio 2012
- *Elab. 4.2 - Comune di Salza di Pinerolo -Planimetria nodi idraulici e fasce fluviali*, scala 1:10.000, aggiornata al maggio 2012
- *Elab. 4.3 - Comune di Salza di Pinerolo -Carta dei dissesti legati alla dinamica fluviale e torrentizia e classificazione dei conoidi*, scala 1:10.000, aggiornata al maggio 2012

Comune di Massello

- *Elab. 5.1 - Comune di Massello- Relazione idraulica*, aggiornata al maggio 2012
- *Elab. 5.2 - Comune di Massello- Planimetria nodi idraulici e fasce fluviali*, scala 1: 10.000, aggiornata al maggio 2012
- *Elab. 5.3 - Comune di Massello- Carta dei dissesti legati alla dinamica fluviale e torrentizia e classificazione dei conoidi*, scala 1:10.000, aggiornata al maggio 2012

Comune di Perrero

- *Elab. 6.1 - Comune di Perrero- Relazione idraulica*, aggiornata al maggio 2012
- *Elab. 6.2 - Comune di Perrero - Planimetria nodi idraulici e fasce fluviali*, scala 1: 10.000, aggiornata al maggio 2012
- *Elab. 6.3 - Comune di Perrero -Carta dei dissesti legati alla dinamica fluviale e torrentizia e classificazione dei conoidi*, scala 1:10.000, aggiornata al maggio 2012

ELABORATI DI CARATTERE URBANISTICO a cura dell'Ufficio di Piano della Comunità Montana del Pinerolese

- *Sub area Val Germanasca- Schema di Relazione*, data maggio 2012



Comune di Salza di Pinerolo

- Schede e Tabelle di Area
- Tavola 83- Azzonamento, scala 1:2.000

Comune di Massello

- Schede e Tabelle di Area
- Tavola 84- Azzonamento, scala 1:2.000

Comune di Prali

- Schede e Tabelle di Area
- Tavola 85a- Azzonamento, scala 1:2.000
- Tavola 85b- Azzonamento, scala 1:2.000

Comune di Ferrero

- Schede e Tabelle di Area
- Tavola 82a- Azzonamento, scala 1:2.000
- Tavola 82b- Azzonamento, scala 1:2.000
- Tavola 82c- Azzonamento, scala 1:2.000
- Tavola 82d- Azzonamento, scala 1:2.000
- Tavola 82e- Azzonamento, scala 1:2.000

Risultano costituire parte integrante degli strumenti urbanistici, gli elaborati già prodotti nell'ambito dei procedimenti descritti in premessa, corrispondenti alla Fase I e alla Fase II della Circ. P.G.R. 7/LAP/96, sui quali le strutture tecniche regionali si sono espresse in fase di condivisione del quadro del dissesto.

Con nota prot. n° 665437 del 31.08.2012 la struttura scrivente ha quindi provveduto ad inviare al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico – Torino la richiesta di contributo tecnico finalizzato alla predisposizione del parere unico della DB 14, successivamente trasmesso con la nota prot. n° 93835/14.06 del 14.12.2012, (prot. Settore Sismico n°95766 del 21.12.2012).

L'attività istruttoria condotta, di cui nel seguito vengono sintetizzati i risultati, non sostituisce in ogni caso il lavoro del Professionista estensore degli studi, che ha piena responsabilità del lavoro svolto ed effettua un'analisi ragionata delle singole situazioni.

Ciò premesso, dall'esame della documentazione si è rilevato che gli elaborati sono stati redatti secondo lo standard individuato dalla normativa tecnica di riferimento regionale, (Circ. P.G.R. 7/LAP/1996 e relativa Nota Tecnica Esplicativa/1999; D.G.R. n. 45-6656 del 15.07.2002; D.G.R. n. 2-11830 del 28.07.2009; D.G.R. n. 31-1844 del 07.04.2011), con documentazione corrispondente alla III Fase della Circ. P.G.R. 7/LAP/96 comprendente elaborati cartografici alla scala 1:5.000, stralci alla scala 1:2.000 ed analisi puntuale delle singole zone attraverso le Schede dell'Analisi delle previsioni urbanistiche.

Si è inoltre riscontrato che le osservazioni formulate dagli uffici regionali per mezzo dei pareri espressi nell'ambito dei procedimenti istruttori precedentemente attivati e, da ultimo, con la lettera prot. n. 14864 DB14/00g del 20.02.2012, sono state nell'insieme recepite, provvedendo ad integrare/modificare gli elaborati.

A conclusione dei controlli effettuati sullo strumento urbanistico in oggetto si esprime una valutazione favorevole ai sensi dell'art. 31ter, comma 9, della LR 56/77 come modificata dalla LR1/2007, ed un parere favorevole ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/2001, (art. 6 della LR 19/85), subordinatamente al recepimento delle osservazioni e prescrizioni di seguito riportate.

1. Osservazioni di carattere generale

- 1.1 Analisi dei fenomeni valanghivi: gli elaborati cartografici "Carta dei fenomeni valanghivi (SIVA)" alla scala 1:10.000, devono riportare anche le geometrie riferite alle Valanghe minori, che peraltro vengono citate in legenda;
- 1.2 Pericolosità sismica: nella *Relazione* riguardanti gli aspetti geologici s.l. dei diversi comuni, il Cap. 5. *Inquadramento della pericolosità sismica* deve essere corretto negli ultimi paragrafi tenendo conto che la DGR 12 dicembre 2011, n. 4-3084, stabilisce le procedure per il rilascio del parere preventivo sugli strumenti urbanistici dei Comuni compresi nelle zone sismiche 3S e 3, mentre la successiva DD 9 marzo 2012 n. 540 stabilisce l'obbligo di studi di microzonazione sismica di livello 1 ICMS a supporto degli Strumenti Urbanistici Generali e delle rispettive varianti generali e strutturali degli stessi Comuni, a partire dal 1 giugno 2012.
- 1.3 Le definizioni delle classi di utilizzabilità ai fini urbanistici devono essere univoche in tutti i documenti correlati che riguardano la sintesi e le norme (*Carta di sintesi dell'idoneità alla utilizzazione urbanistica* alla scala 1:10.000 e *Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità alla utilizzazione urbanistica* 1:5.000, *Analisi delle previsioni urbanistiche*, *Norme Tecniche di Attuazione*). A tal fine si segnala che:
 - La legenda riportata sulle *Carte di sintesi dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica* (in scala 1:10.000 e 1:5.000), relativa alle classi IIIb2, IIIb3 e IIIb4, continua ad essere meno dettagliata rispetto a quella riportata sulle stesse carte, in scala 1:10.000, presentate nelle versioni precedenti (vedere ad esempio la legenda delle *Carte di sintesi* datate novembre 2006); si ritiene pertanto opportuno rendere più completa tale legenda.
 - Con riferimento alla legenda relativa alla classe II riportata sulle *Carte di sintesi* in scala 1:5.000, è opportuno che essa sia completata in base a quanto indicato sulle *Carte di sintesi* in scala 1:10.000, specificando che "le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici realizzabili nell'ambito del singolo lotto edificatorio o, al massimo, dell'intorno significativo circostante, purché tali interventi non incidano negativamente sulle aree limitrofe".
 - nella definizione della classe IIIa1 si ritiene non corretto, tenendo conto degli approcci consolidati in ambito sismico e della normativa tecnica vigente in materia, desumere l'inedificabilità di specifiche situazioni geomorfologiche per i soli fini sismici.
 - nella definizione della classe IIIb3 è opportuno venga richiamato che a seguito della realizzazione degli interventi di riassetto territoriale previsti dal cronoprogramma potrà essere ammesso solo un modesto incremento del carico antropico.
- 1.4 Per quanto riguarda la nota relativa alla dichiarazione liberatoria, riportata in calce alla legenda delle carte di sintesi e nelle N. di A., si suggerisce di precisare meglio il quadro di riferimento all'interno del quale le Amministrazioni comunali intendono esercitare il diritto di autotutela riguardo a responsabilità nei confronti di futuri danni a cose e persone derivanti da fenomeni di dissesto o più in generale, da condizioni di pericolosità e rischio riconosciute.

1.5 I limiti delle classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica devono essere coerenti in tutti gli elaborati di sintesi (*Carta di sintesi dell'idoneità alla utilizzazione urbanistica* alla scala 1:10.000, *Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità alla utilizzazione urbanistica* alla scala 1:5.000; stralci alla scala 1:2.000 contenuti nelle Schede dell'*Analisi delle previsioni urbanistiche*). Pertanto, le richieste di modifiche di un singolo elaborato presuppongono sempre l'aggiornamento di tutti gli elaborati correlati, anche dove non espressamente richiamato.

1.6 I vincoli e le prescrizioni che regolano le trasformazioni delle zone di piano contenuti negli elaborati di sintesi (*Analisi delle previsioni urbanistiche*, *Sintesi dei Cronoprogrammi*, *norme specifiche* delle Schede e *tabelle di zona*) devono essere reciprocamente coerenti. Pertanto le modifiche richieste per un documento dovranno essere riportate in tutti i documenti correlati, anche dove non espressamente richiamato.

1.7 Nei casi in cui le schede di *Analisi delle previsioni urbanistiche* risultano riferite ad un'area estesa comprendente più zone di piano, i vincoli e le prescrizioni devono essere opportunamente disaggregate ai fini del loro inserimento nelle *Norme Specifiche* delle Schede e *Tabelle di zona*.

1.8 Nelle *Schede e Tabelle di zona*, sezione *Norme Specifiche*, è opportuno che il riferimento all'art. 15.9 delle N.di A. venga completato con "e nella relativa Scheda dell'*Analisi delle previsioni urbanistiche*".

1.9 *Norme di Attuazione*

Si segnala, in via preliminare, che l'impianto normativo vigente, elaborato negli anni '80, contiene riferimenti normativi che risultano in parte superati, e quindi da aggiornare, come pure è da aggiornare l'elenco degli elaborati che compongono lo strumento urbanistico.

Per quanto attiene agli specifici ambiti di competenza si riportano le seguenti osservazioni:

- art. 11.6: si segnala che con l'entrata in vigore del D.M. 14 gennaio 2008 sono stati modificati i criteri di definizione dell'altezza massima degli edifici e, per quanto riguarda le "limitazioni dell'altezza in funzione della larghezza stradale", le norme tecniche vigenti prevedono che "i regolamenti e le norme di attuazione degli strumenti urbanistici possono introdurre limitazioni all'altezza degli edifici in funzione della larghezza stradale";
- art. 14: si segnala, quale errore materiale, la citazione dell'art. 25.9 invece dell'art. 15.9;
- art. 14, comma 1: non è chiara la citazione dell'art. 14 della L.R. 56/77, che dovrebbe normare le perizie geologiche per la fattibilità degli interventi di manutenzione degli edifici esistenti;
- art. 14.8: tenuto conto che le aree potenzialmente interessate da fenomeni di valanga risultano cartografate e vincolate, si ritiene superato il richiamo ad una generica fascia di rispetto. Tuttavia, nel caso venga mantenuto l'articolo, si suggerisce di correggerne il titolo in "Aree soggette a distacco e scorrimento di masse nevose";
- art. 15.9:

Si suggerisce, in via preliminare, di valutare l'opportunità di rivedere l'organizzazione dell'articolato normativo che comprende sia la descrizione delle classi di pericolosità ed idoneità all'utilizzazione urbanistica, sia norme di carattere generale.

Per quanto riguarda gli specifici ambiti di competenza si riportano le seguenti osservazioni:

- si segnala, quale errore materiale, il richiamo alla Media Val Chisone invece che alla Val Germanasca;

- nelle definizioni della classe II, pare inadatto inserire in un articolato normativo gli estremi di un parere regionale, di cui è invece opportuno mantenere i contenuti prescrittivi;
- il capoverso: "Per tutte le zone normative rappresentate in scala 1:2.000 ..." deve essere concluso con "sono riconoscibili le classi di pericolosità geomorfologica e dell'idoneità alla utilizzazione urbanistica";
- le fasce di rispetto dei corsi d'acqua caratterizzate da vincolo di inedificabilità assoluta, all'interno delle quali gli edifici esistenti sono da considerarsi in classe IIIb4, sono di ampiezza non inferiore a 10 metri, misurati dal ciglio superiore di entrambe le sponde;
- il capoverso che richiama la sezione 7.10 della NTE/1999 deve essere concluso con "L'attuazione delle previsioni urbanistiche ammesse potrà avvenire solo a seguito di collaudo e relativa emissione di apposita certificazione attestante che gli interventi eseguiti abbiano raggiunto l'obiettivo di minimizzazione del rischio ai fini della fruibilità urbanistica delle aree interessate";
- è opportuno venga specificato che nelle aree poste nelle classi IIIb2 e IIIb3, in assenza di opere di riassetto territoriale, gli interventi ammessi non devono comportare incremento del carico antropico;
- deve essere chiaramente specificato che, per quanto riguarda i vincoli per l'utilizzo a fini urbanistici del territorio, nel caso di sovrapposizioni di diverse classi di rischio prevalgono sempre le limitazioni più cautelative, (e dunque le limitazioni della classe IIIa2 condizionano gli eventuali ambiti di intersezione con le altre classi di rischio, ed in particolare con la classe II), e nel caso di differenze di perimetrazioni in cartografia prevalgono le elaborazioni di maggior dettaglio contenute negli elaborati a scala maggiore e nell'*Analisi delle previsioni urbanistiche*. Per quanto riguarda le delimitazioni delle classi di sintesi delle singole zone urbanistiche, il riferimento è rappresentato dallo stralcio cartografico allegato alla Scheda relativa alla specifica zona di piano.
- si ritiene opportuno venga sottolineato che le tabelle riguardanti lo *Schema interventi ammessi*, che peraltro analizzano le diverse destinazioni d'uso solo per categorie generali e prendono in esame un numero limitato di trasformazioni possibili, potranno essere utilizzate come riferimento di carattere indicativo, e comunque subordinato ai principi generali che regolano le diverse classi di pericolosità ed idoneità alla utilizzazione urbanistica ed alle ulteriori condizioni derivanti da specifici condizionamenti e prescrizioni e/o interventi di riassetto. Senza entrare nello specifico merito dell'impostazione dello Schema, si segnala, tuttavia, che l'ammissibilità di trasformazioni che comportano ampliamenti, mutamenti d'uso totale e possibilità di realizzare bassi fabbricati e piani interrati dovrà essere verificata con estrema cautela, sulla base di approfonditi studi di dettaglio. Si segnala, tra l'altro, che per quanto riguarda i locali interrati si ritiene opportuno, in base a principi di cautela, non ammettere la loro realizzazione nelle aree in classe IIIa2 e IIIb4.
- nelle norme deve essere fatto riferimento a quanto previsto dall'art. 31 della L.R. 56/77 e s.m.i. per la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico non altrimenti localizzabili nelle aree ricadenti nelle varie classi III.

Per quanto riguarda le note riguardanti le definizioni degli interventi che non determinano incremento del carico antropico riportate nella specifica tabella, non si entra nello specifico merito, in quanto non di competenza della direzione scrivente. Si rileva, tuttavia, che:

- la nota riportata per la destinazione residenziale e residenziale agricola che prevede un "modesto incremento del carico antropico" pare in contrasto con lo stesso argomento della tabella;

- non risultano del tutto chiare le indicazioni per le destinazioni produttive, commerciali e scolastiche;
- pare non essere stato affrontato il problema della definizione del "modesto incremento del carico antropico".

Si segnala, inoltre, l'opportunità che vengano inserite Prescrizioni di carattere generale e per la tutela idrogeologica quali:

- I corsi d'acqua naturali, sia pubblici che privati, non devono subire restringimenti d'alveo e rettifiche del loro naturale percorso, alterando la direzione di deflusso delle acque, né essere confinati in manufatti tubolari o scatolari di varia sezione a meno che gli interventi siano finalizzati a un miglioramento dell'efficienza idraulica e siano effettuati sulla scorta di indagini e verifiche idrauliche approfondite da sottoporre all'Autorità idraulica competente;
- non sono ammesse occlusioni, neppure parziali, dei corsi d'acqua naturali, incluse le zone di testata, con manufatti o riporto di terreno o di altri materiali;
- le eventuali nuove opere di attraversamento stradale dei corsi d'acqua naturali dovranno essere realizzate mediante ponti che, a prescindere dalle verifiche di portata, dovranno essere progettati in maniera tale per cui la larghezza della sezione di deflusso non vada a ridurre la larghezza dell'alveo a "rive piene" misurata a monte dell'opera;
- la pulizia e la manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua, naturali o artificiali, pubblici o privati, limitrofi agli insediamenti esistenti e/o previsti, deve essere costantemente garantita, specie per i tratti d'alveo intubati, verificando le loro sezioni di deflusso ed adeguando quelle insufficienti;
- al di sopra dei tratti intubati dei corsi d'acqua naturali è vietato ogni tipo di edificazione;
- in caso di interventi su tratti intubati, si dovrà prioritariamente prevedere il loro riposizionamento a cielo aperto e, nel caso tale soluzione non fosse praticabile, l'utilizzo di coperture con griglie metalliche removibili e, ove necessario, carrabili.
- tenuto conto che la presenza di tratti intubati rappresenta in ogni caso una criticità idraulica ed un rischio per la sicurezza, il loro riposizionamento a cielo aperto deve costituire una priorità nella gestione del territorio;
- la funzionalità della rete di drenaggio delle acque di superficie e, più in generale, degli scarichi, che possa interessare direttamente o indirettamente l'area oggetto di interventi edilizi, deve essere oggetto di attenta verifica;
- in caso di interventi che prevedono l'impermeabilizzazione dei suoli, devono essere previste opere che garantiscano una corretta raccolta e un adeguato smaltimento delle acque meteoriche;
- nelle zone acclivi o poste alla base di versanti, una particolare attenzione deve essere posta nella regimazione delle acque superficiali, comprese quelle eventualmente provenienti dalla rete stradale, che devono essere captate, regimate e convogliate in impluvi naturali, utilizzando gli opportuni accorgimenti per la loro dissipazione;
- nelle aree localizzate alla base di versanti caratterizzati da accentuata acclività deve essere mantenuta un'adeguata fascia di rispetto dal piede degli stessi, subordinando gli eventuali interventi edilizi a una specifica verifica delle eventuali problematiche legate alla caduta massi;
- nelle aree prossime ad orli di scarpate morfologiche o di terrazzo devono essere garantite adeguate fasce di rispetto dal ciglio delle stesse, la cui ampiezza dovrà essere valutata sulla base di specifiche verifiche di stabilità e/o in base a valutazioni delle caratteristiche dell'ammasso roccioso;
- per gli interventi che prevedono scavi e sbancamenti in corrispondenza di pendii, scarpate o riporti di materiale, dovranno essere preventivamente condotte verifiche di stabilità al



fine di accertare le condizioni di sicurezza e prevedere le necessarie opere di stabilizzazione e drenaggio.

Si segnala, infine, l'opportunità che vengano inserite Indicazioni sugli adempimenti connessi alla prevenzione del rischio sismico quali:

- ai fini della prevenzione del rischio sismico le procedure urbanistico-edilizie dovranno ottemperare a quanto previsto DGR 12 dicembre 2011, n. 4-3084, come successivamente modificata ed integrata dalla DGR n. 7-3340 del 3 febbraio 2012;
- per quanto riguarda nello specifico le attività di pianificazione urbanistica, il riferimento tecnico-normativo è rappresentato dalla DD 9 marzo 2012, n. 540, che riporta in allegato gli *Indirizzi regionali per la predisposizione degli studi finalizzati alla prevenzione del rischio sismico negli strumenti di pianificazione* e stabilisce che, a partire dal 1 giugno 2012, gli studi a corredo degli strumenti urbanistici generali, e loro varianti generali e strutturali, devono comprendere una specifica indagine di microzonazione sismica con approfondimenti corrispondenti al livello 1 degli Indirizzi e Criteri per la Microzonazione Sismica - ICMS (versione approvata nel novembre 2008 dalla Conferenza delle Regioni e Province Autonome e successivi aggiornamenti predisposti nel 2011 dal Dipartimento di Protezione Civile Nazionale), individuati quale elaborato tecnico di riferimento per il territorio regionale;
- per tutti gli interventi di consistenza strutturale e per le opere geotecniche in previsione, indipendentemente dalla classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica di appartenenza, valgono le Norme Tecniche per le Costruzioni vigenti, attualmente rappresentate dal D.M. 14 gennaio 2008. A tal proposito, si richiama, tra l'altro, che l'indicazione del profilo stratigrafico o categoria di sottosuolo ai sensi del DM 14.01.2008, riportata a titolo indicativo nella *Carta dei Caratteri litotecnici e idrogeologici* e nelle singole schede dell'*Analisi delle previsioni urbanistiche*, dovrà essere in ogni caso verificata in sede di progettazione esecutiva attraverso adeguati approfondimenti di indagine.

Osservazioni specifiche riferite ai singoli comuni

Comune di Salza di Pinerolo

- Sulla *Carta geomorfologica e dei dissesti*, in corrispondenza del conoide del rio proveniente da Campoforano, è stata indicata una pericolosità medio-moderata dovuta a fenomeni di irasporto di massa (Cam1) ed una pericolosità molto elevata dovuta a fenomeni di dinamica torrentizia di tipo areale (EeA); si ritiene pertanto opportuno rendere univoca la rappresentazione della pericolosità dovuta al rio tributario in sinistra idrografica del torrente Germanasca.

- Analisi delle previsioni urbanistiche:

1. Scheda 1, Fontane: tenuto conto che la frazione si trova all'interno di un movimento gravitativo quiescente delimitato da un settore attivo al piede, si ritiene opportuno che nella sezione *Cronoprogramma degli interventi* della Scheda 1 dell'*Analisi delle previsioni urbanistiche* ed in tutti i documenti correlati, venga evidenziata la necessità di provvedere ad una ricognizione delle condizioni di stabilità dell'intorno, anche in relazione all'evoluzione del settore attivo sottostante.
2. Scheda 4, Coppi: il margine nord-orientale dell'abitato risulta compreso all'interno di un settore che nella *Carta geomorfologica e dei dissesti* corrisponde ad un'area potenzialmente instabile ed è pertanto opportuno che le elaborazioni di sintesi, (e segnatamente lo stralcio della scheda 4), tengano conto della potenziale pericolosità attribuendo alla porzione di edificato quanto meno la classe IIIb2. Tale situazione dovrà essere evidenziata in una apposita sezione

Cronoprogramma degli interventi della Scheda 4 dell'Analisi delle previsioni urbanistiche ed in tutti i documenti correlati imponendo, quanto meno, la verifica preventiva delle condizioni di stabilità del versante;

3. Scheda 7, Serre: nella sezione *Caratteristiche litologiche, litotecniche e sismiche*, si suggerisce di eliminare l'ultimo paragrafo in quanto la sola morfologia a dorsale non può determinare condizioni di inedificabilità per motivi di carattere sismico;

- Sintesi dei Cronoprogrammi

Nell'elenco contenuto nella *Sintesi dei Cronoprogrammi* compaiono erroneamente anche zone di piano che non comprendono settori in classe IIIb, (BC1, IN1), che devono pertanto essere eliminate.

Comune di Massello

- *Relazione*: tra le informazioni che concorrono all'analisi del territorio devono essere riportati anche i dati sulle aree anomale elaborate attraverso l'analisi interferometrica PSInSar, nel caso specifico la segnalazione in località Lauson, allegando la relativa scheda disponibile via web attraverso il Geo Portale di Arpa Piemonte.

- Sulla *Carta di sintesi dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica* in scala 1:10.000 dovranno essere riviste le aree poste in classe IIIb2 in località Roberso in sinistra idrografica del rio Culmian, rendendole congruenti con quanto indicato sulla Carta di sintesi in scala 1:10.000, datata luglio 2011, e sulla Carta di sintesi in scala 1:5.000.

- Analisi delle previsioni urbanistiche:

1. Scheda 10 – Molino, SPI 1: si ritiene opportuno che il controllo dell'ufficiosità idraulica del Rio di Porrence venga previsto anche in occasione degli eventi meteorici significativi;
2. Scheda 12 – Brua La Comba, BB2 e Porrence, BB3: per le porzioni dell'edificato comprese all'interno della fascia di rispetto dal corso d'acqua, di ampiezza non inferiore a 10m misurati dal ciglio superiore della sponda, valgono le limitazioni della classe IIIb4;
3. Scheda 13 – Ciaberso: per la zona di piano ZC1, è opportuno che la perimetrazione della classe IIIb venga ridotta tenendo conto dell'area attualmente edificata.

- Sintesi dei Cronoprogrammi

Nell'elenco contenuto nella *Sintesi dei Cronoprogrammi* compaiono erroneamente anche zone di piano che non comprendono settori in classe IIIb, (BC6, BC7), che devono pertanto essere eliminate.

Comune di Prali

- Fenomeni valanghivi (SIVA):

Per il fenomeno valanghivo che nel corso dell'inverno 2008-2009 ha marginalmente interessato la porzione Ovest dell'abitato di Pomieri, deve essere predisposto uno specifico stralcio cartografico da allegare alla carta generale già prodotta, e deve essere compilata la specifica scheda anagrafica di rilevamento, secondo le indicazioni della NTE 1999, ai fini dell'aggiornamento del sistema informativo (SIVA). Eventuale documentazione di supporto potrà essere reperita presso gli uffici regionali.

- Elaborato 0 – *Rispondenza alle osservazioni pervenute in data 20/02/2012 prot. 14864 della Direzione OO.PP., difesa del suolo, economia montana e foreste – Servizio Sismico della Regione Piemonte ed Elaborato 3.1 – Relazione idraulica:*

si rileva che parrebbero permanere delle incongruenze in merito al ponte identificato con il codice PRA02 sul torrente Germanasca, in quanto la verifica idraulica effettuata nell'elaborato

3.1 sembrerebbe riferirsi al ponte delle Orgiere prima del suo rifacimento (vedere ad esempio le sezioni idrauliche del codice di calcolo HEC-RAS), diversamente da quanto detto nello stesso elaborato 3.1, a pagina 19, e nell'elaborato 0, a pagina 3, dove si fa riferimento al ponte situato più a valle in prossimità della località Malzat; osservando inoltre che la verifica idraulica del nuovo ponte delle Orgiere (identificato con il codice PRA21) è correttamente svolta all'interno dell'elaborato 3.4 - *Relazione idraulica integrativa - Studio idraulico dell'esondabilità del torrente Germanasca a valle della confluenza col rio Miniere*, risulterebbe pertanto mancante la verifica idraulica del suddetto ponte di località Malzat, indicato come *nodo idraulico non verificato* sull'elaborato 3.2 - *Planimetria nodi idraulici e fasce fluviali*; si rivedano quindi gli elaborati 0 e 3.1, aggiornando eventualmente anche l'elaborato 3.2.

- *Carta geomorfologica e dei dissesti:*

- in base a quanto osservato al punto precedente per il ponte sul torrente Germanasca in prossimità di località Malzat, dovrà essere verificata la correttezza o meno dell'indicazione *nodo idraulico non verificato*.

- il fenomeno di crollo che ha interessato la viabilità provinciale in località "Tre ponti" nel marzo 2011, deve essere delimitato in cartografia ed analizzato attraverso la relativa scheda anagrafica, integrata dalle informazioni rese disponibili in rete dalla P.A. (Regione: "Evento alluvionale del 15-16 marzo 2011",

http://www.regione.piemonte.it/ocpp/alluvione/dwd/alluvioneMarzo2011/2011_03_rapporto_evento.pdf;

Arpa Piemonte: "Rapporto dell'evento meteopluviometrico del 15 e 16 marzo 2011",

[http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/idrologia-e-neve/neve-e-](http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/idrologia-e-neve/neve-e-valanghe/relazioni-tecniche/analisi-eventi-meteorologici/eventi-2011/15162011Rapportoevento.pdf)

[valanghe/relazioni-tecniche/analisi-eventi-meteorologici/eventi-2011/15162011Rapportoevento.pdf](http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/idrologia-e-neve/neve-e-valanghe/relazioni-tecniche/analisi-eventi-meteorologici/eventi-2011/15162011Rapportoevento.pdf))

- *Carta di sintesi dell' idoneità all'utilizzazione urbanistica (in scala 1:10.000):*

si rileva che sembrerebbe esserci una discordanza tra la *Carta di sintesi* in argomento e la *Carta di sintesi* in scala 1:5.000 per quanto riguarda la classificazione di una parte di località Giordano; nel dettaglio la zona più prossima al torrente Germanasca parrebbe essere posta in classe IIIb3 invece che in classe IIIb4, come indicato sulla carta di maggior dettaglio; si riverifichi pertanto tale classificazione eliminando l'eventuale incongruenza.

- *Carta di sintesi dell' idoneità all'utilizzazione urbanistica (in scala 1:5.000):*

1. si rileva che l'indicazione delle aree poste in classe IIIa lungo il piccolo impluvio presente in prossimità di Pomieri non coincide con quella riportata sulla *Carta di sintesi* in scala 1:10.000, come pure è discordante la rappresentazione degli edifici posti in classe IIIb2 in sinistra idrografica del suddetto impluvio; dovranno pertanto essere eliminate tali incongruenze;

2. in località Ghigo, in sinistra ed in destra idrografica del rio d'Envie, dovranno essere eliminate le discordanze esistenti nei confronti della *Carta di sintesi* in scala 1:10.000, relativamente alla classificazione di alcune aree poste in classe IIIb2 invece che in classe IIIb3;

3. sempre in località Ghigo, dovrà essere rappresentato il tratto finale del corso d'acqua tributario di destra del rio d'Envie, con il relativo tratto intubato e la relativa classificazione (come indicato sulla *Carta di sintesi* in scala 1:10.000);

4. in località Balma di Rodoretto, la delimitazione della valanga 59_V_TO che interferisce con l'abitato deve essere cautelativamente estesa in destra, in analogia con la geometria riportata nella *Carta di sintesi* in scala 1:10.000, secondo la Fig. 1 riportata nel seguito, aggiornando anche la relativa Scheda 15 dell' *Analisi delle previsioni urbanistiche*. Si richiama che gli edifici della zona BD6 che ricadono all'interno del perimetro di valanga sono da assegnare alla classe IIIb4, mentre lungo il perimetro esterno deve essere cautelativamente definita una fascia di rispetto in classe IIIb3, comprendente almeno la



cortina di edifici più prossimi, da sottoporre a specifiche limitazioni che devono essere dettagliate all'interno della sezione *Cronoprogramma degli interventi*

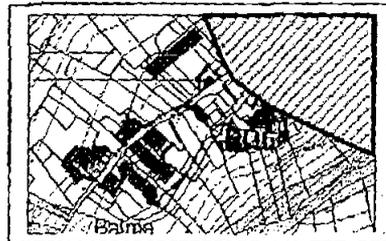
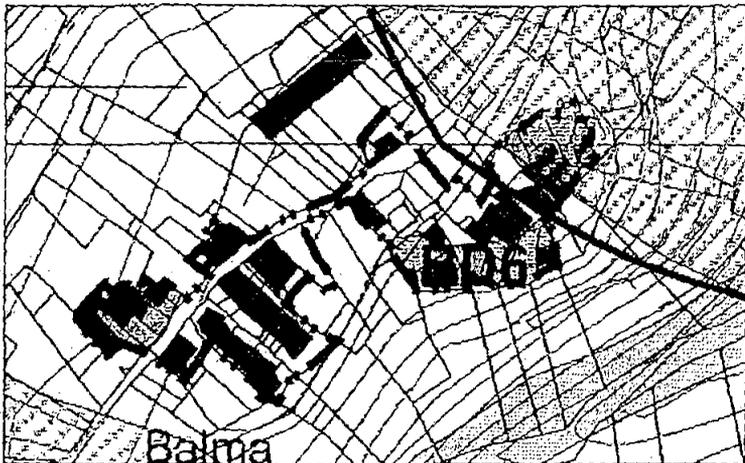


Fig. 1

5. località Pomieri: con riferimento al fenomeno valanghivo verificatosi nel dicembre 2008 lungo il piccolo impluvio presente al margine Ovest della frazione e alla valanga che interferisce con la porzione ad Est della frazione, 75_V_TO, le delimitazioni devono essere modificate secondo la Fig. 2 riportata nel seguito, aggiornando contestualmente tutti gli elaborati di sintesi correlati. Si richiama che gli edifici delle zone ZR2 e ZD1 che ricadono all'interno del perimetro di valanga sono da assegnare alla classe IIIb4, mentre lungo il perimetro esterno di entrambi i fenomeni deve essere cautelativamente definita una fascia di rispetto in classe IIIb3, comprendente almeno la cortina di edifici più prossimi, da sottoporre a specifiche limitazioni che devono essere dettagliate all'interno della sezione *Cronoprogramma degli interventi* dell'*Analisi delle previsioni urbanistiche*. Con riferimento all'impluvio esistente tra le zone ZR2 e ZD1 e coincidente con il tracciato della valanga sopra richiamata, deve inoltre essere verificato l'andamento della fascia di rispetto immediatamente a monte dell'abitato, in quanto non risulta coerente con gli elementi morfologici locali.

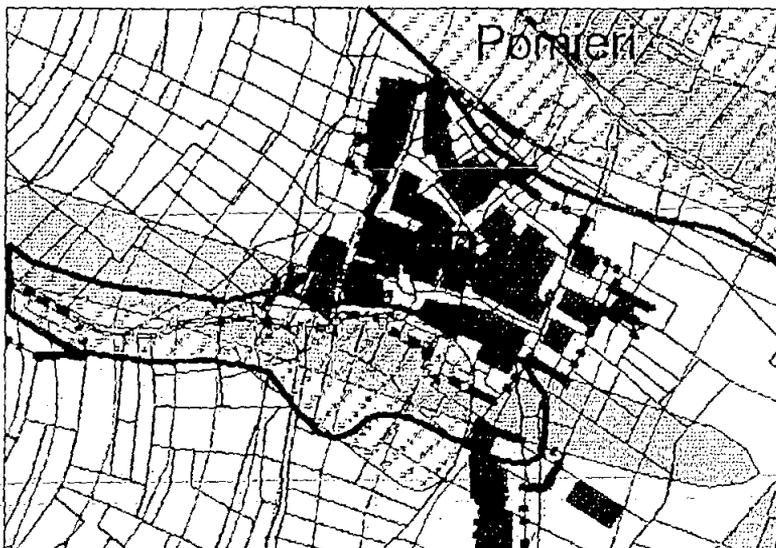


Fig. 2

6. in località Rodoretto, (vedi Scheda 19), il nucleo edificato in zona agricola E posto a valle del concentrico, attualmente in classe IIIb2, deve essere cautelativamente classificato in classe IIIb3 in considerazione della potenziale pericolosità derivante dalle condizioni geomorfologiche, aggiornando contestualmente tutti gli elaborati di sintesi correlati.

- *Analisi delle previsioni urbanistiche:*

1. Scheda 3 – Zone BC1, ZC9: all'interno di tale scheda dovranno essere rivisti i riferimenti al torrente Germanasca ed al rio delle Miniere considerato che sembrano in parte invertiti; inoltre dovrà essere rivisto quanto detto al paragrafo *Caratteristiche idrologiche ed idrogeologiche* in merito al ponte sul rio delle Miniere, aggiornando i dati sul franco idraulico in base a quanto indicato sull'elaborato 3.1 – Relazione idraulica datato maggio 2012. Si segnala, ancora, che nello stralcio cartografico allegato alla scheda e nella Carta di Sintesi alla scala 1:5.000, la porzione ineditata a Nord della frazione Giordano che ricade all'interno dell'area interessata dalla valanga 77_V_TO è rappresentata con una campitura di base diversa da quella riportata nella Carta di Sintesi alla scala 1:10.000;
2. Scheda 4 – Zone ZR3, ZD1: secondo quanto già richiamato, la porzione di edificato interessata dal fenomeno valanghivo avvenuto nel corso dell'inverno 2008-2009 deve essere inserita in classe IIIb4, e deve essere definita una fascia di rispetto in classe IIIb3 lungo il perimetro esterno di entrambi i fenomeni valanghivi che interessano l'abitato, aggiornando in tal senso i riferimenti e le indicazioni contenute nella scheda. Per quanto riguarda la zona ZD1, nella sezione *Cronoprogramma degli interventi* è opportuno venga specificato, correggendo l'indicazione riportata, che nell'area in classe IIIa2 interessata dallo scorrimento di masse nevose non è ammessa la realizzazione di bassi fabbricati;
3. Scheda 5 – Zona ZC8: al paragrafo *Condizionamenti e prescrizioni* dovrà essere indicato che l'eventuale edificazione a seguito della realizzazione degli interventi di riassetto territoriale, dovrà comunque rispettare le prescrizioni di: a) non prevedere piani interrati; b) posizionare lo zero architettonico ad una quota di sicurezza rispetto ai livelli di piena con tempo di ritorno di 200 anni; c) non far ricorso a riquotature del piano campagna esistente che influiscano sui livelli idrici di piena con peggioramento della pericolosità nelle aree limitrofe ed in sponda sinistra del torrente Germanasca. Nel paragrafo *Cronoprogramma degli interventi* della scheda in argomento e nell'elaborato *Sintesi dei cronoprogrammi* dovrà inoltre anche essere indicata la necessità di rifare il ponte sul torrente Germanasca di collegamento con il campeggio, così come riportato sull'elaborato 3.4;
4. Scheda 6 – Zona BB3: nel paragrafo *Cronoprogramma degli interventi* della scheda in argomento e nell'elaborato *Sintesi dei cronoprogrammi* dovranno essere specificati anche gli interventi di riassetto territoriale necessari alla riduzione del rischio in tutta l'area nei confronti dei fenomeni di trasporto di massa in conoide. Si segnala, inoltre, la necessità di integrare la sezione *Condizionamenti e prescrizioni* specificando che in attesa del completamento e delle certificazioni sull'efficacia degli interventi di riassetto territoriale per la riduzione del rischio di valanga, nelle aree in classe IIIb3 non sono ammessi interventi che comportino aumento del carico antropico. Si sottolinea, ancora, l'opportunità che la porzione di edificato interessato dalla valanga 73_V_TO sia cautelativamente assoggettata alla classe IIIb4;
5. Scheda 7 – Zona ZC7: si segnala che la fascia in classe IIIb4 lungo il Rio Iclo sulle Carte di sintesi in scala 1:10.000 e 1:5.000 è rappresentata in classe IIIb3. Si segnala, inoltre, che non risulta chiara l'origine dell'area in classe IIIb4 a forma subtriangolare localizzata in destra del canale di deflusso del Rio Iclo, e si sottolinea l'opportunità che il settore interessato dalla valanga 120_V_TO sia inserito in classe IIIb4. Allo stesso modo deve essere compreso in classe IIIb4 sia il margine occidentale dell'edificato della zona ZR3

- interessato dalla valanga 73_V_TO, sia la costruzione isolata localizzata in adiacenza alla sponda sinistra del corso d'acqua minore;
6. Scheda 8 – Zona IR1: nel paragrafo *Cronoprogramma degli interventi* della scheda in argomento e nell'elaborato *Sintesi dei cronoprogrammi* dovranno essere indicati degli interventi di riassetto territoriale specifici per tale area, posta in sinistra idrografica del torrente Germanasca, dal momento che quelli segnalati si riferiscono alle altre aree poste lungo il conoide del rio d'Envie;
 7. Scheda 8 – Aree ZC6, ZS8: nel paragrafo *Cronoprogramma degli interventi* della scheda in argomento e nell'elaborato *Sintesi dei cronoprogrammi* dovrà essere previsto per tali aree anche il controllo ed il mantenimento dell'efficienza delle difese spondali e delle sezioni di deflusso lungo il torrente Germanasca almeno ogni 5 anni e comunque dopo ogni evento di piena significativo;
 8. Scheda 9 – Zone ZC1, ZC2, ZC3, ZC4, ZS1, ZS7, ZN1, ZN2: nel paragrafo *Cronoprogramma degli interventi* della scheda in argomento e nell'elaborato *Sintesi dei cronoprogrammi* l'attuale indicazione degli interventi di riassetto territoriale dovrà essere estesa anche alle aree ZC1, ZC2 e ZS1 e dovrà essere previsto per tutte le aree anche il controllo ed il mantenimento dell'efficienza delle difese spondali e delle sezioni di deflusso lungo il rio d'Envie almeno ogni 5 anni e comunque dopo ogni evento di piena significativo; inoltre per le aree ZC3, ZC4, ZS7 e ZN2 dovrà anche essere previsto il controllo ed il mantenimento dell'efficienza delle difese spondali e delle sezioni di deflusso lungo il torrente Germanasca;
 9. Scheda 11- Zona BB2: deve essere completata con il paragrafo relativo al *Cronoprogramma degli interventi*, che devono riguardare la corretta regimazione delle acque superficiali e la verifica delle condizioni di stabilità del versante;
 10. Scheda 12 – Zone ZS4, ZS5, ZS6, SPI6, ZD8, ZR1: nel paragrafo *Cronoprogramma degli interventi* della scheda in argomento e nell'elaborato *Sintesi dei cronoprogrammi* l'attuale indicazione degli interventi di riassetto territoriale non dovrebbe valere per le aree ZS6, ZD8 e SPI6; pertanto dovranno essere indicati degli interventi specifici per tali aree; inoltre si fa presente che per le aree ZS5, ZD8, ZR1 e SPI6 dovranno essere indicati interventi che minimizzino il rischio anche nei confronti dei fenomeni di dinamica torrentizia del t. Germanasca;
 11. Scheda 13 – Zona IN2: si rileva che gli interventi di sistemazione idraulica indicati al paragrafo *Interventi di riassetto territoriale* non sono stati riportati nell'elaborato *Sintesi dei cronoprogrammi*; dovrà pertanto essere sistemata tale discordanza;
 12. Scheda 17 – Zona ZD5: nel paragrafo *Condizionamenti e prescrizioni* dovrà essere indicato che eventuali scavi per costruzioni sono subordinati alla verifica della compatibilità degli interventi con le condizioni di stabilità del versante;
 13. Scheda 18 – Zona ZD7: il paragrafo *Cronoprogramma degli interventi* deve essere completato con indicazioni riguardanti la corretta regimazione delle acque superficiali e la verifica delle condizioni di stabilità del rilievo roccioso soprastante;
 14. Scheda 24 – Zona BB9: ai paragrafi *Condizionamenti e prescrizioni* e *Cronoprogramma degli interventi* si fa riferimento ad una zona in classe IIIb3 in sinistra idrografica del t. Germanasca; tale zona è invece posta in classe IIIb4 sulle Carte di sintesi in scala 1:10.000 e 1:5.000; pertanto dovrà essere rivista e corretta la scheda in argomento;
 15. Si richiama, infine, la necessità che vengano predisposti i Cronoprogrammi anche per le aree in classe IIIb2 e IIIb3 attualmente ricadenti nelle zone agricole E. Si segnalano, a tal proposito, le situazioni di seguito elencate:
 - Zona Malzat. In sinistra idrografica del rio Iclo (vedi Scheda 7);
 - in località Villa, in destra idrografica del T. Germanasca (vedi Scheda 12);

- in località Rodoretto, a valle del concentrico e in destra del Rio di Rodoretto (vedi Scheda 19);
- in località Gianna, in destra del T. Germanasca (vedi Scheda 22);

- Sintesi dei Cronoprogrammi

Nell'elenco contenuto nella *Sintesi dei Cronoprogrammi* compaiono erroneamente anche zone di piano che non comprendono settori in classe IIIb, (BB5, BB8, BD2, IN1, ZD1, ZD6, ZD9, SPI2, ZD10, ZD11), che devono pertanto essere eliminate.

Comune di Perrero

- *Relazione*: tra le informazioni che concorrono all'analisi del territorio devono essere riportati anche i dati sulle aree anomale elaborate attraverso l'analisi interferometrica PSInSar, (nel caso specifico le segnalazioni delle località: sbocco vallone di Corsetto, Forengo-Saretti, Mortaria, Cro del Sap, Peironeo, Barneo), allegando le relative schede disponibili via web attraverso il Geo Portale di Arpa Piemonte;

- Carta geomorfologica e dei dissesti :

- non risultano riconosciuti in cartografia i dissesti relativi all'evento alluvionale del maggio 2008 e connessi all'erosione del torrente Germanasca nelle località Sagne, Boschetto, Valentino e Vecchia Segheria, citati nella *Ricerca Storica*;
- i fenomeni di crollo che hanno interessato la viabilità provinciale nel marzo 2011, devono essere delimitati in cartografia ed analizzati attraverso le relative anagrafiche, integrate dalle informazioni rese disponibili in rete dalla P.A. (Regione: "Evento alluvionale del 15-16 marzo 2011",
http://www.regione.piemonte.it/coopp/alluvione/dwd/alluvioneMarzo2011/2011_03_rapporto_evento.pdf;
Arpa Piemonte: "Rapporto dell'evento meteoropluviometrico del 15 e 16 marzo 2011",
<http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/idrologia-e-neve/neve-e-valanghe/relazioni-tecniche/analisi-eventi-meteorologici/eventi-2011/15162011Rapportoevento.pdf>)

- Carta di sintesi dell' idoneità all'utilizzazione urbanistica (in scala 1:10.000):

si rileva che sembrerebbe esserci una discordanza tra la *Carta di sintesi* in argomento e la *Carta di sintesi* in scala 1:5.000 per quanto riguarda la classificazione di alcuni edifici situati nelle immediate vicinanze della sponda sinistra del torrente Germanasca in prossimità del concentrico di Perrero; in particolare sulla carta in argomento sembrano essere posti in classe IIIb3 invece che in classe IIIb4, come parrebbe risultare dalla carta di maggior dettaglio; si riverifichi pertanto tale classificazione eliminando l'eventuale incongruenza.

- Carta di sintesi dell' idoneità all'utilizzazione urbanistica (in scala 1:5.000):

si rileva che sembrerebbe esserci una discordanza tra la *Carta di sintesi* in argomento e la *Carta di sintesi* in scala 1:10.000 per quanto riguarda la classificazione di alcuni edifici situati in destra idrografica del rio di Faetto in località Pian Faetto; in particolare sulla carta in argomento sembrano essere posti in classe II invece che in classe IIIb3, come parrebbe risultare dalla carta in scala 1:10.000; si riverifichi pertanto tale classificazione eliminando l'eventuale incongruenza.

- Analisi delle previsioni urbanistiche:

1. nell'elenco generale dell'*Analisi delle previsioni urbanistiche*, devono essere verificati i riferimenti delle zone. Si segnalano, in particolare, le seguenti situazioni: per la zona Espec 5 i riferimenti corretti relativi alla località, alla scheda e alla pagina, sono rispettivamente, Rivoira, scheda n. 37 e pag. 79; per la zona_ZC5, sono rispettivamente Baissa, scheda n. 7 e pag. 22;



2. Scheda 2- Zona BB35, Vallone: è opportuno venga specificato che le indicazioni riguardanti l'ammissibilità di un modesto incremento del carico antropico non sono applicabili ai settori in classe IIIb4;
3. Scheda 8- Zona BA4: la porzione nord-orientale della frazione Forengo interessata marginalmente dalla valanga 01_V_TO deve essere inserita in classe IIIb4, aggiornando la documentazione correlata; per la porzione meridionale dell'abitato ricadente all'interno di un'area anomala derivante dall'elaborazione dell'analisi interferometrica PSInSar, la sezione *Condizionamenti e prescrizioni* deve prevedere valutazioni preliminari sulla stabilità generale dell'area, da riportare nella sezione *norme specifiche* della relativa scheda urbanistica di zona;
4. Scheda 10 – Zone ZS7, ZS8, ZS9, ZS10, ZS11, ZC3, ZC4, ZC6, IR2, SPI3: si segnala che nel paragrafo *Cronoprogramma degli interventi* della scheda in argomento e nell'elaborato *Sintesi dei cronoprogrammi* l'attuale indicazione degli interventi di riassetto territoriale non dovrebbe valere per le aree ZS7, ZS9 e ZC3 in quanto non sembra pertinente ai condizionamenti presenti in tali zone; pertanto dovranno essere indicati degli interventi specifici per tali aree; inoltre dovrà essere previsto un cronoprogramma specifico anche per l'area ZC4 in parte posta in classe IIIb2 in sinistra idrografica del t. Germanasca (si osserva che per tale area sull'elaborato *Sintesi dei cronoprogrammi* si fa riferimento in modo errato ad una classificazione IIIb3 e IIIb4);
5. Scheda 14 – Zone ZS5, ZS6: nel paragrafo *Cronoprogramma degli interventi* della scheda in argomento e nell'elaborato *Sintesi dei cronoprogrammi* dovrà essere verificato se l'indicazione relativa alla manutenzione del tratto intubato del rio che scorre in località San Martino riguardi, come intervento di riassetto, entrambe le aree o soltanto la ZS6; per la porzione della zona ZC5 ricadente all'interno di un'area anomala derivante dall'elaborazione dell'analisi interferometrica PSInSar ed interpretata come legata ad un fenomeno franoso, la sezione *Cronoprogramma degli interventi* deve prevedere azioni per verificare la stabilità dell'area, da riportare anche nella sezione *norme specifiche* della relativa scheda urbanistica di zona;
6. Scheda 17 – Zona ZS4: nel paragrafo *Cronoprogramma degli interventi* della scheda in argomento e nell'elaborato *Sintesi dei cronoprogrammi* è opportuno specificare che la verifica periodica ed il mantenimento dello stato attuale della sezione d'alveo riguardano, oltre il T. Germanasca, anche il rio posto all'estremità orientale della borgata Trossieri;
7. Scheda 20 – Zona ZS2, ZS3, SPI1: nel paragrafo *Cronoprogramma degli interventi* della scheda in argomento e nell'elaborato *Sintesi dei cronoprogrammi* per l'area ZS3 occorre individuare degli interventi che minimizzino il rischio anche nei confronti dei fenomeni di dinamica torrentizia del t. Germanasca e dei rii laterali;
8. si segnala che non è stato indicato alcun cronoprogramma degli interventi di riassetto territoriale per la zona, posta in classe IIIb4, situata sotto la località Eirassa in sinistra idrografica del t. Germanasca (tale zona è indicata come agricola); inoltre non è stato indicato un cronoprogramma per la zona, posta in classe IIIb4, situata sotto la località Chiotti inferiore in sinistra idrografica del t. Germanasca (tale zona pare non ricadere in nessun azionamento).

- *Sintesi dei Cronoprogrammi*

Nell'elenco compaiono erroneamente anche zone di piano che non comprendono settori in classe IIIb, (BA2, BB4, BB5, BB9, BB10, BB14, BB15, BB16, BB17, BB18, BB21, BB22, BB23, BB24, BB27, BB28, BB29, BB30, BC2, BC3, BC4, BD1, BD2, BD4, BD5, BD6, BD8, BD11, Espec14, Espec 15, Espec 20, Espec 21, IN1, SPI3, SPI2, SPI4, ZC2, ZC5, ZD1, ZD2, ZD6, ZD8, ZD10, ZN4, ZN5, ZR2, ZR3), che devono pertanto essere eliminate.



Osservazioni conclusive

Procedure per l'adozione

- Si richiama che, ai sensi del punto 4.2. della D.G.R. n. 5-3084 del 12 dicembre 2011, le modifiche agli elaborati richieste per mezzo del parere ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/2001 devono essere apportate prima dell'adozione.

Completezza della documentazione

- Si rammenta lo strumento urbanistico in oggetto è costituito anche da tutti gli elaborati di analisi previsti dalla Circ. P.G.R. n. 7/LAP già analizzati nel corso delle diverse fasi dei procedimenti precedentemente attivati citati in premessa, per i quali dovrà essere predisposta una versione completa, coordinata ed aggiornata che recepisca anche le modifiche già proposte sotto forma di stralcio e le osservazioni espresse dagli uffici regionali nel corso delle verifiche istruttorie.

Fornitura dei dati

- Si ricorda che la documentazione allegata al PRI dovrà comprendere la fornitura in formato digitale dei dati riguardanti il dissesto e la cartografia di sintesi, secondo le specifiche tecniche contenute nell'Annesso 1 alla DGR 7 aprile 2011, n. 31-1844.

Il Funzionario Referente

Vittorio Giraud

VG/vg

Funzionario Referente

Vittorio Giraud

Tel. 0121/ 77361

E-mail: vittorio.giraud@regione.piemonte.it

Il Dirigente

Mauro Picotto